IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste del lunedì* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): CD Le Canzoni del Secolo € 5,80

9 771592 169000 20513

ANNO 121 - NUMERO 18
LUNEDÌ 13 MAGGIO 2002
€ 0,90

L'Anm: no alle strumentalizzazioni

I poliziotti liberati, la procura di Napoli annuncia il ricorso

ROMA La decisione del Tribunale del riesame di rimettere in libertà i poliziotti arrestati per i fatti di Napoli riattizza la polemica sui temi della giustizia con il sottosegretario Michele Vietti che ha proposto di «ripristinare la responsabilità dei magistrati» come «condizione di imparzialità». Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Patrono difende il ruolo dei giudici nella vicenda e afferma che «parlare di responsabilità sembra davvero improprio». E da Patrono arriva anche un secco «no» alle strumentalizzazioni politiche sulla vicenda. «Sui fatti di Napoli - ha detto Patrono - si potrebbe dire con una battuta che i Riesami non finiscono mai. E quello dell'altro giorno è stato solo un primo sbocco, del tutto parziale. Infatti, il provvedimento del Tribunale del riesame - ha aggiunto il presidente dell'Anm - è sottoposto alla possibilità del ricorso in Cassazione. E poi, anche la decisione della Cassazione potrebbe avere uno sviluppo successivo».

In effetti, viene dato per scontato il ricorso in Cassazione, da parte dei pm partenopei, contro le decisioni del Tribunale del riesame, che sabato ha scarcerato i poliziotti coinvolti nell'inchiesta sulle presunte violenze durante il Global forum del marzo del 2001.

● *A pagina 2*

L'INTERVENTO

Magistrati indipendenti garanzia per i cittadini

di **Federico Frezza** *

Le polemiche sull'ordine di arresto di otto poliziotti a Napoli, e sulla successiva revoca da parte del Tribunale del riesame, mi inducono a qualche considerazione, che in realtà prescinde del tutto dalla vicenda concreta.

● *Segue a pagina 2*

Dai box l'ordine di lasciar vincere al leader del mondiale il Gran Premio d'Austria. Il Codacons accusa: «Scommettitori truffati»

Alt a Barrichello. Fischiata la Ferrari

Il brasiliano, sempre in testa, costretto a far passare Schumacher sul traguardo

GIRO D'ITALIA

Cipollini, volata e maglia rosa

● *Nello Sport*

Cortesie e lacrime sul podio a Zeltweg tra i fischi del pubblico: Schumacher offre il primo gradino a Barrichello che, per ordine di scuderia, lo ha lasciato vincere la gara.

ROMA Ferrari senza avversari anche a Zeltweg, nel G.P. d'Austria di F1 dominato dalle due rosse dall'inizio alla fine. Purtroppo l'annunciato trionfo si è concluso nella polemica. È infatti accaduto che mentre Barrichello, sempre in testa, stava vincendo la corsa, all'ultimo giro dai box è giunto l'ordine di lasciare vincere Schumacher, che è in testa alla classifica del mondiale. «Obbedisco» ha detto il brasiliano. Amara vittoria per Schumi, fischi dai tifosi, aspre critiche dal circo della F1. E accuse da parte del Codacons che parla di «truffa ai danni degli scommettitori». Il Presidente del Brasile Cardoso ha decretato Barrichello vincitore del Gran Premio.

● *Nello Sport*

Una caduta di stile terribile

di **Giorgio Lago**

Caro avvocato Agnelli, lei è appena volato a New York per curare un malanno tipico dei maschi e dell' età, ragion per cui mi rendo benissimo conto che ha ben altro cui pensare. Però, fatti da parte nostra gli auguri di prontissima guarigione, credo che le tocchi occuparsi anche di ciò che è capitato ieri con la Ferrari, che è della Fiat, dunque sua come la Juve, squadra al cui "stile" lei si è da sempre personalmente dedicato. "Stile Juve" si diceva, pensando che si potesse per simmetria ipotizzare anche uno "stile Ferrari" a 18 mila giri.

Ebbene, sul circuito di Zeltweg, la Ferrari ha impensabilmente massacrato lo stile Ferrari, lo stile Agnelli, ogni stile di scuderia ma anche ogni tornaconto di marchio. Lei converrà infatti, ne sono sicuro, che i quattro punti in più a Schumacher rappresentano, in queste condizioni e a questo prezzo, l'esatto contrario di un investimento se confrontati con la paurosa perdita di immagine, di fair play, di buone maniere competitive: mi riferisco fra l'altro al mercato e allo spettacolo planetario, senza neanche scomodare la romanticheria dello "sport". Acqua passata, questa.

Il brutto è che la Ferrari ha fatto marketing alla rovescia nel momento più strepitoso della gestione di Luca Montezemolo, cioè nel momento in cui lo squadrone delle rosse poteva prendersi tutti i lussi possibili e immaginabili, compreso quello di risparmiare a Rubens "Obbedisco" Barrichello una frenata sul traguardo che resterà negli annali della Formula uno. Ma, beninteso, come simbolo di tutto ciò che non si dovrebbe fare. Maranello si sta dimostrando oramai la fabbrica più brava al mondo, con i motori migliori, con gli assetti migliori, con il team migliore e con le tattiche migliori al servizio del pilota numero 1 e di un secondo pilota di qualità.

● *Segue nello Sport a pagina I*

Scoppia un caso politico: il Centrosinistra manda i suoi leader, il Centrodestra declina l'invito e non si fa vedere

Ottantamila alla marcia per la pace di Assisi

Oggi l'Europa decide dove saranno ospitati i 13 miliziani della Natività

Perugia, in migliaia alla partenza della marcia per la pace verso Assisi.

ASSISI In ottantamila ieri all'«edizione straordinaria» della marcia della pace tra Perugia e Assisi per chiedere l'impegno di tutti, e dell'Europa in particolare, affinché cessi il conflitto in Medio Oriente. Per un giorno la convivenza tra Israele e Palestina è apparsa possibile: una donna palestinese e un pacifista israeliano si sono scambiati una fiaccola, simbolo e speranza di pace. Sul piano politico, la presenza massiccia del Centrosinistra e l'assenza del Centrodestra ha alimentato nuove polemiche. Sul piano internazionale, oggi a Bruxelles riunione dei ministri dei Quindici per decidere come e dove ospitare i tredici miliziani palestinesi usciti dalla Basilica della Natività e trasferiti a Cipro. Per ora solo quattro Paesi, Spagna, Italia, Grecia e Portogallo hanno indicato disponibilità. Paesi alla vigilia di elezioni come l'Olanda, la Francia, l'Irlanda e la Germania, hanno lanciato segnali di scarsa disponibilità.

● *A pagina 3*

Milano, attentato al metrò. Si segue una pista islamica

MILANO Un attentato che per fortuna non ha provocato feriti è stato perpetrato l'altra notte a Milano. Nei corridoi che collegano la linea 3 con la linea 2 del metrò, ignoti hanno collocato una bombola di gas da una trentina di chili nascosta in un borsone imbevuto di benzina e hanno appiccato il fuoco. Prima di fuggire hanno lasciato poco distante un lenzuolo con scritte in italiano e arabo, in sostanza una rivendicazione in nome di Allah. I magistrati milanesi non escludono che l'attentato possa avere effettivamente matrice islamica.

● *A pagina 3*

ALPINI

Sfilano anche «penne rosa» al 75° raduno di Catania

● *A pagina 5*

La tragedia a Santa Caterina Valfurva, vicino a Sondrio. La madre interrogata nella notte dai carabinieri

Bimba di otto mesi affogata in lavatrice

SONDRIO Una bimba di otto mesi è stata trovata affogata nella lavatrice di casa. È successo nella frazione Paris, del comune di Santa Caterina Valfurva, piccola località turistica a pochi chilometri da Sondrio.

Il ritrovamento è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri. Il magistrato inquirente Elvira Antonelli, procuratore della Repubblica di Sondrio, ha interrogato la madre della piccola per cercare di chiarirne la posizione.

Secondo i primi accertamenti la bambina sarebbe morta per annegamento dopo essere stata messa nel cestello della lavatrice. Alla macchina sarebbe stato fatto fare un ciclo di lavaggio completo. I carabinieri di Sondrio e il magistrato stanno vagliando attentamente la posizione dei familiari della piccola. Pochissimi i particolari trapelati dal riserbo degli investigatori. Il fatto è stato scoperto poco prima delle 19. I genitori hanno un altro figlio, maschio, di circa dieci anni, che ora è stato portato da parenti.

● *A pagina 5*

Scavi nel sito di Giza

Scoperta a Giza una piramide di 4500 anni fa

Forse appartenne alla regina che sposò il figlio del potente Cheope

● *A pagina 4*

IL CASO NAPOLI Non si placa la bufera politico-istituzionale dopo la decisione del Tribunale del riesame che ha rimesso in discussione il giudizio sulle forze dell'ordine

Poliziotti liberi. I pm: ricorso in Cassazione

Botta e risposta fra il sottosegretario Vietti e il presidente dell'Anm, Patrono, sulla responsabilità dei magistrati

NAPOLI Viene dato per scontato, ma si attende ancora la conferma ufficiale, il ricorso in Cassazione che i pm partenopei, coordinati dal procuratore aggiunto Paolo Mancuso, presenteranno contro le decisioni del Tribunale del riesame che sabato ha scarcerato i poliziotti coinvolti nell'inchiesta sulle presunte violenze durante i giorni del Global Forum, nel marzo del 2001. Contemporaneamente non accenna a placarsi la polemica politico-istituzionale sul caso Napoli: ieri c'è stato un botta e risposta tra il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti, che ha proposto di «ripristinare la responsabilità dei magistrati» come «condizione di imparzialità», e il presidente dell'Anm, Patrono che ha difeso il ruolo dei giudici nella vicenda e ha affermato che «parlare di responsabilità sembra davvero improprio».

«Su questa vicenda - ha detto Patrono - si potrebbe dire con una battuta che i Riesami non finiscono mai. Del resto - ha aggiunto il presidente dell'Associazione nazionale magistrati - così come il provvedimento del gip è sottoposto al riesame del Tribunale della Libertà, il provvedimento del riesame è sottoposto a ricorso in Cassazione. E poi, dopo, a norma di legge, anche la decisione della Cassazione potrebbe avere uno sviluppo successivo». Per questo, Patrono chiede che non si facciano strumentalizzazioni «che possono essere tra qualche settimana smentite dai fatti». In più c'è da registrare il monito del vicepresidente del Csm Giovanni Verde che ha invitato la magistratura a «una maggiore prudenza nell'avviare processi».

Una cosa comunque appare certa: le decisioni stesse del Tribunale della Libertà, stando alle quali non sussisterebbe il reato di sequestro di persona per chi, nel pomeriggio del 17 marzo 2001, portò alla caserma Raniero i no-global, fanno vacillare fortemente un intero e importante filone dell' inchiesta. Cioè quello che voleva stabilire chi ordinò di «rastrellare» dagli ospedali, come sosteneva l'accusa, i giovani manifestanti protagonisti degli scontri di piazza. Insomma, la scelta del riesame chiuderebbe le porte su sviluppi ulteriori delle indagini, che invece proseguiranno soprattutto sul fronte degli abusi e delle violenze che sarebbero state compiute nella Raniero (i poliziotti, per questo reato, sono stati scarcerati per le cessate esigenze cautelari).

Napoli: una foto d'archivio degli scontri tra le forze dell'ordine e i partecipanti al corteo dei no-global.

Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Antonio Patrono. Ieri ha difeso il ruolo dei giudici nella vicenda e ha affermato che «parlare di responsabilità sembra davvero improprio».

Un'udienza fiume, quella del Tribunale della Libertà, va ricordato, conclusa alle 15 di sabato pomeriggio. Diciotto righe dattiloscritte: il sintetico dispositivo del riesame nel suo freddo linguaggio giuridico, dice molto. Ordina in primo luogo che tutti i sette poliziotti (i funzionari della squadra mobile Carlo Solimene e Fabio Ciccimarra, e gli ispettori Michele Pellegrino, Francesco Adesso, Luigi Petrone, Francesco Incalza e Pietro Bandiera), che dal 26 aprile scorso erano agli arresti nelle loro abitazioni, siano immediatamente liberati (l'ottavo, Paolo Chianese, rientrato da pochi giorni dal viaggio di nozze, sarà scarcerato nelle prossime ore).

Il significato più importante del provvedimento, per quanto riguarda il futuro dell'inchiesta sembra nascondersi proprio nei verbi adoperati dal Tribunale sui singoli capi di imputazione: annulla e revoca. Il primo, ovvero l'annullamento delle ordinanze di custodia emesse dal gip Isabella Iaselli, si riferisce alla contestazione del sequestro di persona nonché ad alcuni episodi di violenze e lesioni ai danni dei ragazzi prelevati dagli ospedali e condotti alla caserma Raniero il pomeriggio del 17 marzo 2001. La revoca riguarda, invece, altri episodi di violenze e lesioni, avvenuti sempre all'interno della caserma. Due termini che, in attesa della pubblicazione delle motivazioni del riesame (che avverrà nei prossimi giorni, o più probabilmente tra qualche settimana), vengono letti e interpretati dai magistrati della procura e dagli avvocati del collegio di difesa.

Paolo De Luca

DALLA PRIMA PAGINA

Magistrati indipendenti garanzia per i cittadini

Ogni provvedimento giudiziario è criticabile – e, soprattutto: impugnabile! – e nessuno intende sottrarsi alla critica (che è strumento di crescita), ma la critica non deve tramutarsi in un'aggressione dell'organo che ha emesso un certo provvedimento. Perché? Perché – in generale – un provvedimento giudiziario può essere inopportuno e persino errato (sia chiaro che non mi riferisco alla vicenda di Napoli, che non conosco direttamente e sulla quale non prendo alcuna posizione), ma laddove la critica diviene aggressione si rischia di perdere di vista un valore più alto, che è l'indipendenza della magistratura. Nel noto apologo, il mugnaio vessato da un'ingiusta pretesa del re, potè rifiutare dicendo «Ci sarà pure un giudice a Berlino»; quel giudice potrà anche sbagliare, e in tal caso verrà criticato, ma sarebbe davvero grave che venisse eliminato.

L'indipendenza della magistratura dal potere esecutivo è un valore costituzionale; non è un privilegio della magistratura né un benefit di cui godono i giudici; del pari non è assolutamente vero che in nome dell'indipendenza i magistrati non rispondono a nessuno e in alcun modo del loro operato – proprio a Trieste è stato da poco rimosso il Presidente della Corte d'appello: prima di ripetere supinamente che il Csm è corporativo bisognerebbe riflettere un po' meglio –; no, l'indipendenza della magistratura dal potere esecutivo è tutt'altra cosa: è un baluardo per il singolo cittadino nei confronti degli abusi e degli arbitri.

L'indipendenza della magistratura, dunque, è il principale strumento per mantenere viva in ogni singolo e quotidiano aspetto della vita civile la differenza tra uno Stato connotato dal potere assoluto (che deriva da «legibus solutus»: il re, o l'imperatore, non obbediscono alle leggi, e non ne sono vincolati) e uno Stato di diritto, in cui, invece, ogni singolo cittadino può vincere una causa contro una potente multinazionale, può far annullare un provvedimento amministrativo emesso dalle più alte autorità, può farsi restituire quanto versato in forza di una pretesa errata di un ufficio finanziario, può ottenere un risarcimento per danni cagionatigli dalle istituzioni o da esponenti di esse; non può venire picchiato in una caserma, e, se ciò avviene, può ottenere che il colpevole venga individuato e perseguito.

Per capire meglio è bene abbracciare un panorama più ampio: la Storia dell'umanità, da almeno 3000 anni in qua, è una lunga e pressoché ininterrotta sequela di orrori (stragi, violenze, torture, tratta degli schiavi), e sbaglieremmo a pensare di essere immuni dagli orrori del passato: dovrebbe esserci di monito quello che è accaduto negli ultimi dieci anni nell'ex Jugoslavia. Cosa intendo per sequela di orrori? Non le guerre in sé, non le malattie e le pestilenze, non le catastrofi... no, intendo riferirmi alla violenza bruta, allo scatenarsi degli istinti peggiori sotto l'egida di questo o quell'ideale o bandiera, alla tendenza agli abusi più biechi, alla pretesa di sterminare questa o quella razza inferiore, alla ferocia inusitata e senza limiti verso gli indifesi. «Hearts of darkness», insomma.

Ebbene, se ci pensiamo bene, in passato, nel corso della storia, gli orrori peggiori – quantitativamente, ma non solo quantitativamente – sono stati perpetrati dalle istituzioni, vale a dire dall'autorità costituita. S'intende: per scopi ritenuti giusti o addirittura nobili; il che non è di grande consolazione per le vittime. Qualche esempio: l'Inquisizione cattolica, con i suoi roghi, con le membra e le lingue strappate; l'Olocausto, con milioni di persone uccise sistematicamente solo perché erano di una certa razza; le purghe staliniane, con centinaia di campi di concentramento in cui ci si è arrogati il diritto di spedire milioni e milioni di persone, pochissime delle quali sono sopravvissute; Pol Pot; i desaparecidos argentini; la Risiera; le foibe; o, per dare connotati più concreti e meno vaghi all'orrore, la crociata contro gli albigesi indetta dal Papa Innocenzo III; l'elenco è quasi infinito.

Chiediamoci: chi ha compiuto queste orribili stragi, chi ha promosso, organizzato e portato a termine questi crimini di massa? Qualche singolo scellerato? Qualche singolo delinquente particolarmente efferato? No; è stata l'autorità costituita: lo Stato o talora la Chiesa (che è lo stesso, all'epoca del potere temporale della Chiesa). Quindi: nel corso della storia gli orrori peggiori, quelli più gravi e più devastanti (anche perché: quale possibilità avevano le vittime?) sono stati posti in essere dall'autorità costituita, e non da privati – non da banditi, non da terroristi –: credo sia un fatto dimostrato, non una congettura. Ed è un dato da tenere ben presente, in quanto dovrebbe farci capire che è necessario, e non semplicemente opportuno o utile, che esista un controllo di legalità nei confronti del potere esecutivo. Credo che istintivamente tutti la pensino così; credo che tutti tengano a essere cittadini (vale a dire: soggetti titolari di diritti tutelabili) e non sudditi.

Torniamo ai giorni nostri; se risulterà che è vero che delle persone, che in quel momento erano del tutto inermi, sono state sottoposte a tanto odiose quanto gratuite vessazioni, c'è di che sdegnarsi; ma, soprattutto c'è da sperare che non venga avanzata alcuna pretesa di impunità, perché nessuno è al di sopra della legge. Preoccupa in tal senso la levata di scudi contro chi ha avuto il merito di cercare, tra non poche difficoltà e forse con inevitabli margini di errore, di far emergere le prove di tali reati: è mia opinione che difendere il diritto-dovere dei pubblici ministeri di avviare un'indagine, quand'anche tale indagine non sia gradita, significa difendere la libertà e la dignità di ognuno di noi. Chiediamoci infatti cos'è che vogliamo: vogliamo che i nostri figli – in senso lato – possano venire prelevati di forza, portati in una caserma e qui fatti spogliare, umiliati, picchiati e forse peggio e che nessuno possa tentare di sanzionare simili condotte?

Io reputo che sia una fortuna che nel nostro ordinamento esista un potere giudiziario indipendente, che ha la possibilità di investigare su tutti, senza timori reverenziali o veti dall'alto. Peraltro, nessuno ignora che l'indipendenza ha dei costi, il principale dei quali è la difficoltà di un controllo di qualità sull'operato dei magistrati: è abbastanza facile capire che più è penetrante il controllo, minore rischia di essere l'indipendenza (il che non deve significare assenza totale di controlli).

Vorrei però che fosse chiaro che il singolo magistrato non trae alcun vantaggio da questa situazione: non deve essere chiaro che l'indipendenza della magistratura è una qualcosa di cui fruiscono i cittadini, non i giudici e i pm. Un esempio molto concreto di azione a tutela dei diritti di un gruppo di «semplici» cittadini: l'avvio nel 1999 dell'indagine sulle emissioni imbrattanti della Ferriera di Servola.

In conclusione, a me sembra che si debba tenere a mente che solo un potere giudiziario indipendente può, e potrà in futuro, far emergere e far sanzionare le eventuali condotte illecite perpetrate da organi dello Stato e dai grandi potentati economici; se verrà eliminata l'indipendenza della magistratura verrà meno una barriera (forse l'unica) al diffondersi dell'illegalità da parte di gruppi «forti» e/o dello stesso potere costituito. Corollario è che sono in gioco valori di valenza altissima – la libertà di tutti, la tutela dei diritti «deboli» e dei deboli – che non debbono venire travolti dalla miopia di chi sa capire solo il proprio interesse particolare a breve termine. Perché non sempre la ragione sta dalla parte del più forte: lasciamo una speranza al povero mugnaio.

Federico Frezza
** sostituto procuratore di Trieste*

IL CASO NAPOLI Gli arresti domiciliari sono durati 15 giorni. Negli uffici della questura napoletana si ricomincia da capo

E gli agenti scarcerati ritornano al lavoro

Dopo la tempesta giudiziaria la parola d'ordine è «recuperare la normalità»

NAPOLI È il primo giorno di libertà dopo le polemiche infuocate, le proteste di poliziotti ammanettati davanti alla Questura, l'aspro scontro politico che gli arresti di Napoli hanno suscitato. Per i sette uomini tornati liberi sabato pomeriggio, questa è la domenica di quiete prima del ritorno al lavoro.

Saranno stamane tutti ai loro posti, negli uffici della Squadra Mobile al primo piano del palazzo di via Medina i due funzionari, Fabio Ciccimarra e Carlo Solimene, e gli altri cinque tra agenti, sovrintendenti e ispettori - Michele Pellegrino, Luigi Petrone, Francesco Incalza, Pietro Bandiera e Francesco Adesso - accusati delle presunte violenze nella caserma Raniero e scarcerati ieri dai giudici del Riesame.

Sono stati riammessi in servizio dal capo della polizia Gianni De Gennaro e bisognerà attendere soltanto la sorte dell'ottavo indagato. Per Paolo Chianese, tuttora agli arresti domiciliari perché in luna di miele al momento dell'esecuzione dell' ordinanza di custodia che gli è stata notificata dopo i colleghi, il Tribunale del riesame si pronuncerà nei prossimi giorni. Ma è come se fosse già libero anche lui, perché in Questura il clima è ormai disteso e la domenica scorre come ogni giorno festivo: turni ridotti, corridoi silenziosi, porte chiuse.

Il capo della polizia De Gennaro.

Dopo 15 giorni agli arresti domiciliari, hanno trascorso in famiglia le prime ore da uomini liberi i sette poliziotti napoletani scarcerati dai giudici del Riesame. Il vicequestore Carlo Solimene, dirigente della sezione Narcotici della Squadra Mobile, si è rifugiato nell' abitazione dei genitori a Somma Vesuviana, il paese alle falde del vulcano. il funzionario ha passato con i familiari la domenica. «Ho fatto una passeggiata - racconta - e per strada molte persone mi hanno fermato per abbracciarmi e baciarmi. Poi, pranzo in famiglia».

Ed è stata una domenica in famiglia anche per l'ispettore Francesco Adesso, per il quale - sottolinea il legale, l'avvocato Angelo Pisani - il Tribunale del Riesame ha riconosciuto «l'inattendibilità dei testimoni, confermando l'errore di persona di cui - ribadisce il difensore - abbiamo parlato subito». Di nuovo libero, se l'aspettava? «Ci speravo, anzi ci contavo - spiega l'ispettore - e domani (*oggi, ndr.*) si torna al lavoro».

In mattinata si è diffusa la voce che uno dei poliziotti rimessi in libertà dal Riesame, Pietro Bandiera, fosse già tornato al lavoro nella sezione Narcotici, quella diretta dal vicequestore Carlo Solimene. Ma anche lui tornerà con gli altri oggi. Qualcuno dice che i sette uomini della Mobile arriveranno assieme intorno alle otto, e che sono pronti per loro i festeggiamenti. Ufficialmente, però, la parola d'ordine è «normalità»: si volta pagina dopo la bufera giudiziaria e la solidarietà gridata in strada, e ognuno riprende il suo posto in attesa che la giustizia compia il suo corso.

Attende le motivazioni del Tribunale del Riesame il questore Nicola Izzo, che ieri ha fatto una puntatina nel suo ufficio nel palazzo di via Medina. Per ora nessun commento sul pronunciamento dei giudici che hanno revocato per i sette poliziotti la custodia cautelare, escludendo per tutti il reato di sequestro di persona ma non alcuni presunti episodi di violenza. Fino a quando non avrà letto le argomentazioni dei giudici, il questore sembra voglia tacere.

CSM

ROMA Ventuno candidati per 16 posti, con sei pm in corsa a fronte di 12 giudici e tre magistrati della Cassazione: salvo sorprese dell' ultima ora saranno questi i numeri delle prossime elezioni dei componenti «togati» del Csm, convocate dal capo dello Stato per il 30 giugno e il primo luglio prossimi.

NOMINE

Stagione di rinnovo per i vertici degli enti previdenziali. Oggi il governo dovrebbe sciogliere il rebus Enel. Presidenza: l'incognita Tatò. Per il ruolo di a.d. Morchio in pole position

Paci lascia in autunno, parte anche la corsa per i vertici Inps

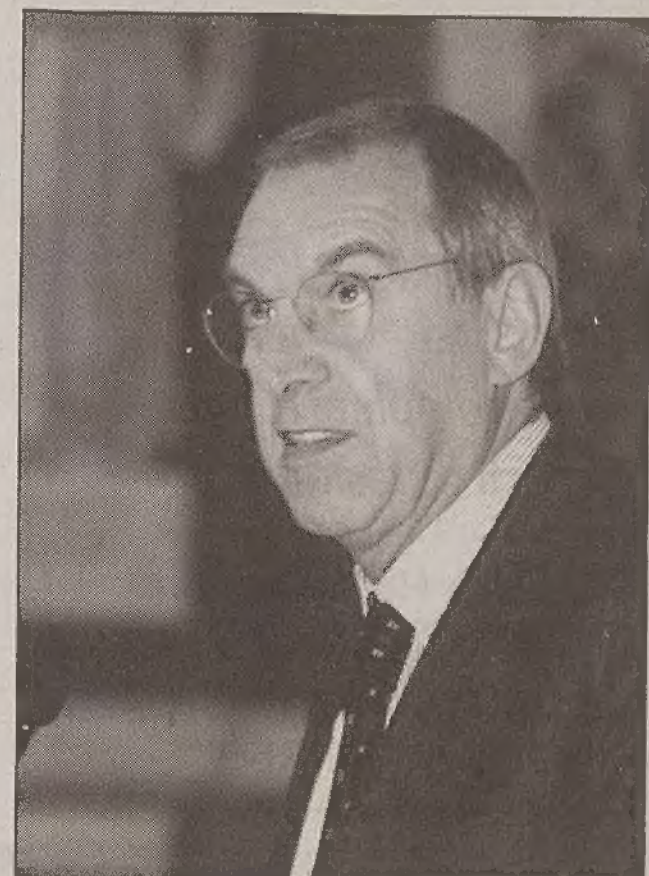
Massimo Paci

ROMA Si apre la stagione di nomine anche negli enti previdenziali. Dopo i nuovi vertici delle società ancora controllate dallo Stato, l'attenzione è destinata a spostarsi sui vertici dell'Inps, dell'Inpdap e dell'Inail. La prima casella a liberarsi sarà quella della presidenza dell'Inps. L'attuale presidente Massimo Paci ha già annunciato che intende tornare all'insegnamento universitario. Lascerà l'istituto entro l'autunno, prima della scadenza naturale del mandato (febbraio 2003). Diversi i candidati a succedergli. Tra i nomi che circolano quello del sottosegretario al Welfare, Alberto Brambilla, al quale il ministro Roberto Maroni ha ritirato la delega sulla previdenza, e già membro del consiglio di amministrazione dell'Inps. In lizza anche l'economista ed europarlamentare di Forza Italia Renato Brunetta, e l'esperto di questioni previdenziali, già sindacalista della Cgil, Giuliano Cazzola, oggi consulente del ministro Maroni sui problemi pensionistici.

All'Inpdap, l'istituto di previdenza dei dipendenti pubblici, al posto di Rocco Familiari, il cui mandato tuttavia scade a maggio del 2005, sono candidati due degli attuali membri del cda, Giovanni Luzzo e Marcello Rozera. In corsa anche il segretario confederale della Cisl Lia Ghisani.

Intanto il nodo del rinnovo dei vertici delle principali società di proprietà pubblica è ormai prossimo ad essere sciolto. Dopo giorni di consultazioni per far quadrare il complicato gioco di incastri la fase istruttoria dovrebbe ormai dirsi conclusa e a questo punto l'ultima parola spetterà al presidente del Consiglio. Oggi scade l'ultimo termine per ufficializzare il vertice dell'Enel. Lo statuto della spa elettrica prevede infatti che le liste siano depositate alla segreteria societaria della società, 10 giorni prima della data fissata per il raduno assembleare (il 24 maggio quella già prevista in prima dall'Enel). Sul futuro del management del gruppo elettrico l'incognita resta legata a Franco Tatò. Per l'attuale amministratore delegato della società l'orientamento che sembra essere emerso nelle ultime ore è quello di una promozione alla presidenza, anche se, secondo alcuni, con il passare delle ore si assottigliano le possibilità di una riconferma di Kaiser Franz.

Se Tatò decidesse di non accettare il passaggio sulla poltrona di presidente, con ogni probabilità sarebbe la volta di Piero Gnudi, attuale presidente dell'Iri.

Dagli sviluppi sul capitolo Tatò si gioca anche il destino degli altri nomi. Per il ruolo di amministratore delegato dell'Enel - dando per buona l'uscita di Tatò - si rafforza la candidatura di Giuseppe Morchio, l'ex manager Pirelli già entrato dal febbraio del 2001 nel cda del gruppo elettrico sostenuto dal ministro Tremonti.

Il nodo del rinnovo dei vertici delle principali società pubbliche è ormai prossimo a essere sciolto: oggi scade l'ultimo termine per ufficializzare le nomine all'Enel. Una decisione legata all'incognita Tatò.

Anche israeliani e palestinesi all'edizione straordinaria della marcia in Umbria. Il motto è stato: due Stati per due popoli

Perugia-Assisi, in 80 mila chiedono la pace

Messaggi di adesione di Ciampi e del Papa. Il Centrodestra accusa: manifestazione a senso unico

PERUGIA Ottantamila persone in marcia per chiedere la pace in Medio oriente. Molte meno di quelle radunate all'indomani dell'11 settembre e della controffensiva lanciata dall'America contro l'Afghanistan. Ma comunque un numero ragguardevole, che ha soddisfatto gli organizzatori e che ha potuto contare sulla presenza di ospiti come Massimo D'Alema, Sergio Cofferati, Gino Strada, Savino Pezzotta e sulla benedizione e il saluto del Papa e di Carlo Azeglio Ciampi.

Per ventiquattro chilometri, quelli che separano Perugia da Assisi, su un percorso ormai classico per questo appuntamento, si è quindi svolta una edizione straordinaria della marcia della pace, organizzata in gran fretta, in un momento cruciale per le speranze di porre fine al conflitto tra Israele e Palestina.

Gli organizzatori, tra cui spiccano i francescani del Convento di Assisi, hanno cercato di evitare l'accusa di volere una pace a senso unico, come sottolineato da numerosi esponenti del Centrodestra, i cui si privilegiano le ragioni dei palestinesi su quelle di Israele.

La marcia è stata così aperta da uno striscione in cui si invocavano «due stati per due popoli», dietro cui si muovevano due delegazioni, una israeliana e l'altra palestinese. Poi, mischiati a scout e movimenti pacifisti, no global e esponenti del Centrosinistra, sono spuntati i gonfaloni di centinaia di comuni italiani e le bandiere dei sindacati, ma anche un lungo arcobaleno pacifista e le bandiere blu con le stelle dell'Unione europea. Unici assenti i rappresentati del Centrodestra, che già alla vigilia avevano accusato gli organizzatori di volere una manifestazione schierata e appaltata alle forze della sinistra.

Una veduta del corteo durante la marcia della pace Perugia-Assisi.

Bassolino con il rappresentante in Italia dei palestinesi.

Non la pensava evidentemente così il Papa che ha inviato ai partecipanti «il proprio beneagurante saluto» con l'invito a «implorare dal Signore il dono della riconciliazione e della stabile concordia in Terra Santa». Nè il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi che in un messaggio ha voluto sottolineare il delicato momento in cui si è svolta la marcia «un momento in cui sembrano aprirsi spiragli di speranza su cui Italia e Europa sono fortemente impegnate». Messaggi di adesione anche da parte del presidente della Camera Pierferdinando Casini, mentre nessun esponente della maggioranza o del Governo ha partecipato. L'ostracismo del Polo ha impedito anche che ad Assisi ci fosse un benvenuto ufficale da parte del Comune guidato da Forza Italia. A chiudere la manifestazione è stato così il concerto con cui Jovanotti e i Nomadi hanno salutato i partecipanti. Potendo contare su due coristi assolutamente di eccezione: Sergio Cofferati e Gino Strada non si sono fatti pregare e hanno intonato tra applausi scroscianti, «Vagabondo» e «Il mio nome è mai piu'» una sorta di inno pacifista per il popolo no-global.

Paolo Tavella

Bombola esplode nella stazione Duomo della metropolitana. Rivendicazione su un lenzuolo. Forse un gesto isolato

Attentato a Milano, pista islamica

Poliziotto davanti all'entrata della stazione Duomo del metrò di Milano dove l'altra notte è stata fatta esplodere una grossa bombola di gas nascosta in una borsa.

MILANO «Sono accaduti fatti analoghi, e quindi non escluderei la matrice islamica». Poche parole ma che aprono uno scenario inquietante quelle pronunciate dal procuratore aggiunto di Milano e responsabile del pool antiterrorismo Ferdinando Pomarici all'indomani dell'attentato incendiario nella stazione Duomo della metropolitana milanese. Attentato che per fortuna non ha provocato feriti, ma di sicuro allarme. Intorno alle 22 di sabato uno o più attentatori hanno portato nei corridoi che collegano la linea tre con la linea due del metrò una bombola di gas pesante una trentina di chili nascosta in uno borsone da golf imbevuto di benzina, e hanno appiccato il fuoco. Prima di fuggire hanno lasciato in un cestino poco distante un lenzuolo con scritte in italiano e arabo, in sostanza una rivendicazione in nome di Allah: «Combattiamo per la causa di Allah - c'era scritto - e non ci fermeremo finchè non vi sarete sottomessi ad adorare un solo Dio. Dio è grande». Analoghi episodi erano successi - da qui le parole del magistrato del pool antiterrorismo - il 5 novembre e il 15 febbraio scorso ad Agrigento. A meno di due mesi dall'attentato alle Torri Gemelle, in pieno allarme terrorismo, qualcuno tentò senza riuscirci di far esplodere una bombola di gas sulla scalinata del Tempio della Concordia. E lasciò un lenzuolo con scritte inneggianti all'Islam. Il 15 febbraio, forse la stessa persona, abbandonò un'auto rubata a 300 metri dal carcere. Dentro un'altra bombola di gas e uno straccio con scritte inneggianti ad Allah ma anche all'Afghanistan. Le analogie dunque non mancano e non è escluso che il fascicolo aperto dal Pm Giancarla Serafini, che verrà affidato al pool antiterrorismo, finisca nelle mani del pubblico ministero Stefano Dambruoso, già titolare delle indagini sulla cellula ritenuta vicina ad Al Quaeda.

Gli investigatori milanesi dal canto loro parlano di un gesto isolato, che, per come è stato organizzato fuoriesce dagli schemi integralisti, messo in atto, oltretutto, «con modalità inadeguate e inesperte». Qualunque sia l'origine dell'attentato incendiario al metrò il sindaco di Milano Gabriele Albertini ha dichiaratocce «non bisogna nè sottovalutare nè drammatizzare la situazione». Proprio per questo il prefetto di Milano Bruno Ferrante ha convocato per questa mattina alle 11 il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. Il tutto mentre gli uomini della Digos sono al lavoro per visionare i filmati ripresi dalle telecamere sistemate agli ingressi delle stazioni. Solo da quei video, forse, si potrà risalire a chi ha trasportato e appiccato fuoco alla bombola di gas. Non ci sono infatti telecamere nel punto in cui è avvenuto l'attentato. Gli unici occhi puntati sono, oggi, quelli dei passeggeri della metropolitana.

Maria Anna Fiocchi

Oggi i ministri degli Esteri Ue decidono dove e con quale status accogliere i miliziani che Israele considera terroristi

Entro domani i palestinesi lasceranno Cipro

Da Francia, Olanda e Germania segnali di indisponibilità a ospitarli

Rifugiati politici o sorvegliati speciali? Un rebus da sciogliere anche per prevenire la richiesta di estradizione da parte di Tel Aviv

L'albergo che a Larnaca ospita i terroristi palestinesi.

NICOSIA Il governo cipriota si è detto fiducioso che - sulla base dell'accordo raggiunto con l'Unione Europea (Ue) - domani o al massimo mercoledì, i 13 militanti palestinesi provenienti da Betlemme e ospitati temporaneamente a Cipro da venerdì, ripartiranno verso i Paesi di destinazione finale. La data per la partenza dei militanti palestinesi è stata confermata dal ministro degli esteri cipriota Yoannis Cassoulides il quale ha inoltre ribadito di avere ricevuto assicurazioni in questo senso da alti responsabili dell'Ue.

È, appunto, il futuro immediato dei 13 palestinesi usciti dalla Basilica della Natività sarà deciso oggi a Bruxelles dai ministri degli Esteri Ue. I Quindici, che su richiesta dell'Italia si sono impegnati collettivamente ad accoglierli per sbloccare la crisi di Betlemme, devono indicare in quali paesi saranno accolti, con quale status, e quanti per paese. Alla vigilia del vertice diplomatico di Bruxelles - per l'Italia ci sarà Silvio Berlusconi - la situazione appare ancora aperta: nessuna decisione è stata presa. Quattro paesi, Spagna, Italia, Grecia e Portogallo hanno indicato disponibilità, ma non è escluso che altri accettino di prendere uno o due palestinesi.

«È una questione delicata sul piano interno», hanno sottolineato fonti vicine al negoziato. I paesi vicini a elezioni politiche, come l'Olanda, la Francia, l'Irlanda e la Germania, stando alle fonti, hanno lanciato segnali di scarsa disponibilità. Il Belgio, ritenuto pro palestinese, si è riservato di comunicare la sua posizione fino alla riunione di domani.

Per ora i 13 palestinesi sono ospitati, «in transito», in un albergo tre stelle nella zona balneare di Larnaca, a Cipro, in attesa che l'Ue decida la destinazione di ognuno di essi.

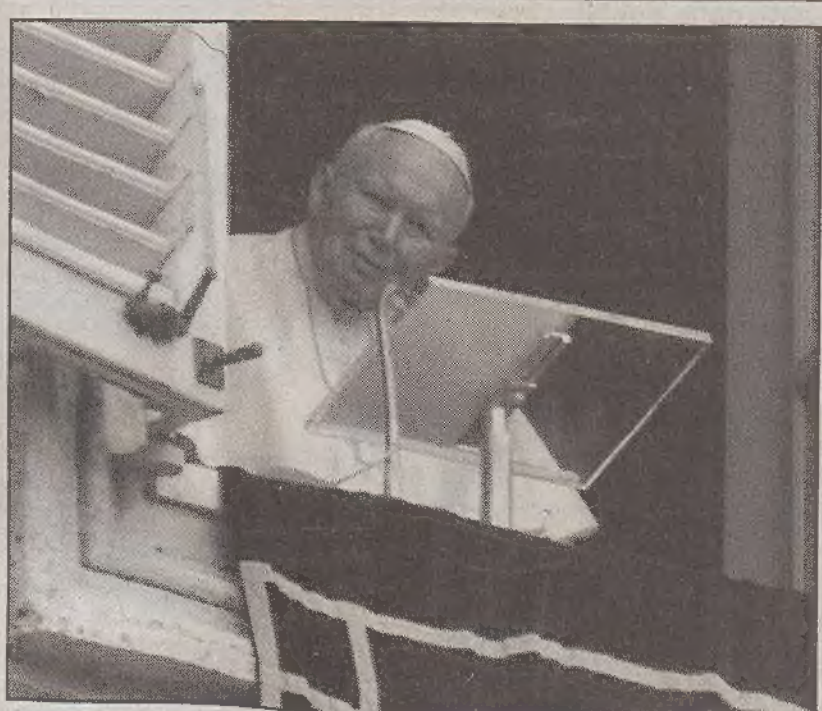
Tornando al governo cipriota, una fonte ha anche detto ls Ue dovrebbe anche definire lo statuto che avranno (residenti provvisori, rifugiati politici, sorvegliati speciali), anche nella prospettiva di una possibile richiesta di estradizione da parte di Israele, che li considera pericolosi terroristi. Se un accordo globale non dovesse essere trovato domani, è probabile che le discussioni continuino fra europei martedì in margine alla riunione Nato di Reykjavik, in Islanda. Non è inoltre del tutto escluso che, in caso di difficoltà fra i Quindici, qualche palestinese possa essere accolto da uno o più paesi extracomunitari.

Oggi, quindi, i Quindici, dopo il successo diplomatico conseguito a Betlemme con l'accordo che ha posto fine all'assedio della Basilica della Natività, devono parlare anche più in generale della situazione in Medio Oriente e della prospettiva di una conferenza internazionale per rilanciare il processo di pace, che l'Italia ha proposto di ospitare. La riunione di domani è stata preparata questa sera, come è tradizione alla vigilia di un consiglio dei ministri Ue, dall'alto rappresentante Ue Javier Solana e dal capo della diplomazia della presidenza di turno, lo spagnolo Josep Piquè. Fonti vicine a Solana hanno detto che la diplomazia Ue, con quella americana, ha contribuito negli ultimi due giorni a disinnescare l'offensiva militare che Israele intendeva lanciare a Gaza in risposta all'ultimo attentato del terrorismo palestinese. Lo stesso Solana, hanno detto le fonti, ha avuto diversi colloqui telefonici ogni giorno con il ministro della difesa israeliano Benyamin Ben Elieser.

LIBERAZIONE

La Natività celebra la sua domenica di resurrezione

BETLEMME Sparita ogni traccia del bivacco di 200 rifugiati palestinesi subito per 39 giorni lustrata e profumata, riportata alla spoglia bellezza dei suoi marmi, la Basilica della Natività in una calda giornata di sole ha celebrato ieri la sua domenica di resurrezione con centinaia di fedeli cattolici, ortodossi e armeni, vestiti a festa. Il Patriarca Ireneus Primo ha celebrato un rito quasi di riconsacrazione della Basilica che per antico diritto appartiene ai greci ortodossi. È stata espressa la soddisfazione di tutti i fedeli per la felice conclusione della lunga e dolorosa vicenda dell'occupazione e dell'assedio.

DOPO L'ASSEDIO

Wojtyla ringrazia i francescani

CITTA' DEL VATICANO Rivolgendosi ai fedeli radunati in Piazza San Pietro Papa Wojtyla ieri ha espresso grande gioia e sollievo per la conclusione dell'assedio alla Basilica della Natività a Betlemme. Il Papa ha ringraziato quanti si sono adoperati per ridare al tempio la sua identità religiosa e i frati francescani che lo hanno custodito con amore e saggezza durante l'occupazione.

Tiene sempre banco l'ipotesi dell'esilio per il leader dell'Anp che però la considera una grave umiliazione

Saddam è pronto a ospitare Arafat

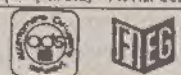
IL CAIRO Nell'eventualità di un esilio forzato dai Territori occupati, il leader palestinese Arafat potrebbe sempre contare sull'ospitalità di Saddam Hussein. La proposta di concedere esilio al capo dell'Anp qualora lo fosse espulso da Sharon era stata formulata giorni fa dagli iracheni a dirigenti dell'Olp giunti in Iraq. Lo ha rivelato il quotidiano inglese Daily Telegraph. La decisione di offrire asilo ad Arafat era stata ratificata, secondo il giornale, dal Comando del consiglio rivoluzionario iracheno, la massima autorià politica, presieduto da Saddam. Accogliere a Bagdad il leader dell'Anp non sarebbe comunque un gesto disinteressato o dettato soltanto da fini umanitari.

Nei calcoli del «raiss», dare rifugio a Arafat alzerebbe le quotazioni dell'Iraq come nazione guida del mondo arabo, in preda a sentimenti nazionalistici e anti-occidentali e, di conseguenza, renderebbe difficile un attacco militare americano a Bagdad. Per gli stessi motivi propagandistici Saddam avrebbe decretato l'aumento del premio destinato alle famiglie dei kamikaze portandolo a 25 mila dollari.

Da al-Muqata, il quartiere generale di Yasser Arafat a Ramallah, non è arrivata, per ora, nessuna risposta all'offerta prospettata da Saddam. Si sa che il vecchio leader palestinese (72 anni) detesta l'idea di finire i suoi giorni in esilio. Durante i 34 giorni d'assedio delle truppe israeliane, aveva ribadito di preferire il martirio piuttosto che l'esilio. Una minaccia, quella di dare a Arafat un biglietto di sola andata, alla quale non sembra aver rinunciato il premier Ariel Sharon. Anche se l'amministrazione Bush gli consiglia di soprassedere. Non tanto per simpatia verso Arafat, quanto per non ingigantirne la popolarità in patria e all'estero.

A Washington non hanno mai nascosto la disaffezione per il leader palestinese. Feroce critiche al suo modo di amministrare l'Anp e il modo con cui ha favorito le fazioni radicali sono all'ordine del giorno alla Casa Bianca. E sull' idea di di un urgente ricambio al vertice dell'Olp, Bush e Sharon sono in sintonia: entrambi vogliono sbarazzarsi di Arafat. Il primo lo auspica in modo indolore indicando la soluzione nell'emarginazione. Il secondo preferirebbe farlo in modo brutale caricandolo su un elicottero verso l'Egitto o la Giordania.

Ibrahim Refat

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Bella (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 12 maggio 2002 è stata di 62.150 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Londra: la donna, 43 anni, era stata colpita da una malattia incurabile ed era paralizzata dal collo in giù. Aveva perso la battaglia per mettere fine alla sua esistenza

Morta Diane Pretty, le avevano negato l'eutanasia

Si è spenta per cause naturali. Il marito: «Ha dovuto patire quello che aveva previsto, non ho potuto aiutarla»

LONDRA La paladina dell'eutanasia, Diane Pretty, 43 anni, colpita da una malattia neuronale incurabile, è morta. La notizia è stata data dalla famiglia della donna che, recentemente, aveva perso una battaglia legale per ottenere che suo marito potesse aiutarla a morire. La Pretty è morta per cause naturali, l'altro pomeriggio dopo essere era entrata nella fase terminale della malattia all'inizio di questo mese. Il timore del soffocamento l'aveva spinta a chiedere di poter morire prima di arrivare a questo punto. «Ha dovuto patire quello che aveva previsto e di cui aveva paura - ha detto il marito annunciando la morte di Diane - ed io non ho potuto fare nulla per aiutarla».

La signora Pretty aveva due figli e era stata colpita da una malattia alle cellule del sistema nervoso che l'ha progressivamente paralizzata. Lo scorso 29 aprile, la Corte europea dei diritti umani di Strasburgo aveva respinto il suo ricorso contro il governo britannico per non aver garantito al marito Brian, che avrebbe dovuto assisterla nel suicidio, la non perseguibilità penale.

La signora Pretty, che non era fisicamente in grado di suicidarsi, aveva chiesto alla Corte europea che le fosse riconosciuto ciò che l'Alta Corte britannica le aveva negato: la possibilità di ricorrere all'estremo atto d'amore di Brian senza che questi rischiasse fino a 14 anni di carcere. Ma i sette giudici di Strasburgo - nella prima e storica sentenza in materia di eutanasia - le hanno risposto «no» su tutta la linea. Il Regno Unito - hanno deciso - non ha infranto alcuno dei cinque articoli della Convenzione europea dei diritti dell'Uomo per i quali Diane aveva ipotizzato violazioni.

La decisione della Corte venne accolta con enorme delusione da Diane e Brian Pretty: «La legge - disse la donna in una conferenza stampa a Londra attraverso la voce sintetica di un computer - mi ha privato di tutti i miei diritti». «Da un lato - le ha fatto eco il marito - sono sollevato dal fatto che potrò averla ancora un pò vicino a me, ma dall'altro sono molto triste: l'unica cosa che Diane chiedeva era poter scegliere quando morire. Questa opportunità le è stata negata e non è giusto».

Diane Pretty tra i suoi cari.

Il 19 marzo scorso, Diane si era sottoposta ad un penoso viaggio a Strasburgo per essere presente all'udienza di fronte alla Corte: costretta su una sedia a rotelle ed alimentata con una sonda, la donna era ancora in pieno possesso delle sue facoltà mentali. Anche allora aveva reclamato con dignità il suo diritto di scelta. Ma la Corte fu di diverso avviso. In particolare, rispetto all'articolo 2 della Convenzione - ispirato alla salvaguardia del diritto alla vita - i giudici di Strasburgo hanno concluso che esso «non può essere interpretato come tale da conferire il diritto diametralmente opposto», cioè quello a morire. E pur dichiarando la loro «solidarietà» con Diane per le sofferenze che l'attendevano non potendo contare sull'aiuto di Brian, i giudici non hanno sposato la sua tesi: il governo britannico, nel rifiutare un impegno a non perseguire penalmente il marito, non si è reso responsabile di un «trattamento inumano e degradante» nei suoi confronti, vietato dall'articolo 3.

Buckingham Palace, invito ufficiale di Elisabetta a Camilla

LONDRA Un'accorta regia sta rendendo sempre più familiare al pubblico britannico la figura di Camilla come compagna ufficiale del Principe di Galles. È di sabato la notizia, riportata con evidenza da tutta la stampa, del suo primo discorso pubblico, tenuto a Lisbona, come presidentessa della National Osteoporosis Society. È di appena due giorni fa l'altra notizia, accuratamente pubblicizzata, che Carlo ha deciso di farla scortare permamentemente da due guardie del corpo, anche nel viaggio in Portogallo. Ma ieri, il fatto più importante è stato annunciato in prima pagina dal Sunday Times. Camilla Parker Bowles è stata invitata ufficialmente dalla Regina Elisabetta al concerto di musica classica che si terrà nei giardini di Buckingham Palace il primo giugno in occasione dei festeggiamenti del Golden Jubilee.

Carlo e Camilla, inoltre, saranno insieme nel padiglione reale dove siederanno «non lontano» dalla regina. Un gesto senza precedenti, da parte di Elisabetta, che in precedenza aveva trattato con estrema freddezza la compagna del figlio. Durante i funerali della Regina Madre, Camilla, pur invitata come «amica» della scomparsa, era rimasta in seconda fila, così come in altre occasioni.

Camilla con la Regina di Giordania, Rania.

Scompare uno dei personaggi che hanno fatto la storia della mafia italoamericana: conosciuto come Joe Bananas

Addio al Padrino che fondò Cosa Nostra in Usa

Joseph Bonanno aveva 97 anni: sopravvisse a una feroce faida fra famiglie

Dopo una lunga carriera criminale subì un'unica condanna per intralcio alla giustizia: amava le pietre preziose e fumava i sigari più costosi

Marlon Brando nei panni del Padrino cinematografico.

Joseph Bonanno

WASHINGTON Ha coronato il «sogno impossibile» di ogni grande capo mafioso: morire di vecchiaia, nel proprio letto. Joseph Bonanno, considerato negli anni '60 il «padrino» più potente d'America, è morto a Tucson in Arizona all'età di 97 anni. «È spirato in pace, circondato dai familiari», ha riferito il suo avvocato. Bonanno, diventato nel 1931 (a soli 26 anni) il capo di una delle cinque grandi famiglie mafiose di New York, si era ritirato in Arizona nel 1968 dopo una vita romanzesca.

Nato a Castellmmare del Golfo, in Sicilia, nel 1905, approdato illegamente negli Stati Uniti a diciannove anni (via Cuba), Bonanno aveva assunto nel 1931 il controllo del clan mafioso dei Maranzano, dando alla nuova «famiglia» il proprio nome. Bonanno, al quale era stato appioppato il nomignolo (che odiava) di Joe Bananas, aveva così partecipato fin dall'inizio alla grande ascesa della mafia a New York e nel resto d'America. Insieme ai capi delle altre quattro grandi famiglie mafiose della Grande Mela (Genovese, Lucchese, Gambino e Colombo) Bonanno era un membro influente della «Commissione», il gran consiglio di Cosa Nostra che si riuniva periodicamente per appianare le dispute interne e dividere le competenze territoriali.

Negli anni '50 e '60 aveva prosperato investestendo il suo denaro in attività legittime: fattorie, caseifici, investimenti immobiliari a New York e in Arizona. Non amava recarsi nei luoghi pubblici. Invitava gli amici a casa per cucinare lui stesso la pasta. Aveva due debolezze: la passione per le pietre preziose (rubini e zaffiri in particolare) e per i sigari più costosi.

A metà degli anni '60 Bonanno era diventato il capo della Commissione. Ma una mossa sbagliata gli fece perdere tutto: cercò di far uccidere i suoi rivali Thomas Lucchese e Carlo Gambino per rafforzare la sua posizione di «numero uno» di Cosa Nostra. Saputo che il suo piano era stato rivelato ai rivali, si legge sul New York Times, Bonanno decise di sparire dalla circolazione, simulando il suo rapimento.

Il «vuoto di potere» scatenò una feroce e sanguinosa guerra interna per assumere il controllo del suo clan, passata alla storia come la Guerra di Banana. Bonanno riemerse dopo due anni dopo aver negoziato con le famiglie rivali un accordo: il suo esilio in Arizona in cambio della garanzia che non sarebbe stato assassinato.

Inquisito più volte, subì nel 1980 la sua unica condanna penale, per intralcio alla giustizia. Condannato a cinque anni, scontò solo otto mesi. Durante l'esilio in Arizona scrisse la sua autobiografia, «Un Uomo d'Onore», confermando l' esistenza della Commissione della mafia. Bonanno accusava i rivali di aver «inquinato» l'organizzazione accettando membri non siciliani che non capivano le tradizioni ed i codici d'onore della mafia. «Lentamente, ma irreversibilmente, la nostra tradizione si sta deteriorando», aveva scritto nel libro.

NEMICI CARISSIMI

Castro apre a Carter, visita storica per i diritti

WASHINGTON Ha radici profonde lo storico viaggio iniziato a Cuba dall'ex-presidente americano Jimmy Carter: oltre un quarto di secolo fa, appena giunto alla Casa Bianca, Carter aveva lanciato una politica di apertura al regime di Fidel Castro che si era persa nel labirinto della Guerra Fredda. Le iniziative distensive lanciate da Carter si erano infrante davanti al rifiuto cubano di ritirare le sue truppe dai conflitti interni in diversi paesi africani. Adesso Carter, mutati i tempi, ci riprova. La sua visita è la prima di un presidente americano (in carica o meno) da quando Fidel Castro conquistò il potere nel 1959 nell'isola. L'attuale inquilino della Casa Bianca, George Bush, ha dato luce verde al viaggio di Carter, prendendo comunque le distanze dall'iniziativa del suo predecessore e non nascondendole sue riserve.

L'amministrazione Bush, tramite il dipartimento di Stato, ha espresso l'auspicio che Carter inviti i dirigenti cubani a rispettare la libertà ed i diritti dell'uomo. Per non lasciare dubbi all'atteggiamento di Washington, il viaggio di Carter è stato «impacchettato» tra due schiaffi all'Avana: lunedì il sottosegretario agli esteri John Bolton ha accusato Cuba di voler sviluppare armi biologiche. E tra una settimana il presidente Bush si recherà a Miami per celebrare, tra gli esiliati anti-castristi, il centenario dell'indipendenza di Cuba.

La famiglia Bush deve muoversi con molta cautela su un tema così importante per molti elettori in Florida, lo Stato che ha dato a George la Casa Bianca e dove il fratello Jeb sta cercando in novembre di essere rieletto governatore. Il voto degli esuli cubani potrebbe rivelarsi decisivo.

Castro, accogliendo ieri Carter con i massimi onori, ha colto l'occasione per replicare a Bolton invitando l'ex-presidente a recarsi «liberamente ovunque a Cuba» per visitare quei centri di ricerche accusati di produrre armi biologiche. E già Carter, nel suo breve discorso alla cerimonia di arrivo (quasi tutto in spagnolo), ha già fatto un breve accenno ai diritti umani.

Una missione archeologica svizzera individua una nuova tomba, la numero 110, sotto la sabbia del deserto a 12 chilometri dal Cairo

Scoperta la piramide di una regina di 4500 anni fa

Alta due metri custodiva i resti di una nobile parente di Cheope. Nessuna traccia della mummia

IL CAIRO Nella terra dei faraoni il deserto continua a riservare delle sorprese agli egittologi, anche se con meno frequenza rispetto a un tempo. Una nuova piramide, che risale a 4500 anni fa, è stata scoperta a pochi chilometri a nord dalle piramidi di Giza. Era nascosta sotto strati di sabbia e dovrebbe essere appartenuta a una regina della quarta dinastia.

Chi? A questo quesito gli archeologi non sanno rispondere con esattezza a causa degli scarsi elementi emersi degli oggetti rinvenuti nella tomba. Con una probabilità la piramide potrebbe essere stata della moglie o della sorella della faraone Redjedef, il figlio di Cheope che costruì l'omonima piramide, la più celebre delle tre poste nella pianura di Giza.

La piramide scoperta è piccola e, sicuramente, non fu ultimata. È la numero 110 tra quelle rinvenute in tutto l'Egitto. Oltre allo stemma di famiglia, la sua vicinanza a quella di Redjedef confermerebbe uno stretto rapporto di parentela con lui. Gli egizi, ai loro parenti e discendenti femminili, non riservavano grandi magnificenze. Quindi la dimensioni ridotte della piramide scoperta e la mancanza di graffiti particolari - all'infuori del nome di Cheope - lasciano capire che si è trattato di una donna. «Una regina per la precisione» - spiega il sovrintendente ai monumenti in Egitto, il professor Zahi Hawass.

Guardie egiziane

La scoperta è avvenuta per caso durante gli scavi compiuti nella zona di Abou Rawash (12 chilometri a nord-ovest del Cairo) da parte da una missione archeologica svizzera. Tolti cumuli di sabbia, davanti ai ricercatori è apparsa la forma inconfondibile di una piramide, alta appena due metri e si erge su una base di 25 metri. Gli scavi successivi per due mesi sotto la piramide hanno accertato la presenza di tre stanze a fianco la tomba a una profondità di cinque metri sottoterra. Sono stati pure rinvenuti dei vasi canopici di alabastro e dei sarcofagi di pietra calcarea. Della mummia nessuna traccia. Senz'altro trafugata anni prima dai ladri di tombe.

Il faraone Redjedef non riuscì a realizzare una dinastia splendente come quella di suo padre Cheope. Fu ucciso in una faida da suo fratello. Zahi Hawass non nasconde la sua gioia nel presentare alla stampa questa nuova scoperta. Un episodio non ricorrente. Il ritrovamento dell'ultima piramide a Saqqara, risale a quattro anni fa.

«Il rinvenimento di una tomba o una statua in Egitto questo è un avvenimento importante. Ma quando si scopre addirittura è una piramide è una notizia clamorosa» - commenta Hawass, il più celebre archeologo egiziano vivente.

Il problema è che in Egitto sono sempre meno gli oggetti di grande valore ricuperati dalle viscere della terra negli ultimi anni, si lamentano gli archeologici. Il cambiamento del clima, l'inquinamento e l'intervento dell'uomo stanno rendendo sempre impossibile scoprire reperti sani e integri, ha dichiarato Malcolm Billings, il capo di una missione archeologica, impegnata a Saqqara. Un esempio, l'Egitto, fino agli anni Cinquanta, aveva un sotto suolo asciutto. Ora non più: la diga di Assuan sta determinando un'infiltrazione d'acqua in grande quantità in tutta la valle del Nilo. Dunque, il sotto suolo è divenuto umido e l'umidità intacca tutto.

Così gli oggetti ricuperati dalle tombe non sono più integri; per non parlare poi dei graffiti e degli iscrizioni geroglifiche. Per gli archeologi è una vera tragedia.

l.Ref.

Egitto: una pattuglia di caccia sorvola le tre piramidi che si trovano nella pianura di Giza.

VIP IN FILA PER IL CASTELLO DEI SOGNI

LONDRA Madonna, Paul McCartney, Sting, Mohammed Al Fayed. Quattro esponenti dello star system accomunati da un sogno: il castello di Amhuinnsuidhe sull'isola di Harris in Scozia. Un maniero di metà Ottocento messo in vendita dal proprietario, Jonathan Bulmer, per oltre otto milioni di euro e che subito ha attirato l'attenzione di facoltosi possibili acquirenti. Il castello, di stile vittoriano, con i suoi 10 mila ettari di terreni, un fiume dove si pescano i salmoni e un lago è descritto dal proprietario come «uno dei luoghi più incantevoli del mondo». Abbastanza, comunque, da attirare l'attenzione di Paul McCartney, di Sting ed anche di Mohammed Al Fayed, il miliardario arabo proprietario dei grandi magazzini Harrods di Londra.

L'ultima star a volere il gioiello è Madonna. Secondo il Sunday Mirror la popstar e suo marito, dopo aver visto su un opuscolo il maniero, se ne sono innamorati e starebbero per fare un sopralluogo nell'isola di Harris per vedere personalmente il castello. Madonna, secondo il Sunday Times, possiede già una casa a sei piani a Londra, vicino a Marble Arch, valutata 11 milioni di euro e una proprietà nel Wiltshire, valutata invece quasi 15 milioni di euro. Ma, star e vip a parte a voler comprare l'antico maniero ci sono pure gli abitanti dell'isola che vorrebbero per loro il gioiello di Harris.

IL CASO

Per un testimone fu travolta dalla massa d'acqua

Torna la «corriera fantasma» della tragedia del Vajont: si scava per cercare i rottami

MILANO Torna la leggenda della «corriera fantasma» del Vajont: una comitiva di turisti, svizzeri od olandesi, che sarebbe passata in pullman per Longarone proprio nel momento del disastro. A quasi 40 anni dalla tragedia del Vajont, la storia, fiorita nei primi giorni successivi alla tragedia, è stata rilanciata dalla pubblicazione sui quotidiani del gruppo Finegil del Veneto della testimonianza di un operaio di Vittorio Veneto, Alvise Maso, che sostiene di avere trovato, circa otto mesi dopo la notte del 9 ottobre 1963, sotto il greto del torrente i rottami del pullman che avrebbe imprigionato le vittime.

Maso ha deciso di parlare solo dopo la proiezione del film Vajont. «Hanno scritto troppe barzellette - dice - però le cose stanno proprio così». Sulla base delle sue indicazioni, nelle scorse settimane, la Procura ha fatto eseguire degli scavi, che però non hanno dato alcun esito. Ma i membri del Comitato per i sopravvissuti del Vajont continuano a credergli e sostengono che gli scavi ordinati dalla magistratura sono stati effettuati in una zona sbagliata e soprattutto senza la supervisione di Maso. «E' da dicembre - dichiara Micaela Coletti, per il Comitato - che siamo in contatto con il signor Maso, e a febbraio abbiamo presentato un esposto alla Procura di Belluno. Abbiamo fatto anche un sopralluogo con il sindaco sul greto del Maè, e abbiamo anche dei reperti. Hanno sbagliato il posto, di poco ma hanno sbagliato, e non hanno scavato a fondo». Alcuni superstiti della tragedia raccontarono che, qualche giorno dopo la strage, si presentarono a Longarone persone provenienti dalla Svizzera (o dall'Olanda) in cerca della corriera.

1963: una sopravvissuta del Vajont.

A trovare il corpicino senza vita di Vittoria è stato il padre, un operaio che vive e lavora a Paris, paesino a due passi da Santa Caterina Valfurva in provincia di Sondrio

Bimba di otto mesi trovata morta in lavatrice

La macchina avrebbe fatto un ciclo completo di lavaggio con la piccola messa nel cestello ancora viva

I carabinieri sotto la casa della bimba trovata morta.

MILANO Orribile scoperta ieri pomeriggio in un appartamento in un paesino alle porte del comune di Santa Caterina Valfurva, in provincia di Sondrio. Il corpicino di una bimba di otto mesi è stato trovato all'interno del cestello di una lavatrice. Sull'episodio ieri fino a tarda ora i carabinieri del comando provinciale di Sondrio avevano mantenuto uno stretto riserbo. La macabra scoperta è avvenuta attorno alle 19 dal padre. L'uomo, rientrato a casa, ha trovato il corpo straziato della figlia, e sconvolto, ha chiamato una cognata, che ha dato l'allarme ai carabinieri.

E così ieri nessuno è andato a letto presto, nel pugno di case di Paris, una piccola località di montagna sulla strada che si inerpica dopo Bormio e porta alle piste e agli alberghi di Santa Caterina Valfurva. Aspettano che il parroco, don Ottorino, esca dalla casa della tragedia e dica che qui non è come a Cogne, che la tragedia di quell'altro paese di montagna non ha niente a che fare con questa storia orribile.

La voce che verso sera si è sparsa in giro per il paese è come un colpo allo stomaco, uno di quei pugni di quelli che tolgono il fiato e spingono le lacrime agli occhi. Vittoria, la bimba di otto mesi appena che tutti conoscevano, ieri sera è stata trovata senza vita nella casa della nonna materna, Onorina. La televisione ha detto che la piccola, morta affogata, era chiusa nel cestello della lavatrice bloccato solo dopo un intero ciclo di lavaggio, con lei dentro.

Erano le sette di sera, con il buio si sono arrampicati fino alla casa dell'orrore i carabinieri da Tirano e il sostituto procuratore di Sondrio Elvira Antonelli. Gli investigatori, è il poco che si è saputo, a notte stavano ancora vagliando la posizione della mamma della bimba, Loretta Zen, 31 anni, e di uno zio. Nessuno dei due è stato fermato.

La donna, raccontano a Paris e il sindaco del paese conferma, ieri che era domenica è scesa dalla sua casa in località Cadalbert fino al rustico dove abita la madre. «Quelli del posto dicono che Vittoria - riferisce una vicina, con un groppo in gola - era rimasta sola con uno zio, giù sotto, dove c'è la stalla. Era su un seggiolone, sarebbe caduta. Poi il telegiornale ha parlato della lavatrice e della mamma della bimba, che sarebbe stata lì, in casa. A chi dobbiamo credere?».

Anche il sindaco, Silvio Andreola, appena ha saputo è corso a Paris. Ha raccolto le prime informazioni. Ma a mezzanotte, con la voce impastata da un misto di dolore e di inquietudine, non ha risposte da dare. Non ci voleva credere, si è dovuto rassegnare. «Vittoria è morta. Io non so dire perché, né chi è stato. Sapremo qualcosa, nelle prossime ore». Quello di cui è graniticamente certo, come tutta la sua gente di montagna, è che «la famiglia della bambina è più che a posto. Persone normali, tranquille, benvolute».

Il padre, Venanzio Compagnoni (è il cognome più diffuso nella valle), si spacca la schiena in una impresa edile del paese. Mamma Loretta fa la casalinga è ha un'altra figlia, di dodici anni. «Quando era incinta - spiega ancora il sindaco Andreola - ha perso il padre, che si chiamava Vittorio. Per questo ha dato lo stesso nome alla secondogenita. Poco tempo prima era mancato anche il suocero. Un doppio lutto, che ha provato Loretta. Ho saputo dai vicini che era in cura, però non so né dove né perché».

La donna, dopo essere stata sentita a lungo dagli inquirenti, si trova in stato di forte prostrazione. Tanto che nella notte è stata portata, per le sue condizioni psico-fisiche molto precarie, in un ospedale della valle.

r.a.

ROGO UCCIDE CINQUE SORELLINE

BIRKBAY Sei persone, di cui cinque sorelle tra i sei mesi e i 13 anni di origine asiatica, sono morte in un incendio sviluppatosi ieri mattina in una abitazione a Birkbay, nel West Yorkshire. La polizia sospetta un'origine dolosa dal momento che l'incendio si è sviluppato subito in modo violento. Un ispettore ha detto che le fiamme sono divampate verso le due di mattina mentre nell'abitazione si trovavano dieci persone. Quattro adulti sono riusciti a scappare mentre le cinque sorelline più un'altra persona sono rimaste bloccate dalle fiamme. Gli abitanti della casa erano di origine asiatica, ma la polizia sembra scartare l'ipotesi di motivazioni razziali, mentre ritiene che potrebbero essere altre le cause di un incendio giudicato sospetto.

Sgomento e rabbia in Val Seriana, nel Bergamasco, per la drammatica fine di un automobilista e dei suoi due bambini di 6 e 10 anni

Tre vite stroncate da un masso: tragedia annunciata

Il sindaco: «Colpa di un territorio dissestato». Bonfanti salvò due anziani colpiti da un macigno

I resti dell'auto travolta dal masso e i cadaveri delle vittime coperti con i teli bianchi.

BERGAMO Roberto Bonfanti l'aveva percorsa senza pensarci centinaia di volte quella strada comunale maledetta, ripida e tortuosa. Soprattutto negli ultimi mesi, da quando la sua famiglia era andata a vivere temporaneamente sopra Colzate, perchè erano stati iniziati dei lavori di ristrutturazione nella casa di Fiorano al Serio. Pochi chilometri, percorrendo i quali Roberto Bonfanti, 38 anni, e i suoi due figli, Fabio di 10 e Andrea di 6, sono andati incontro alla morte. Un masso del peso di 15-20 tonnellate si è staccato dalla montagna e, dopo essere rotolato per un centinaio di metri, è caduto sulla carreggiata, schiacciando la Y10 dei Bonfanti.

Poi il macigno ha proseguito la sua corsa, spaccandosi in 4 parti. Una, la più imponente, si è fermata quasi per miracolo a poche decine di metri da una palazzina, altrimenti il bilancio poteva essere più grave. A Colzate, a Vertova, da cui proviene la famiglia, e a Fiorano le tre vittime sono state ricordate ieri in tutte le cerimonie religiose. I loro funerali non sono ancora stati fissati. «Forse si terranno martedì», ha detto il cognato di Roberto, Guglielmo Ghilardi, davanti alla casa dei genitori dell' imprenditore tessile scomparso, dove sono stati ricomposti i tre corpi. «Lui e mia sorella Loredana erano felici - ha raccontato con le lacrime agli occhi. Roberto aveva pochi passatempi, qualche volta andava a sciare con i bambini e, finito di lavorare, stava sempre in famiglia». Il suo pensiero corre a Loredana che, in una frazione di secondo, ha perso tutto ciò che aveva di più caro al mondo. I suoi lamenti si sentono, strazianti, provenire dall'interno della casa.

Roberto, con i bambini e la moglie, era stato a casa dei genitori. Poi aveva deciso di riaccompagnare i due piccoli nell'abitazione sopra Colzate. Loredana si era invece attardata per comperare dei fiori per la Festa della Mamma, e li aveva seguiti dopo una ventina di minuti. Così, lungo la strada, si è imbattuta nella tragedia dei suoi cari. Il sindaco, Valentina Lanfranchi, parla di «tragedia annunciata» e avverte: «Basta con interventi episodici. Serve una nuova cultura, di fronte a un territorio dissestato». Oggi i carabinieri di Clusone consegneranno al pm di Bergamo, Domenico Chiaro, i primi atti di indagine. Il magistrato aprirà un' inchiesta. Ipotesi di reato: omicidio colposo plurimo.

Bonfanti dodici anni fa salvò una coppia di anziani la cui auto era stata colpita da alcuni massi: un destino paradossale alla luce della tragedia di sabato.

IN BREVE

Continua la protesta dei «Tir-lumaca»

Uomini-radar in sciopero Oggi l'Alitalia cancellerà decine di voli per 4 ore

ROMA Tornano gli scioperi nei trasporti pubblici. Alla protesta degli autotrasportatori, che ieri, nell'ambito della vertenza sul vecchio bonus fiscale, hanno adottato la strategia del Tir-lumaca, rallentando fortemente il traffico sul tratto dell'Autosole compreso tra Bologna e Firenze, si aggiungeranno quelle dei controllori di volo, dei ferrovieri e degli autoferrotranvieri. Oggi sarà il primo giorno caldo per chi viaggia in aereo: si fermano per quattro ore infatti, i controllori di volo del centro di controllo dell'area di Roma. Lo sciopero avrà pesanti ricadute: l'Alitalia ha già annunciato che cancellerà e sposterà parecchi voli nella fascia oraria colpita dallo sciopero: tra le 13,30 e le 17,30. La stima è che rimarranno a terra circa 14mila passeggeri.

Chieti, furgone sbanda in curva e travolge un gruppo di persone davanti a un bar: 2 morti

CHIETI Due persone sono morte a Casoli e altre tre sono rimaste ferite, una in modo grave, travolte da un furgone Ducato che, sbandando in una semicurva, è finito contro un bar davanti al quale era riunito un gruppo di amici. Le vittime sono Pasquale Travaglini, 36 anni, operaio di Casoli, e Vincenzo Pomilio (32), di Lanciano, il primo morto sul colpo, il secondo durante il trasporto all'ospedale di Lanciano. Il conducente del furgone, S.M., 35 anni di Atessa (Chieti), è rimasto illeso ed è ricoverato sotto shock: è accusato di omicidio colposo plurimo e lesioni personali gravi.

Prima storica sfilata anche delle donne alla 75.a adunata degli alpini. Quasi 200 mila a Catania

Le «penne nere» si tingono di rosa

Anna Giorgia: 22 anni, bionda, alta. Segni particolari: caporale

CATANIA A Catania la sfilata della 75a adunata degli alpini comincia puntuale, in una giornata dalla temperatura quasi estiva. Sezione per sezione, gli alpini marciano da una piazza Verga gremita di gente e, dopo aver attraversato le vie del centro, raggiungono piazza Università dove alla fine passano davanti al palco d'onore. Prima di lasciare il corteo il saluto al palco dove, tra gli altri, ci sono i ministri della Difesa, Antonio Martino, degli Affari regionali, Enrico La Loggia, e per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, e il capo di stato maggiore della Difesa, il generale Rolando Mosca Moschini.

È una festa mai vista per molti catanesi, che oggi si sentono vicini agli alpini, arrivati in circa 200 mila in Sicilia, come mai lo sono stati. Hanno lasciato l' auto a casa, in una Catania in gran parte chiusa al traffico, e sono scesi in strada con le famiglie per vedere gli alpini, inusuali a queste latitudini. La via Etnea è gremita di gente, che applaude al passaggio delle penne nere, che sfilano in 32.000. La gente sorride, si sbraccia. Dalle file le penne nere ricambiano l'affetto che Catania ha dimostrato loro salutando la gente. Alcuni hanno le lacrime agli occhi mentre marciano al suono delle fanfare e del rullo dei tamburi che scandiscono il passo.

In testa al corteo c'è il labaro nazionale, simbolo dell'Associazione nazionale alpini, su cui sono appuntate 322 medaglie d'oro al valor militare. Sezioni Zara, Fiume e Pola, poi le sezioni all' estero. Sfilano i volontari della Protezione Civile dell'Ana.

Un gruppo di alpine della Julia di stanza a Tolmezzo.

E arrivano anche le «penne rosa», le prime donne che partecipano in divisa ad un'adunata nazionale degli alpini. «Siamo semplici militari, non ci sentiamo diverse». Sono alpine e orgogliose di esserlo. Si è tinta così di rosa la manifestazione di Catania con nove caporalmaggiori donne inquadrate nel nono reggimento di alpini di stanza all'Aquila. «Io sono il caporale Di Santo Anna Giorgia». Si presenta militarmente una delle «penne rosa», originaria di un paese della provincia di Pescara: bionda, alta e sicura della scelta fatta. Oggi festeggerà i suoi 22 anni in viaggio, ritornando con la sua Compagnia in caserma in Abruzzo. «Questa - rivela emozionata - è la mia prima grande e soddisfacente esperienza a livello lavorativo». «È un'emozione - spiega il caporale Anna Giorgia Di Santo - che non si può spiegare, non ci sono le parole giuste».

Ci sono anche i 1.900 alpini bellunesi venuti in nave in Sicilia e che domani partiranno per Cefalonia. Ci sono i mutilati e i reduci di guerra, gli alpini che tirano un paracadute che si gonfia al vento, le otto mule dismesse tempo fa dallo Stato e che un gruppo di penne nere di Cappella Maggiore, vicino a Conegliano Veneto, ha salvato dal macello comprandole e accudisce amorevolmente.

Catania in questi giorni è stata presa d'assedio dagli alpini. Te li ritrovavi ad ogni angolo di strada ad intonare cori, a suonare la fisarmonica, pronti a sorridere a tutti. Hanno riempito i bar, i ristoranti. Alpini, entusiasti di un' accoglienza che non si aspettavano così calorosa, e lo dimostrano con gli striscioni con scritte come «I love you Sicilia, terra degli dei». Stesso idioma sotto il cappello. Lo sottolinea anche il ministro Martino: «Le penne nere - dice - credono in un'Italia unica e unita».

Pronto il progetto dell'ex cestista Dino Radja che ci vuole investire 10 milioni di euro: «Al Comune non chiedo soldi ma appoggio»

«Un marina da Paperoni a Spalato»

Lo scalo si inserirebbe tra i cento al mondo capaci di accogliere gli yacht più grandi

Dino Radja, ex Nba.

SPALATO Un marina a Spalato con 250 ormeggi, capace di ospitare imbarcazioni che vanno da dodici a 90 metri di lunghezza. Il progetto c'è e ha un padre: si tratta dello spalatino Dino Radja, nome glorioso della pallacanestro croata, ex pivot della Nba e della Virtus Roma, che ha deciso di investire dieci milioni di euro per dare corpo a una struttura che sarebbe unica nel suo genere nelle acque adriatiche, sia croate sia italiane.

Radja ha pensato di puntare le sue fiches economiche sulla propria città, dove ha presentato lo spettacolare progetto. «Lo scalo turistico andrebbe a ingrandire quello già esistente dell'Aci e che si trova nelle acque portuali di Spalato – ha puntualizzato il campione di basket –, se la municipalità mi desse una mano nel realizzare il tutto, la città verrebbe inserita nella lista mondiale comprendente un centinaio di località in grado di accogliere gli yacht più lussuosi e grandi. E sia chiaro che al Comune non chiedo denaro, bensì di fare lobbying presso il governo».

La pittoresca riviera di Makarska, oasi verde in quello splendido golfo di Spalato che Dino Radja vuole dotare di un nuovo marina.

In poche parole Radja chiede una concessione di 32 anni, questione che è di competenza dell'esecutivo statale. «Confermo che il progetto ideale è pronto – così ancora Radja – ed è stato formulato da Ninoslav Dusper, direttore dell'Istituto urbanistico di Zagabria. Il documento è in armonia sia con il vecchio piano regolatore di Spalato, sia con quello nuovo e che entrerà in vigore tra poche mesi».

La nuova infrastruttura andrebbe dall'albergo Marjan fino al rione di Matejuska, «affiancata» da un lungomare largo da dieci a venti metri e sul quale si potrebbero parcheggiare un centinaio di autoveicoli. Il marina sarebbe dotato di tutte le strutture e i servizi necessari, compresi un piccolo ristorante e diverse rivendite. «Non abbiamo voluto far sì che il porticciolo sia un sistema chiuso – ha aggiunto Radja – e dunque i diportisti potranno anche recarsi a piedi nel centro storico di Spalato, sia per gli acquisti sia per andare a mangiare. I nostri ospiti non avranno nessun problema legato al posteggio delle loro autovetture. Inoltre nel vicino cantiere navale gli yacht potranno essere riparati o sottoposti a lavori di manutenzione».

Il popolare cestista ha rimarcato che se non ci saranno ostacoli, i lavori di costruzione del marina potranno cominciare tra un anno e mezzo o due al massimo e concludersi un anno dopo.

a.m.

Tragedia della disperazione a Vodizze

Dopo anni di litigi fredda a colpi di pistola il figlio malato di nervi

SEBENICO Anni di litigi, di pesanti accuse, di disperazione. E a un certo punto il padre decide di farla finita, prende la pistola e spara due volte al figlio, uccidendolo.

È accaduto nella località turistica di Vodizze, regione di Sebenico, dove venerdì sera il 56.enne Ante Maric ha freddato il figlio trentenne Mario, un uomo malato di nervi e disoccupato. Negli ultimi anni padre e figlio erano stati spesso al centro di furiose baruffe, con il genitore (pure lui senza lavoro) che imputava al giovane di condurre una vita disordinata, senza né traguardi né ambizioni. Dal canto suo Mario rinfacciava al padre il fatto di non poter trovare un lavoro e di non avere avuto un po' di fortuna nella vita.

A fare fuoco su Mario Maric, disoccupato, è stato il padre Ante dopo l'ennesimo diverbio scoppiato in casa

Anche quell'accesa discussione di venerdì pomeriggio aveva toccato i soliti temi e le reciproche accuse, con il trentenne ad affogare la propria disperazione in diverse bottiglie di birra. Entrambi incolleriti, padre e figlio avevano preso a spintonarsi, separati a malapena dagli altri familiari. Quindi Mario si era diretto verso un bar del centro, mentre Ante aveva telefonato al locale commissariato di polizia, affermando che suo figlio era ubriaco e che avrebbero potuto esserci dei problemi. In breve tempo una pattuglia di agenti era arrivata nella casa dei Maric e aveva consigliato al padre di rivolgersi allo psichiatra che aveva in cura suo figlio. Nemmeno un'ora dopo, la tragedia.

Rientrato a casa, il giovane ha ripreso a inveire contro il genitore, con la madre Zdravka e l'altro figlio Misel, che cercavano inutilmente di calmarlo. Nuova colluttazione tra i due, con il padre che ha deciso di prendere la pistola, una Crvena Zastava parabellum calibro 9, per la quale possiede regolare porto d'armi. Due colpi esplosi in direzione del ventre di Mario, che è stramazzato a terra, continuando però a dare segni di vita per una quindicina di minuti. Poi la morte, sopravvenuta nonostante il prodigarsi di un'équipe sanitaria accorsa rapidamente nel luogo della tragedia.

L'arma utilizzata è una calibro 9 registrata con regolare porto d'armi. L'omicida ricoverato in stato di choc

L'episodio ha profondamente colpito gli abitanti di Vodizze, località che si sta preparando per l'ormai imminente stagione di villeggiatura. Prima di essere interrogato nella questura di Sebenico, Ante Maric è stato ricoverato in stato di choc nel locale nosocomio. Dopo le cure del caso l'uomo è comparso dinanzi al gip del Tribunale conteale sebenzano ed è stato denunciato per omicidio.

a.m.

La stagione estiva si apre con ottime premesse: previsto il 20% di presenze in più rispetto all'anno scorso

E a Brioni va forte il turismo di lusso

Già impegnata per luglio e agosto la villa più costosa: 1100 euro al giorno

I CAMBI

SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0044 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1344 Euro

Benzina super

CROAZIA		
Kune/litro 7,25	=	0,97 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA		
Talleri/litro 187,00	=	0,83 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 6,63	=	0,89 €/litro

Diesel

SLOVENIA		
Talleri/litro 154,60	=	0,68 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Tra le novità, oltre al giretto sulla Cadillac che fu di Tito, escursioni a cavallo e gite in barca

BRIONI Il prezzo? Un occhio della testa per i comuni mortali, ma in cambio si può godere un paesaggio affascinante e incontaminato, a stretto contatto con il mare istriano. Ci riferiamo alle lussuose ville dell'arcipelago delle Brioni, strutture incastonate in un ambiente stupendo e a pochi chilometri dall'Italia. Per i «ritardatari» subito una pessima notizia: villa Primorka, la più costosa, registra già il tutto esaurito per l'alta stagione, cioè per i mesi di luglio e agosto. L'elitaria clientela della Primorka non ha voluto perdere tempo, gettandosi a capofitto su un impianto che viene a costare 1100 euro al giorno. A sentire Morena Milevoj, portavoce del Parco nazionale delle Brioni, l'impianto in parola viene preso in affitto soprattutto da uomini d'affari italiani. Villa Primorka dispone di otto posti letto e i 1100 euro non comprendono colazione, pranzo e cena.

Per gli estimatori dell'arcipelago è ancora a disposizione (parliamo sempre dell'alta stagione) Villa Lovorka, un gioiellino in grado di ospitare cinque persone al prezzo di 689 euro al giorno. Una soluzione dunque meno costosa di Villa Primorka, alla quale si può aggiungere un'altra ancora più conveniente: è Villa Dubravka, che per quattro vacanzieri viene a costare intono ai 551 euro al giorno. Vitto escluso, naturalmente.

Forte l'interesse anche per gli alberghi Neptun e Istra, che per i mesi di luglio e agosto propongono un costo di 390 kune (53,2 euro) a persona per pernottamento con colazione.

A detta degli operatori turistici delle Brioni, l'arcipelago dovrebbe registrare nel corso di questo 2002 l'aumento del 20 per cento di presenze su base annua. Anche per questo motivo sono state introdotte delle novità che arricchiranno l'offerta. Oltre al «giretto» sulla Cadillac del defunto maresciallo Tito (la gita, durata 35 minuti, ti fa sborsare 47,8 euro), gli interessati potranno salire su una vettura a cavallo austroungarica, così come su un'altra carrozza donata dalla regina Elisabetta a Tito. L'offerta comprenderà anche escursioni a cavallo.

Brioni, un angolo dell'arcipelago.

Uno dei piatti forti sarà costituito dalle gite della durata di alcune ore. La puntata di quattro ore a Brioni Maggiore costa 23,2 euro per gli stranieri, 11,6 euro per i gitanti croati. Tariffa unica, 19,1 euro, per la gita a Brioni Minore. Un affare garantito insomma per il Parco nazionale, che nel corso della sola festività del Primo Maggio è stato visitato da 9000 persone.

a.m.

Presente alla cerimonia il premier Racan

Inaugurato il ponte sull'Ombla Sulle tabelle ci sono due nomi: Ragusa e Dottor Tudjman

RAGUSA È possibile che un ponte abbia due nomi? Certo, e il ponte in questione è quello che scavalca il fiume Ombla, poco a ovest di Ragusa (Dubrovnik). La struttura è stata inaugurata sabato sera dal premier Ivica Racan, che ha accuratamente evitato di pronunciare il nome - o i nomi - del ponte, sottolineando invece che l'opera consente di risparmiare un tratto di ben 12 km di Litoranea adriatica verso Spalato e viceversa.

Secondo la Direzione croata alle strade il ponte reca il nome di Dubrovnik. Per l'amministrazione comunale ragusea (in mano ai nazionalisti dell'Accadizeta), l'infrastruttura si chiama invece Ponte dottor Franjo Tudjman, in memoria appunto del primo presidente della Croazia indipendente e fondatore della Accadizeta, partito che ha guidato il Paese dal 1990 al 2000.

È stato un paio di settimane fa che il Consiglio municipale di Ragusa ha deciso di intitolare il ponte allo scomparso presidente opponendosi così alla Direzione nazionale alle Strade, l'istituzione che gestisce le opere pubbliche quali arterie, ponti, trafori. Sin dai primi colpi di piccone alla struttura era stato affibbiato il nome di Ponte di Dubrovnik, rispettando quelle che erano state le volontà dello stesso Tudjman. Il defunto capo dello Stato aveva assistito infatti alla cerimonia di posa della prima pietra, affermando pubblicamente che il ponte avrebbe dovuto essere dedicato alla plurisecolare città della Dalmazia meridionale. Un pastrocchio, insomma, che ha dato luogo a una situazione assurda: alle imboccature del ponte si trovano quattro tabelle, due con il nome della città e altrettante con quello di Tudjman.

Il nuovo ponte è lungo all'incirca 500 metri, largo 17, con un enorme pilone a forma di A e alto 141 metri. La sua costruzione, costata un totale di 35 milioni di euro, cominciò nel 1990 ma subì un arresto durato alcuni anni e causato dalla guerra.

a.m.

Il ponte inaugurato l'altra sera: è lungo circa 500 metri.

Conferenze Ui-Upt Gli appuntamenti della settimana

TRIESTE Tre le giornate di conferenze programmate questa settimana nelle Comunità degli italiani di Slovenia e Croazia dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume.

Domani a Cherso alle 18 Antonio Nuciari parlerà di «Disturbi del rachide cervicale e lombo sacrale, prevenzione e cura». **Mercoledì** al liceo di Fiume alle 18 Maria Faustini Maternini interverrà sui «Rapporti Stato Chiesa»; alla comunità di Pola alle 17.30 Cristiano Riva parlerà dei «Primordi della fantascienza nella tarda letteratura greca: Luciano e lo sbarco sulla luna»; alla Comunità di Torre alle 20 Mauro Messerotti tratterà di «Ipotesi scientifiche sulla possibile fine del nostro pianeta».

Giovedì, infine, alla Comunità degli italiani di Cittanova con inizio alle 20 Albano Bidasio degli Imberti illustrerà il tema «Preparazione dei vini dolci».

RADIO

La programmazione della sede Rai per il Friuli Venezia Giulia: «Itinerari dell'Adriatico»

Da Rovigno a Pesaro via mare

TRIESTE La programmazione della sede Rai per il Friuli Venezia Giulia prosegue a partire dalle 15.45 con «Itinerari dell'Adriatico», sulle frequenze di Radio Tre in onda media a 1368 Khz. **Oggi** Elio Velan (che conduce anche le trasmissioni del mercoledì e del venerdì) proporrà il confronto tra due città, Rovigno e Pesaro, legate da diciotto anni grazie alla regata velica internazionale Pesaro-Rovigno-Pesaro che si rinnova ogni fine aprile. **Domani** Graziano D'Andrea si occuperà tra l'altro degli avvenimenti di cultura e spettacolo da Venezia, mentre **giovedì** parlerà di musica folk con la cantante Ornella Serafini.

Mercoledì proseguirà la carrellata delle Comunità degli italiani in Croazia e Slovenia: la puntata sarà dedicata alla Comunità di Lussinpiccolo. **Venerdì** si parlerà della cucina tipica istriana e di alcune iniziative internazionali finalizzate a promuoverla. **Sabato** la rubrica «Non sono solo canzonette», viaggio nella musica d'autore, di Maddalena Lubini e Davide Casali, che questa settimana incontrerà il gruppo rock psico-elettronico regionale Green Wall e gli studenti della facoltà di Medicina di Trieste con la loro hit parade, per introdurre infine il consueto ospite a sorpresa.

L'Unione italiana al voto Dibattito a Tv Capodistria

TRIESTE Elezioni dell'Unione italiana: opinioni a confronto. È il titolo della puntata di Meridiani in onda stasera su Tv Capodistria. Giornalisti, commentatori politici e opinionisti dell'area al di qua e al di là del confine dibatteranno sul clima in cui si voterà il 9 giugno, e sulle prospettive e sfide che si schiuderanno per la comunità nazionale degli italiani.

Tragedia in provincia di Pordenone: la vettura su cui viaggiavano è finita a tutta velocità contro il guard-rail. Ferita gravemente una loro amica: è in prognosi riservata

Schianto all'alba, morte due giovani straniere

Le vittime sono una polacca e una colombiana residenti a Udine. Erano reduci da una serata in discoteca

La Fiat Punto su cui viaggiavano le tre straniere: nonostante gli scarsi danni alla carrozzeria, due di loro sono morte.

PORDENONE Pauroso schianto, all'alba di ieri sulle strade del Pordenonese, costato la vita a due giovani donne residenti a Udine. Nell'utilitaria, una Fiat Punto finita fuori strada, viaggiava anche una terza ragazza, rimasta ferita in maniera grave. A perdere la vita sono state Katarzyna Wojciechowicz, 32 anni compiuti il 5 dicembre scorso, originaria di Szczecin, in Polonia, nubile, residente a Udine in via G.A. Baldissera 9/1, in possesso di regolare permesso di soggiorno, e Anna Rocio Suarez Gonzalez, 32 anni, di nazionalità colombiana e cittadinanza italiana, coniugata con un udinese e residente nel capoluogo friulano in via Brazzacco 13. Colombiana pure l'amica ferita, Solange Lopez Rodriguez, 36 anni, residente a Udine in via Lombardia 165, in Italia con regolare permesso.

Katarzyna Wojciechowicz

Stando a quanto rilevato dalla polizia stradale di Pordenone, intervenuta assieme a 118, elisoccorso e vigili del fuoco, l'incidente è successo poco prima delle 5.30 a San Cassiano di Brugnera, sulla provinciale 15 «del Livenza» all'altezza del ponte di Villa Varda. Le tre donne si trovavano a bordo della Fiat Punto condotta dalla trentaduenne polacca e stavano rientrando a casa, da quanto si è saputo, dopo una nottata passata in una discoteca del vicino Veneto. Superato un rettilineo, col sole che già stava spuntando, la conducente si è trovata ad affrontare una curva a gomito. A quel punto, forse colta alla sprovvista da una strada che non conosceva, ha perso il controllo della macchina, senza più riuscire a tenerla in carreggiata. L'auto ha iniziato a sbandare, finendo la corsa a tutta velocità contro il guard-rail.

L'impatto è stato violento: la conducente e Anna Rocio Suarez Gonzalez, che le viaggiava al fianco, sono state sbalzate fuori dell'abitacolo, mentre l'altra colombiana è rimasta intrappolata sul sedile posteriore, priva di sensi. Katarzyna Wojciechowicz è deceduta all'istante, mentre Anna Rocio è stata trovata dai sanitari del 118 agonizzante, ma ancora in vita; elitrasportata nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine, vi è però spirata poco dopo il ricovero. Grave, ma non in pericolo di vita, infine, Solange Lopez Rodriguez, trasportata in ambulanza all'ospedale di Pordenone.

Anna Suarez Gonzalez

Dopo i rilievi, la polstrada ha avviato le procedure per avvisare i familiari delle tre amiche, delle quali gli stessi agenti sono riusciti a sapere ben poco: nessuno dei vicini di casa, infatti, ha detto di conoscerle. Solo Anna Rocio Suarez Gonzalez è risultata avere parenti in terra friulana, essendosi sposata a metà anni Novanta con un udinese. È stato proprio quest'ultimo, a riferire che le tre donne erano amiche e solite ad andare a ballare insieme nei fine settimana. Nulla di più, tant'è che per far giungere la notizia dell'incidente ai familiari della ragazza polacca e dell'altra colombiana la polizia è dovuta ricorrere alle rispettive ambasciate a Roma.

Manuela Boschian

Turista austriaco perde la vita vicino a Pontebba orribilmente schiacciato dalla sua stessa moto

PONTEBBA Il turista austriaco Gustav Hartai, 49 anni, di Stegersbach, che viaggiava su una moto Honda, è morto ieri in un incidente sulla provinciale 110 Pontebba-Passo Pramollo. L'uomo è uscito di strada a una curva ed è andato a sbattere contro il guard-rail, venendo poi travolto dalla sua stessa moto. La morte è stata istantanea per trauma toracico. Carabinieri e vigili del fuoco hanno impiegato circa tre ore per recuperare la salma.

«Dal governo tante bugie»

Treu a Gorizia: «Amministrative, per la sinistra decisivo imporsi»

L'ex ministro Tiziano Treu

GORIZIA «Silvio Berlusconi si sta facendo beffe di tutti. In dodici mesi di governo è riuscito ad attaccare Europa, giustizia, scuola pubblica, mondo del lavoro mettendo in discussione conquiste democratiche. Inoltre non ha alcuna considerazione per il Parlamento: lo ritiene un inutile intoppo burocratico e tratta i parlamentari, sia della maggioranza che della minoranza, come marionette al suo servizio».

Autentiche sassate. L'ex ministro del Lavoro e dei Trasporti Tiziano Treu ha menato fendenti contro l'attuale governo, ieri a Gorizia in un convegno dedicato al lavoro e alle nuove occupazioni organizzato dalla Margherita. «È di vitale importanza una vittoria del Centrosinistra alle Amministrative del 26 maggio: dobbiamo lanciare un segnale di profonda insoddisfazione - è sbottato Treu -. Sono esterrefatto per le bugie di Berlusconi: ha promesso l'aumento a un milione di lire delle pensioni minime e tanta gente sta ancora aspettando. Si è reso conto di aver fatto male i conti e oggi utilizza le sue televisioni per spot menzogneri. Non ci stiamo. Qui sono in pericolo conquiste democratiche storiche. Inoltre questo governo continua a legiferare in materie di competenza delle Regioni e intanto i ricorsi alla Corte costituzionale si moltiplicano».

Parole come pietre: durissime anche in tema di occupazione. «Si potrrebbe anche discutere sulle modifiche all'articolo 18 ma non con un governo che straccia la concertazione e fa promesse pre-elettorali alla Confindustria. Prima di parlare di quell'articolo occorre assicurare maggiori tutele ai nuovi lavoratori, favorendo il loro reinserimento nel mondo del lavoro una volta conclusa un'esperienza occupazionale, lavorando per una formazione continua, migliorando la sicurezza. Il Centrosinistra ha creato in meno di cinque anni un milione e mezzo di nuovi posti di lavoro senza promettere nulla. Sinora la Cdl ha venduto solo fumo, strumentalizzando e non affrontando i problemi».

f.f.

«Coca» nella cassa dell'autoradio: ungherese arrestato

TARVISIO L'ungherese Tamas Czibulya, 29 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Tarvisio per detenzione di stupefacenti a fini di spaccio. Durante un controllo nei pressi del confine di Ugovizza, i militari hanno intimato al giovane, su un Nissan Terrano, di fermarsi. La vettura invece ha proseguito. Un'altra pattuglia l'ha bloccata più avanti e, nel corso della perquisizione, ha trovato nascosti in una cassa acustica 140 grammi di cocaina.

Il consigliere regionale e presidente della Margherita del Friuli Venezia Giulia attacca la maggioranza

Degano: «Sanità, telenovela infinita»

«La giunta ora promette una scaletta d'interventi? Film già visto tre anni fa»

TRIESTE Le vicissitudini per la gestione della Sanità regionale da parte della maggioranza di Centrodestra? Un film già visto, anzi addirittura «una telenovela». Gli impegni di riforma che la Cdl sta per prendere pubblicamente? Un bluff che non porterà nulla di buono. A bocciare su tutta la linea la politica sanitaria della giunta Tondo e dei partiti che la sostengono è il triestino Cristiano Degano, consigliere regionale, presidente della Margherita del Friuli Venezia Giulia ed ex assessore alla Sanità. «Leggiamo sui giornali - afferma scettico Degano - che un nuovo vertice della maggioranza sulla Sanità approverà un documento per definire, una volta per tutte, i tempi di attuazione dei vari adempimenti in campo sanitario da qui a fine legislatura. A cominciare dai Piani regionali dell'Emergenza, Materno-infantile e della Riabilitazione "che comunque verranno varati entro giugno". Tutto bene, peccato che sono almeno tre anni che ci raccontano le stesse cose».

Degano scende nel dettaglio: «Il Piano dell'Emergenza era stato predisposto già nel '99, ma subito accantonato per i noti contrasti sulle centrali del 118. In ogni caso, affermava perentoriamente il secondo Piano a medio termine approvato nel dicembre dello stesso anno, "sarà varato dalla giunta entro il 2000"». Il Piano Materno-infantile? Stessa storia: «Nel gennaio 2001 l'allora assessore Tondo assicurava per iscritto che tale Piano sarebbe stato definito entro il mese successivo».

«Passarono le stagioni - ironizza... - lireggia Degano - fino a quando, nell'autunno scorso, la maggioranza si riunì a conclave per concordare un documento, trasformatosi poi

Cristiano Degano

nella più volte citata delibera di giunta del dicembre 2001, con un preciso calendario di interventi: entro gennaio il Piano dell'Emergenza, entro febbraio quello Materno-infantile, entro marzo quello della Riabilitazione. Siamo a maggio, i contrasti nella Cdl aumentano e qual è la soluzione? L'ennesimo vertice per elaborare l'ennesimo documento con l'ennesima scaletta degli interventi. Attendiamo fiduciosi la prossima puntata - conclude Degano - mentre cittadini e operatori sanitari, sfiduciati, aspettano».

Ieri a Udine le assise della Confartigianato

Autotrasportatori in allarme: «A insidiare la categoria non è solo il bonus fiscale»

Tir in fila lungo un'autostrada: la protesta è in agguato.

UDINE «Il bonus fiscale non è l'unico problema dell'autotrasporto e chi innalza barricate attorno a esso non fa gli interessi della categoria». Lo ha detto ieri a Udine il presidente nazionale di Confartigianato trasporti, Elio Cavalli, intervenendo all'annuale assemblea degli autotrasportatori del Friuli Venezia Giulia di Confartigianato. Secondo Cavalli sono molteplici e di portata epocale i problemi del settore e solo individuando degli interventi sui piani previdenziale, fiscale, tariffario e della viabilità, che riducano i costi dell'autotrasporto italiano equiparandoli a quelli europei, sarà possibile risolvere anche la questione bonus fiscale.

In altre parole secondo Cavalli non è possibile, e sarebbe anche poco utile, intervenire sul bonus fiscale se non inserendolo in un progetto di riorganizzazione del settore che non sia considerato dall'Ue come un aiuto di Stato alla categoria. Ma su un aspetto Cavalli, che considera credibile il governo Berlusconi («Ha mantenuto le promesse su patente a punti, gasolio e divieti»), Confartigianato Trasporti sarà irremovibile: «La questione non potrà essere scaricata sulle imprese che non hanno fatto altro che applicare una legge dello Stato italiano, emanata per consentire ai vettori nazionali di non soccombere di fronte alla concorrenza estera. Se lo fosse Confartigianato trasporti attuerà il fermo, si auspica in maniera unitaria, ma lo indirrà solo se il governo non mantenesse fede agli impegni».

Fra i rischi più pericolosi Cavalli indica l'allargamento dell'Ue ai Paesi dell'Est: «La concorrenza di quei vettori è già oggi insostenibile e tale da indurre già molte aziende, soprattutto del Nordest, a chiudere; lo sarà ancor di più quando entreranno nell'Ue. Per difenderci abbiamo solo due possibilità: far rispettare loro le nostre stesse regole e organizzarci meglio in società per azioni o in consorzi per unire le forze, ridurre i costi di produzione, ottimizzare le risorse, organizzare al meglio il lavoro. La prima questione dipende dalla politica, la seconda da noi».

Cavalli ha infine ricordato il lavoro svolto da Confartigianato trasporti nel corso di questi ultimi anni. Ha parlato delle conquiste per la categoria ottenute con i governi del Centrosinistra (lo sconto di 400 lire al litro del gasolio e le detrazioni fiscali con la dichiarazione del 2001) e gli ottimi rapporti con l'attuale governo.

I lavori sono stati introdotti dal rappresentante di Confartigianato Trasporti del Fvg Valter Sbrugnera e dal segretario regionale di Confartigianato del Fvg Maurizio Lucchetta.

Dietro la proposta trasversale di creazione della nuova provincia dell'Alto Friuli emerge uno scenario che coinvolge tutto il Fvg

Parte dalla Carnia la rivoluzione delle autonomie

Il progetto è in Commissione. Zoppolato (Lega): «Presto indiremo un referendum»

TRIESTE Quale assetto istituzionale è opportuno ripensare per le zone montane? È in pieno svolgimento in Regione, in sede di Commissione consiliare, il dibattito sulla proposta di creare una nuova provincia, quella dell'Alto Friuli, staccando il relativo territorio (coincidente con la circoscrizione del Tribunale di Tolmezzo) dalla megaprovincia di Udine. Ma a mettere mano alle realtà istituzionali ecco scattare, inevitabilmente, le istanze per una riorganizzazione dell'intero sistema delle autonomie.

«Creare una provincia della Carnia che abbia gli stessi poteri di quelle esistenti – osserva per esempio il diessino **Nevio Alzetta** – non avrebbe alcun senso. Ma quando le si conferissero competenze nuove, anche le altre ne chiederebbero di specifiche. Per cui sarebbe giusto decidere addirittura i contenuti della più ampia riforma delle autonomie, anziché procedere, come fa la giunta, con provvedimenti frammentari e slegati».

Non c'è solo il problema, avvertito campanilisticamente, di un sensibile ridimensionamento della provincia di Udine, ma anche quello – appunto – di un ripensamento dell'intero sistema delle autonomie locali. Le audizioni cui ha finora dato corso la competente Commissione consiliare sulla creazione della nuova provincia montana hanno fatto emergere, così, forti, perplessità. Sia dai rappresentanti dell'Assemblea delle autonomie locali (in testa **Sergio Cecotti**, sindaco di Udine) sia da quelli dell'Anci e dell'Upi sono state espresse palesi contrarietà.

«Così si complicano le cose invece di semplificarle», ha per esempio contestato

Luca Ciriani

Marzio Strassoldo, presidente della Provincia di Udine, che si è reso interprete dello stato di insicurezza degli enti esistenti a fronte di una riforma delle autonomie, come quella recentemente varata dal Consiglio regionale, che resta di fatto una scatola tutta da riempire.

«Allora – secondo Strassoldo – si metta mano all'intero quadro territoriale, non solo alla provincia di Udine; allora anche Monfalcone, che guarda a Trieste, e Cervignano, che guarda a Gorizia, sono altrettanto libere di ripensare alle proprie collocazioni...».

Il discorso porta dunque lontano, ma intanto la discussione verte propriamente sulla creazione della provincia dell'Alto Friuli, sorretta dalla presa di posizione di una trentina di amministrazioni locali. La proposta per l'aula si articola in quattro iniziative, firmate rispettivamente dai Ds, dal Cpr, dalla Lega e dalla Margherita.

Le prime tre non presentano sostanziali differenze, salvo che quella leghista – sottoscritta da **Viviana Londero** – ricalca più specificamente la conclusioni del Comitato promotore degli amministratori locali; e la quarta, prodotta dalla Margherita, detta più generali criteri per l'istituzione

Franco Brussa

di nuove province. Dal canto suo la giunta ha contestualmente presentato, con l'assessore **Luca Ciriani**, un disegno di legge istitutivo dei comprensori montani che subentreranno alle già soppresse comunità montane.

Quella che si vorrebbe creare non sarebbe propriamente una quinta provincia, da aggiungere alle esistenti quattro «statuali», ma una sorta di provincia «regionale», alla quale la Regione stessa trasferirebbe una serie di compiti e funzioni precipue (dall'agricoltura alla forestazione, dalla difesa del suolo alla gestione delle risorse idriche, eccetera). Ne farebbero parte tutti i comuni della Carnia e del Tarvisiano, nonché Amaro, Buia, Osoppo e Venzone.

«Ma le Comunità montane sono state soppresse – protesta **Franco Brussa**, della Margherita – prima che maturassero le soluzioni alternative: le loro competenze dovrebbero passare alla nuova Provincia, ma intanto la giunta dà vita, quali enti intermedi, ai comprensori. Quando si istituirà la provincia carnica bisognerà rifare tutto daccapo?».

Il leghista **Beppino Zoppolato**, che presiede la competente Commissione, non ha dubbi: «Vogliamo un lavoro serio, stabilendo quale ente intermedio debba occuparsi dei problemi della montagna. Domani decideremo se procedere coi lavori direttamente in commissione o se attivare dei comitati ristretti. Non ci vorrà meno di un anno e mezzo perché la nuova provincia diventi realtà, ma entro la fine dell'attuale legislatura regionale dovremo almeno indire il prescritto referendum popolare. E intanto bisogna evitare che, nel passaggio fra comunità e comprensori, tutto si blocchi».

Giorgio Pison

SPIGOLATURE PARLAMENTARI

MOGGIO, LA PISSIDE SPARITA. «Riportare a casa la pisside di Moggio». È questa la richiesta del deputato di An, **Daniele Franz** e del forzista **Vanni Lenna** (collegio di Gemona del Friuli) al ministro per i Beni culturali, Urbani. I due parlamentari ricordano che l'antica cassetta d'avorio del quinto secolo, sparì dall'abbazia di Moggio nei primi anni del Novecento per ricomparire a Washington. «È stata addirittura esposta come Pisside di Moggio», segnalano Franz e Lenna. «Nel 1972 la comunità ha tentato invano - attraverso la Farnesina - di ottenerne la restituzione, rivendicandone oltre all'evidente valore storico e culturale, la portata simbolica». I due parlamentari chiedono quindi a Urbani di riprovarci: «La comunità di Moggio - insistono - è profondamente legata alla pisside. Crediamo sia giusto rispettare quella tradizione e difendere il principio della conservazione del patrimonio culturale del nostro paese».

CARCERI, AGENTI IN AUMENTO. Con gli ultimi corsi gli organici della polizia penitenziaria, nelle carceri del Friuli Venezia Giulia, sono aumentati. Nonostante il trasferimento di sei agenti. Un saldo in attivo, secondo il ministro della Giustizia Castelli, che ha risposto a un'interrogazione del diessino **Alessandro Maran** (Gorizia), preoccupato per il sovraffollamento dei penitenziari della regione e per le condizioni di lavoro stressanti degli agenti di custodia. Secondo i dati del ministero, a Pordenone sarebbero arrivate 6 unità, a Tolmezzo 34, a Trieste 22, a Udine 16. «Le ulteriori esigenze di integrazione di organico, peraltro comuni anche agli altri istituti del Nord Italia - chiarisce Castelli - saranno tenute nella debita considerazione in occasione di eventuali future assegnazioni di personale». Anche il sovraffollamento viene considerato un male endemico. «Purtroppo è comune - annota il ministro -. Per contenerlo in limiti tollerabili, l'amministrazione penitenziaria effettua periodici sfollamenti di detenuti».

AL CONFINE LA POLIZIA GELA. La polizia di frontiera batte i denti mentre infuria la bora e il governo che fa? Dove sono le cabine pressurizzate? Alla domanda del capogruppo dei senatori leghisti, **Francesco Moro** (Alto Friuli), ha risposto il sottosegretario all'Interno, Mantovano. A Rabuiese sono state installate quattro cabine nel 1999, così come ai valichi di Sant'Andrea e di Casa Rossa, a Gorizia. A Fernetti, invece, è in corso la gara d'appalto per cinque cabine, mentre a Pese il provveditorato regionale dovrebbe realizzare entro l'anno strutture pressurizzate. Morale? «Il Viminale seguirà attentamente l'evolversi della situazione».

Sandra Miglioretti

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elsa Giorgi in Brezza

Ne danno il triste annuncio il marito EGIDIO, i figli DANIELA, GIANPAOLO e LUCA, le nuore ed i nipoti MATTEO, NICOLÒ e MICOL.

I funerali seguiranno nella Parrocchiale SS. Nicolò e Paolo in Monfalcone, martedì 14 maggio alle ore 11.

Si ringrazia l'U.C.I.C. per l'assistenza prestata alla nostra cara.

Non fiori ma eventuali offerte a favore del reparto U.C.I.C. di Monfalcone

Monfalcone, 13 maggio 2002

Alla guida della nuova Mg (che sostituisce la leggendaria F) lungo le affascinanti strade siciliane

Tf, la febbre della spider

Divertente e brillante ma qualche neo continua ad averlo

SIRACUSA L'orecchio di Dionigi con la sua fenomenale eco, il teatro greco dall'acustica perfetta, la fonte Aretusa dalle origini leggendarie e lo splendido duomo realizzato adattando il tempio di Atena, sono solo alcuni dei monumenti per cui Siracusa è famosa. Fondata secondo la tradizione nel 734 a.C., la patria di Archimede, Teocrito e Santa Lucia, era esaltata già dal poeta Tito Livio per la sua bellezza e nobiltà. Il cuore storico della città è l'isola di Ortigia, dove, tra viuzze pulitissime la gente si affaccia ancora a salutarti.

Dal castello Maniace che si affaccia sul mare aperto, passando dalla fonte Aretusa, nelle cui acque crescono piante di papiro, si arriva alle rovine del tempio di Apollo. Infine la suggestiva piazza ad arco del duomo, perfettamente restaurata, dove Tornatore ha girato il film Malena. Una città piena di fascino, insomma: una cornice ideale per presentare alla stampa italiana la nuova spider della Mg, la Tf, eletta «Cabrio dell'anno» lo scorso marzo, nel corso del Salone internazionale dell'auto di Ginevra. Rispetto alla vecchia «F», da cui deriva, la Tf presenta numerose novità sia estetiche che meccaniche, a partire dal nuovo frontale più elegante, rivisto oltre che nella fanalatura anche nella mascherina e nel paraurti. Il posteriore è ora più aggressivo e ingloba uno spoiler. Accattivanti e utili sono le ferritoie laterali per il raffreddamento del motore, coperte da una griglia in acciaio. Anche internamente i cambiamenti sono numerosi, a partire dalla nuova plancia più razionale e dalla posizione di guida più sportiva (il piantone dello sterzo è ora regolabile in altezza). Non si capisce invece perché il lunotto della capote sia stato realizzato in plastica e non più in vetro, a scapito della visibilità posteriore a vettura chiusa. I vertici di Mg Rover Italia, comunque, ci hanno assicurato che da novembre «ripareranno», prevedendo di serie il lunotto in vetro.

È al volante, comunque, che la nuova Tf si differenzia maggiormente dalla vecchia F. Più divertente ed emozionante grazie ai motori più brillanti, la scoperta inglese è anche migliorata in sicurezza e semplicità di guida. La differenza la fanno le nuove sospensioni posteriori multilink, che assecondano meglio eventuali irregolarità stradali. Più difficile da «far pàrtire» di coda, la nuova Tf mantiene comunque inalterato il piacere della trazione posteriore. Dei quattro modelli della nuova gamma abbiamo provato i due più potenti «milleotto», la 160 e la 135, lasciando ad altra volta il test della 120 con cambio steepspeed e della 115 equipaggiata con motore «millesei». Oltre che per il prezzo, 23.280 euro per la 135 e 26.370 euro per la 160 (la 115 costa 19.990 euro, la 120 steeptronic 24.800 euro), e per la potenza, appunto di 135 e 160 Cv, le due spider esaminate differiscono per alcuni particolari tecnici. Il motore della più potente, infatti, è dotato di sistema di variazione della fasatura delle valvole: ha quindi più grinta, gira a regimi di rotazioni massimi più elevati e, sorpresa, consuma di meno. Un motore che come tutti i VVC ha una doppia personalità, relativamente tranquillo ai bassi, un po' vuoto in quinta sino ai 4200 giri, e rabbioso agli alti. Lo «tiriamo» tenendolo tra i 5000 e i 7000 giri del limitatore, tra i saliscendi della strada tuttacurve e aranceti che separa Sortino da Lentini: davvero un gran divertimento. Bene lo sterzo, di cui è stata diminuita la demoltiplicazione, efficace la frenata, integrata dall'azione di un efficiente Abs (di serie solo sulla 160 e sulla 120). Convincente anche il cambio: è preciso negli innesti, seppur non rapidissimo da manovrare.

La Mg Tf è stata eletta «Cabrio dell'anno» lo scorso marzo, nel corso del Salone internazionale dell'auto di Ginevra.

Tra nuvole e schiarite inizia a piovigginare mentre imboccata l'autostrada ci avviciniamo all'aeroporto di Catania, ultima tappa di questo test. Contagiati dalla «febbre da spider» accendiamo il riscaldamento e rimaniamo a capote aperta, apprezzando ancor di più la disponibilità nell'equipaggiamento di serie del frangivento (senza, la cervicale è garantita). Arrivati al «Fontana rossa» c'è giusto il tempo di un giro sulla 135 prima di prendere l'aereo che ci riporterà a casa. Meno performante, il «milleotto» della 135 presenta un'erogazione più continua, senza vuoti ai bassi: con una buona ripresa in quinta già dai 2500 giri.

È un motore che probabilmente risulta più «diretto» e più divertente per i piloti meno esperti e che rende la Tf più prevedibile e meno impegnativa da guidare.

Damiano Bolognini

LA SCHEDA

	TF 160 VVC	TF 135
Cilindrata	1.796 cm³	1.796 cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Alesaggio x corsa mm	80x89,3	80x89,3
Potenza max CV (kW)	160 (118) a 6.900 g/m	136 (100) a 6.750 g/m
Coppia max kgm (Nm)	17,7 (174) a 4.700 g/m	16,8 (165) a 5.000 g/m
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100	7"6	8"8
Velocità max km/h	220	205
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	10,6	11,2
Extraurbano	5,7	6,4
Misto	7,5	7,9

Test al volante della nuova roadster Opel per sportivi veri

Speedster, il piacere a volte è anche scomodo

TRIESTE L'hanno pensata per gli sportivi veri. Per quelli che non soffrono mai di mal di schiena e che non fanno troppa fatica a piegarsi in due per entrare nell'abitacolo. Il sacrificio merita perché quando, come nelle auto da corsa autentiche, si preme il pulsante dell'accensione (e non si gira la chiave) e si inserisce la prima, il motore dell'Opel Speedster trasmette un piacere di guida allo stato puro.

Guidare la Opel Speedster è come vivere un sogno.

Essenziale, la nuova roadster mostra una strumentazione minima. Non ha nemmeno il climatizzatore e neppure il servosterzo. Unico extra concesso è il sistema Abs che consente di avere una buona frenata. Il telaio pesa solo 71 chili. E' costruito in alluminio e i pannelli della carrozzeria sono in fibra di vetro ultraleggera ma resistente. Alta appena 1112 mm, la larghezza della carrozzeria e le misure delle carreggiate sottolineano la linea bassa della vettura. E' lunga appena 3 metri e 79.

Guidare la Speedster è come vivere un sogno. Prestazioni da brivido (la velocità massima raggiunge i 220 km all'ora) e tenuta di strada da Formula 1 sono i punti cardine sui quali hanno lavorato i progettisti e i tecnici del centro ricerche Opel in collaborazione con i «maghi» della Lotus.

Non è certo un caso che la Speedster mostra alcune evidenti particolarità della Lotus «Elise», come le sospensioni a quadrilateri e il telaio in alluminio. Sotto il cofano batte il cuore di un motore (centrale) Ecotec 2200 a sedici valvole, lo stesso dell'Astra coupè.

Il risultato è che i 147 cavalli che spingono un'auto che non arriva a pesare 900 chili con il conducente, si scatenano con dolcezza e progressività e si riescono a sfruttare in tutte le situazioni: elemento fondamentale soprattutto con una vettura che arriva a cento chilometri all'ora in meno di sei secondi. Insomma la Speedster è un bolide quasi sprecato lungo le strade trafficate triestine e che per esprimersi al meglio ha bisogno di percorsi quasi da gara.... Strade a prova di autovelox. E' un' auto che non si riesce mai a domare fino in fondo. Scappa via quando schiacci il pedale dell'acceleratore e sul misto offre sensazioni da brivido. Non è insomma una vettura facile da guidare soprattutto sull'asfalto bagnato dalla pioggia.

Per finire una curiosità. Gli esemplari della Speedster sono numerati. Sul cruscotto è applicata una targhetta d'argento con il numero di produzione. Ne vengono prodotti nello stabilimento inglese di Hethel a 150 chilometri da Londra, appena 3000 pezzi all'anno e all'Italia ne spettano 150. Qualcuno l'ha già definita un'icona della tecnologia e del design. Costa 32 mila euro.

c.b.

LA SCHEDA

MOTORI	Ecotec
Cilindrata	2198 cm³
Cilindri	4
Alesaggio x corsa mm	86 x 94,6
Potenza max CV (kW)	147 / 108 g/m
Coppia max kgm (Nm)	20,7 / 203 a 4000 g/m
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100 (S)	5,9
Velocità max km/h	220
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	nd
Extraurbano	nd
Misto	8,2

Peugeot 307 SW: più che una «station wagon», più duttile e più manovrabile di una «monovolume»

Camera con vista, su quattro ruote

Sette posti, sedili posizionabili in oltre cento soluzioni diverse

Quattro motorizzazioni: due a benzina, altre due a gasolio. I prezzi: si va dai 18.290 euro della 1.6 a benzina ai 21.390 per il diesel da 110 CV

PARIGI Camera con vista. Su strada. La propone Peugeot con la sua 307SW, dove SW non sta per "Station Wagon", casomai per "See Wagon", o "Sky Wagon". Peugeot ha voluto dimostrare la propria creatività proponendo una SW che sta a metà strada fra una *wagon* tradizionale e una *monospace*.

La 307 SW offre infatti una incredibile luminosità grazie al tetto panoramico, e una abitabilità da primato potendo accogliere fino a sette persone. Concepita per la massima flessibilità d'uso, la 307 SW propone diverse soluzioni originali: due sedili regolabili anche in profondità. Inoltre i tre sedili della seconda fila sono scorrevoli, reclinabili e ripiegabili a tavolino o a portafoglio, ma possono anche essere spostati sulla terza fila e in assenza del sedile centrale sono riposizionabili al centro, offrendo coplessivamente oltre un centianio di soluzioni.

Tutte le 307 SW dispongono di serie di 6 airbag, di 7 cinture di sicurezza a tre punti, di schienali attivi "spinal care system" nei sedili anteriori, di poggiatesta attivo per il guidatore, di sistema di assistenza alla frenata di emergenza e di accensione automatica delle luci di emergenza in caso di frenate brusche.

L'equipaggiamento di base della nuova 307 SW prevede fra l'altro climatizzatore, autoradio con CD frontale, vetri elettrici anteriori, chiusura delle porte con telecomando, retrovisori esterni a comando elettrico, volante regolabile in altezza e in profondità e chiusura automatica del bagagliaio durante la marcia ad una velocità superiore a 10 km/h.

Per la 307 SW sono disponibili quattro motorizzazioni, due a benzina e due turbodiesel HDi. I motori a benzina sono un 1.6 cc da 80 kW (110 CV) e un 2.0 cc da 100 kW (138 CV). I due turbodiesel invece hanno entrambi una cilindrata di 2.0 litri ma diverse potenze: 66 kW (90 CV) o 79 kW (110 CV), quest'ultimo dotato del filtro antiparticolato F.A.P.).

A Parigi erano disponibili alla prova le due versioni più prestazionali a benzina e a gasolio: la 2.0 16V da 138 CV e la 2.0 Hdi FAP da 110 CV.

In entrambi i casi la stabilità e la maneggevolezza ci hanno sorpreso: la vettura vanta infatti un'abitabilità assai prossima a quelle delle monovolume, senza i limiti del suo comportamento stradale, affidandosi ad un telaio assai felice ed un'altezza da terra ben inferiore a quella di vetture come la Scènic che si possono staccare rapidamente su un percorso tortuoso, non avendo pari tenuta.

Bella da vedere ma anche da guidare. Degno di nota il cambio, al pari della frenata che consente staccate e stop d'emergenza in spazi estremamente ridotti. Lo sterzo non delude ed anche a 130 km/h la rumorosità è davvero contenuta, consentendo di parlare a bassa voce con il passeggero o ascoltare piacevolmente il proprio CD.

I prezzi per le due versioni benzina sono di 18.290 euro (1.6) e 19.790 euro (2.0); per le versioni diesel si va dai 19.940 euro per la 90CV, 21.390 euro per i 110 CV.

p. t.

LA SCHEDA

	2.o 16V	2.o HDi FAP
Cilindrata	1.997 cm³	1.997 cm³
Cilindri	4 in linea	4 in linea
Alesaggio x corsa mm	85x88	85x88
Potenza max CV (kW)	100 (138) a 6.000 g/m	79 (110) a 4.000 g/m
Coppia max kgm (Nm)	190 a 4.100 g/m	250 a 1.750 g/m
PRESTAZIONI		
Accelerazione 0-100	9,"5	11,"8
Velocità max km/h	200	183
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)		
Urbano	11,5	7,2
Extraurbano	6,3	4,4
Misto	8,3	5,4

GUINNESS

La gomma più grande del mondo

RICCIONE Diametro 4 metri abbondanti, peso 5300 kg: sono queste le caratteristiche del pneumatico più grande del mondo. È prodotto dalla Michelin in collaborazione con Carterpillar, il principale costruttore di mezzi per il genio civile. Può sostenere fino a 104 tonnellate. Ne hanno parlato a Riccione i manager della casa del Bibendum. I test effettuati sia in Francia che negli Stati Uniti sono durati oltre un anno. Il primo maxipneumatico è uscito dallo stabilimento di Lexington a fine 2001. Finora ne sono stati prodotti una trentina.

LA RUBRICA

Trasporto semplice ed efficienza energetica: i gas di petrolio liquefatti possono diventare il carburante alternativo

Con il Gpl il pieno diventa più facile

Ma il problema rimane sempre quello della distribuzione

Dopo aver ribadito le notevoli peculiarità dei motori ad idrogeno, preconizzandone una grande diffusione negli anni a venire, nonché aver magnificato le caratteristiche, ancora poco sfruttate, della trazione a metano, è giusto ricordare nel dettaglio anche quella a Gpi, anche perché se ne è parlato recentemente a Riva del Garda, su iniziativa della Assogasliquidi, in occasione della recente 58.o Conferenza del Traffico organizzata dall'Automobile Club d'Italia. Il Gpl, gas di petrolio liquefatti, è una miscela di idrocarburi in maggioranza propano e metano. In Europa, attualmente è per il 55% estratto da giacimenti di gas naturale e per il 45% derivato dalla raffinazione del petrolio. Numerose sono le aziende, piccole medie e grandi, presenti sul mercato. Sono evidenziate: la relativa facilità di trasporto, l'efficienza energetica e la convenienza economica. I prodotti della combustione sono poco inquinati non contenendo, tra l'altro, benzene ed in generale idrocarburi policiclici aromatici, la cui cancerogità pare assodata, nonché piombo e zolfo, quest'ultimo se non in insignificante quantità. In Italia, si sa, vi è una pluridecennale tradizione di impiego di tale gas, che ci pone al primo posto in Europa. Pur essendo, secondo i produttori, fortemente competitivo anche rispetto al metano, attualmente le accise (le tasse sul venduto) incidono in minor misura su quest'ultimo gas. E di ciò si dolgono. Comunque viene evidenziato, ai costi attuali, un risparmio del 6% rispetto alla trazione diesel e del 9% rispetto quella a benzina, al netto del costo dell'impianto e senza considerare gli incentivi.

In realtà esistono comunque gli incentivi governativi per la trasformazione delle normali vetture, adattandole per il funzionamento anche a gpl e destinati attualmente ai veicoli immatricolati tra il 1988 ed il 1992. A tutto l'8 aprile di quest'anno, quindi dati quasi in tempo reale, risultano prenotati presso le officine autorizzate ben 21.661 veicoli e di questi il 95% riguardano trasformazione a gpl (fonte Assogasliquidi).

Si prevede infine che nel 2010 l'autotrazione a gpl interesserà il 5% del parco, contro solo l'1% del 1990.

In definitiva si vede un certo dinamismo nel settore.

Secondo il sottoscritto dovrà essere prestata la massima attenzione oltre che al miglioramento della già notevole sicurezza, alla rete di distribuzione che è la vera remora per una diffusione veramente massiccia dell'uso di questo gas.

Giorgio Cappel

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCASI appartamento zona S. Giacomo, soggiorno cucina camera cameretta bagno. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00

CERCHIAMO urgentemente in Gretta o Commerciale alta soggiorno, cucina, due camere, bagno o doppi servizi. Vista mare indispensabile. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. CERCASI personale per casa di riposo. Presentarsi lunedì ore 9.30 «La Meridiana» via di Conconello 29, Opicina. (A00)

AGENZIA ricerca comparse, attori, modelle/i, indossatrici/ori professionisti, non professionisti. Tel. 02/48517998.

APPRENDISTA commessa volonterosa o aiuto commessa esperta anche part-time cerca panificio Giudici. Presentarsi via Oriani 9/A tel. 040/369235.

AZIENDA commerciale edilizia ricerca agente settore colori. Non richiesta esperienza specifica. Provenienza ideale settore vendita diretta oppure giovane imbianchino/artigiano desideroso miglioramento. Offriamo formazione, auto, rimborsi, fisso, incentivi, portafoglio clienti consistente. Preferenza residenti provincia Gorizia o Bassa Friulana. Solo veramente interessati. 348/4097906.

AZIENDA settore trattamento aria cerca rappresentanti per zone nel F.V.G. provvigioni tre volte sopra la media contattare allo 040/9380864. (A00)

BAR Para 2 cerca banconiera pratica per periodo di ferie dal 1 luglio al 15 settembre. Tel. 040/371314. (A5181)

CERCASI apprendista impiegata/o ramo amministrativo, bella presenza. Inviare curriculum Fermo Doc. 00499970317 Posta Centrale Gorizia. (B00)

Continua in ultima pagina

ISTITUTO REGIONALE RITTMEYER PER I CIECHI - TRIESTE

ESTRATTO ESITO DI GARA

Si rende noto che con delibera consiliare n. 13/2002 dd. 7.3.2002, ai sensi degli artt. 6 comma I lettera a), 23 comma 1 lettera b) e 25 del D. Lgs. 157/95, è stata aggiudicata la gara d'appalto per i servizi assistenziali, di mensa, lavanderia e pulizia dell'Istituto Rittmeyer alla Cooperativa Ambra S.c.r.l. di Reggio Emilia in associazione temporanea d'impresa con la Camst S.c.r.l. di Bologna e con la Cooperativa Sociale Lavoratori Uniti "F. Basaglia" a r.l. di Trieste per un importo presunto quadriennale di € 3.519.206,16.

IL SEGRETARIO GENERALE *Dott. Andrea FORTUNATO*

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 12 maggio 2002

OGGI (attendibilità 70%). Su tutta la regione cielo variabile con la possibilità di qualche rovescio temporalesco, più probabile sulla zona montana e fascia occidentale. Sulla costa al mattino vento da Nord-Est debole o moderato.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile sulla zona montana. Possibili rovesci e temporali nel pomeriggio e in serata, specie sulla fascia alpina.

TENDENZA PER MERCOLEDÌ. Poco nuvoloso e temperature in aumento.

IERI	min.	max.
TRIESTE	14,6	18,8
GORIZIA	12,7	21,7
MONFALCONE	14,5	18,2
UDINE	10,3	21,5
PORDENONE	9,8	20,9

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	26	32	C. DEL CAPO	7	18	MANILA	24	34	SAN FRANCISCO	11	18
BANGKOK	24	33	C. DEL MESSICO	13	27	MIAMI	24	31	SANTIAGO	3	16
BOGOTA	12	20	DUBLINO	9	14	MONTEVIDEO	7	17	SAN PAOLO	18	27
BOSTON	8	12	FRANCOFORTE	12	21	MONTREAL	4	14	SEOUL	11	21
BRUXELLES	9	17	HONOLULU	21	29	NAIROBI	16	23	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	13	24	JOHANNESBURG	4	20	NEW YORK	8	12	SYDNEY	9	17
BUENOS AIRES	5	15	LA PAZ	-2	11	PECHINO	12	26	TEL AVIV	16	27
CARACAS	24	29	LIMA	17	20	RIO DE JANEIRO	19	28	TOKYO	11	22
CHICAGO	6	14	LOS ANGELES	14	21	S. PIETROBURGO	7	19	WASHINGTON	10	20

	MIN.	MAX.
VERONA	13	19
VENEZIA	11	19
MILANO	11	22
TORINO	10	20
GENOVA	14	19
BOLOGNA	14	17
FIRENZE	13	22
PISA	10	19
ANCONA	13	17
PERUGIA	11	20
PESCARA	12	18
L'AQUILA	np	np
CIAMPINO	14	18
FIUMICINO	11	18
CAMPOBASSO	11	13
BARI PALESE	13	18
NAPOLI	16	20
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	15	19
R. CALABRIA	14	20
PALERMO	15	18
MESSINA	16	20
CATANIA	11	18
CAGLIARI	15	17
ALGHERO	13	17

Inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: nuvolosità variabile con addensamenti più frequenti e consistenti sulle zone alpine centro-orientali dove saranno possibili dei locali rovesci o temporali. Centro e Sardegna: nuvolosità variabile, a tratti intensa, con locali rovesci o temporali, più probabili sull'Appennino toscano, nelle zone del Lazio, sull'Umbria, Marche e Abruzzo. Dal pomeriggio tendenza a graduale miglioramento. Sud e Sicilia: nuvolosità variabile a tratti intensa, con locali rovesci o temporali più probabili nelle zone interne e sui rilievi delle regioni peninsulari.

TEMPERATURA Stazionarie o in lieve aumento nei valori massimi.

VENTI In prevalenza moderati da Nord-Ovest.

MARI Mossi.

FILATELIA

Emissione francese celebrativa dell'onorificenza istituita da Napoleone

La Legion d'onore festeggia due secoli in un francobollo

Sempre puntualissima la Svizzera nel proporre le sue emissioni. Esce il 15 maggio quanto segue: due orizzontali pro Europa Cept nel tema «Il Circo»; l'usuale Pro Patria 2002 dedicata alle costruzioni sull'acqua (casa rurali e mulini); blocco «Expo 02» simbolico; libretto del centenario di Teddy Bear e relativa cartolina postale. Facciale complessivo Frs 16.70. Usuali annulli giorno d'emissione e buste ufficiali, folder maximum. Accanto ai dati de «La lente», organo dell'amministrazione, è interessante la «Phila News», che anticipa le future emissioni e cura i diversi modi obliterativi delle medesime.

Il Lussemburgo presenta il 14 maggio tre verticali sportivi per il ciclismo riferiti a campioni e manifestazioni di particolare rilievo (Tour del France 2002, F. Faber e J. Kutter); celebrativo del 50.o del Festival di Wiltz e del bicentenario della nascita di Victor Hugo (1802-1885) insigne rappresentante della cultura europea, serie di due quadrangolari per il tema comune Cept «Il Circo». Facciale e. 5.96. Policromie in mini fogli da 20. Anche qui le usuali buste ufficiali, annulli d'emissione.

La marea montante delle novità non ha sosta, riesce quindi difficile ricordarle tutte. Citiamo ora la Francia, una bella emissione viene dedicata ad animali marini: la grande tartaruga della Guiana, il delfino maggiore, l'orca glaciale, la foca dell'Alaska. I francobolli sono predisposti in stampa eliogravura policroma in fogli da 40 esemplari. Edito foglietto. facciale complessivo e. 4.04. Annulli d'emissione 4 maggio a Parigi e Boulogne sur Mer. Segue un orizzontale per il 75.o Congresso dell'Associazione francese dei circoli filatelici (veduta di Marsiglia); Un verticale celebrativo per il 200.o anniversario della Legione d'onore, istituita da Napoleone nel 1802, massima ricompensa francese per i servizi militari e civili, rimasta attiva dalla costituzione a oggi (medaglia ufficiale). Stampa pluricolore per i diversi francobolli. Annulli di emissione a Marsiglia e Parigi.

Proseguiamo con: Acores (Portogallo) con una serie di sei orizzontali e foglietto riportante tipici fiori isolani. Offsetpolicromi per tiratura di 250 mila serie e 60 mila foglietti. Emissione 20 maggio. Ispirata alla natura e alla difesa dell'ambiente, la serie di quattro valori orizzontali della Danimarca del 15 maggio. Facciale ddk 29.00. Pluricolori in fogli da 40. Buste primo giorno e annullo Copenhagen. Austriaci i francobolli del 3 e 10 maggio scorsi; uno 0.87 e per il Circo europeo e altro da 0.58 e per «Philis», personaggio dei fumetti. Annulli Oberwart e Vienna.

Nivio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Se volete mettervi in mostra con i superiori cercate di prendere qualche iniziativa apprezzabile. Nei vostri rapporti affettivi c'è ancora un pochino di confusione. Più ordine.

Toro 21/4 20/5

Senza troppe difficoltà riuscirete a ottenere vantaggi economici abbastanza considerevoli. In amore serpeggia un certo desiderio di evasione. Molte cose da fare in mattinata.

Gemelli 21/5 20/6

Non perdete tempo prezioso inseguendo progetti irrealizzabili. La situazione è favorevole e vale la pena di darsi da fare concretamente. Accettate un invito per la serata.

Cancro 21/6 22/7

Non insistete troppo per realizzare un vostro progetto se incontrate qualche difficoltà da parte di colleghi e superiori. Non guastatevi per così poco una giornata così promettente.

Leone 23/7 22/8

Finalmente avrete le circostanze adatte per realizzare una vostra idea. Saranno favoriti molto gli incontri con persone nuove. Non perdete tempo in cose poco importanti.

Vergine 23/8 22/9

Iniziate bene, poi piccole questioni possono rendervi meno disponibili. Cercate di fare uno sforzo, perché avete sempre delle ottime prospettive generali. Riceverete molti inviti.

Bilancia 23/9 22/10

Concentrate i vostri sforzi in una sola direzione se volete concludere qualche cosa di positivo e concreto. La stabilità sentimentale verrà riconquistata, ma faticosamente.

Scorpione 23/10 21/11

Vi attende una giornata piacevole e ricca di sorprese. Vivetela con entusiasmo, mettendo da parte anche vecchi risentimenti. Non lasciatevi suggestionare dalle apparenze.

Sagittario 22/11 21/12

La mattinata sarà per voi stimolante. Dovrete prendere una decisione importante in poco tempo e lo saprete fare con grande abilità. Un po' di svago vi attende in serata.

Capricorno 22/12 19/1

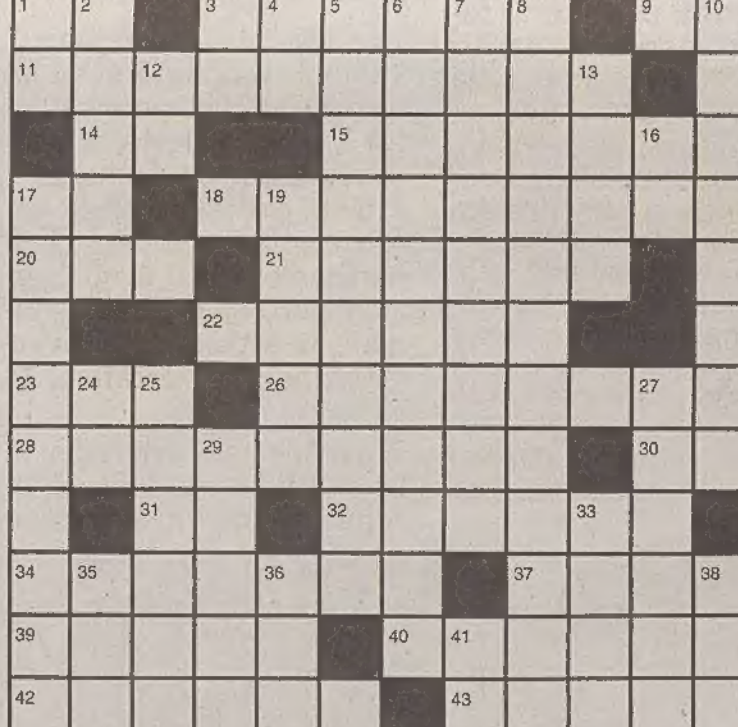
È una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità lavorative vi conviene essere meno esigenti con voi stessi.

Aquario 20/1 18/2

Ottime possibilità negli affari, o meglio, più in generale, nel lavoro. Attenzione però a non lasciarvi dominare dalla collera in mattinata. Probabili incontri piacevoli nel pomeriggio.

Pesci 19/2 20/3

Dovete avere le idee molto chiare in modo che non sorgano equivoci sulla linea di condotta che intendete seguire. Accettate senza indugio i consigli di chi vi vuole veramente bene.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ultimo Scorso - **3** Vi si infilza la carne per l'arrosto - **9** Banca Mondiale - **11** Una che si fa prendere dall'ansia - **14** Iniziali di Branduardi - **15** Fibra poliestere - **17** Poco credibile - **18** Consumare un metallo - **20** Un antico sì francese - **21** Innesca la mina - **22** Come un «quadrato» in enigmistica - **23** La costituì il comandante Salan (sigla) - **26** Diabolici - **28** Colpita con la prua - **30** Simbolo dell'ettaro - **31** Bevanda bionda - **32** Mesti, malinconici - **34** Una stella dello Scorpione - **37** Vasi di terracotta - **39** Sempre sorridenti - **40** Un ordine architettonico - **42** Il nome di Fermi - **43** L'attore Romero.

VERTICALI: 1 I confini degli Usa - **2** Colpi di arma da fuoco - **3** Consonanti in serie - **4** Le prime in pericolo - **5** Spulcia i fatti altrui - **6** Mantenersi in forma - **7** Ridotti in macerie - **8** Grande poeta di Sulmona - **10** Si arreca dando fastidio - **12** Simbolo del piombo - **13** Donna senza Dio - **16** In mare - **17** Enorme, gigantesco - **19** Uno stomaco dei bovini - **24** Iniziali di Ponchielli - **25** Una razza di cani - **27** Piccola squisitezza - **29** Violazioni del codice penale - **33** Batte la doppia coppia - **35** Anaïs scrittrice - **36** Faceva coppia con Gian - **38** Personaggio dell'opera lirica «Iris» - **41** Iniziali della Colli.

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
L'alveo = avello.

Lucchetto:
Fiaba, basco = fiasco.

INDOVINELLO
Una delle mie ex

Allorquando correa la cavallina
ed ero tutto ardore, è presto detto,
avevo una morbosa
che non mancava di portarmi a letto.

Il Nano Ligure

CAMBIO DI CONSONANTE (8)
Il faccendiere

Del Palazzo conosce ogni segreto;
di ognun le entrate, i piani più nascosti;
a volte tien sospesi i pezzi grossi,
ma è un vero genio nel saltare... i fossi!

Ulpiano

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.37**
	tramonta alle	**20.27**
La Luna:	si leva alle	**6.17**
	cala alle	**21.39**

20.a settimana dell'anno, 133 giorni trascorsi, ne rimangono 232.

IL SANTO

Santa Gliceria

IL PROVERBIO

Il sistema migliore per non essere felici è quello di cercare solo la felicità.

MAREE

Alta:	ore	12.38	**+30**	cm
	ore	23.18	**+43**	cm
Bassa:	ore	5.49	**-64**	cm
	ore	17.40	**-6**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	13.27	**+30**	cm
Bassa:	ore	6.26	**-60**	cm

TEMPO

Temperatura:	**14,6** minima
	18,8 massima
Umidità:	**81** per cento
Pressione:	**1010** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**10,4** km/h da O
Mare:	**16,3** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

L'incendio di sabato non fermerà la vendita da parte del Comune dell'edificio di fianco al Municipio. Nasce un'Unità di crisi

Diventerà albergo il palazzo bruciato

Dipiazza: «Chiederemo in affitto parte del Tergesteo per l'assessorato all'Educazione»

L'incendio non fermerà la vendita di palazzo Modello da parte del Comune. Nel futuro dell'edificio a fianco del Municipio c'è un ritorno all'origine: un tempo era un albergo ed è questa la destinazione più probabile. Un destino auspicato dagli stessi amministratori comunali che, sia in occasione del Forum dell'Ince che del recente raduno dei carabinieri, avevano sottolineato la necessità di potenziare l'offerta alberghiera.

E i lavori di ristrutturazione, dopo il rogo che sabato mattina ha distrutto tre piani danneggiando in particolare l'assessorato all'Educazione e alla condizione giovanile, toccheranno proprio a chi subentrerà nella proprietà al Comune. La conferma è del sindaco Roberto Dipiazza: «Abbiamo appena ultimato il censimento dei beni immobiliari da alienare. Un patrimonio da 1600 miliardi di vecchie lire. Palazzo Modello era uno dei gioielli, anche se necessitava di una serie di interventi di adeguamento interno. Il *restyling* alla facciata, invece, era già stato appaltato dall'amministrazione precedente. Non ci saranno una ristrutturazione ad uso uffici da parte del Comune e una successiva vendita. Il proprietario dovrebbe comunque avviare una ristrutturazione interna per adeguarlo alla nuova destinazione d'uso. Meglio, di conseguenza, saltare la tappa intermedia. Del resto, ora non è questo il problema principale».

Il problema più urgente è come e soprattutto dove riavviare l'attività degli uffici distrutti dall'incendio. Palazzo Modello ospitava tre assessorati: oltre all'Educazione, infatti, vi trovavano posto anche settori degli Affari generali e della Viabilità. Già stamani l'«unità di crisi» costituita dal Comune (e che avrà negli assessori Fulvio Sluga e Giorgio Rossi i punti di riferimento) si riunirà per trovare la soluzione più rapida possibile. Dipiazza ha un'idea: «L'affitto di una parte del palazzo Tergesteo. Sarebbe l'ideale e permetterebbe di sistemare la cinquantina di dipendenti dell'assessorato all'Educazione».

Pressochè impossibile che tutti gli uffici distrutti vengano ospitati in un'unica struttura. «Fortunatamente – sottolinea l'assessore agli Affari generali Sluga – l'attività dei tre assessorati era autonoma. Ridistribuirli in tre edifici diversi non rappresenta un problema. Valuteremo il nostro patrimonio immobiliare: gli uffici che sono già a norma e quelli che richiederebbero spese e tempi ragionevoli per diventarlo».

In questi giorni erano in corso la redazione della graduatoria per l'accesso alle scuole materne, delle iscrizioni ai centri estivi e delle attività dei ricreatori. «Il materiale cartaceo è irrecuperabile – spiega Sluga – ma la nostra speranza è il recupero del materiale custodito nella memoria dei computer. In tal caso, riusciremmo a tamponare l'emergenza e la programmazione dell'attività estiva non ne risentirebbe».

Roberto Degrassi

Palazzo Modello prima della «gabbia» e del rogo.

L'INCHIESTA

«Non sarà facile capire l'origine dell'incendio dopo i crolli che ci sono stati all'interno di palazzo Modello. Per questo motivo domani (ndr, lunedì) effettuerò un nuovo sopralluogo puntando soprattutto ad esaminare quello che è rimasto dell'ufficio dove sarebbe iniziato il rogo». Lo ha dichiarato ieri pomeriggio l'ingegnere Alessandro D'Angiolino, il perito nominato dal sostituto procuratore Federico Frezza.

L'esperto avrà novanta giorni per ricostruire l'accaduto. Le ipotesi al momento sono le più disparate: un corto circuito, il surriscaldamento di un monitor o di una stampante di un computer o di una fotocopiatrice? Oppure l'azione di un piromane?

Nelle stesse ore in cui l'ingegnere D'Angiolino effettuerà il sopralluogo cominceranno negli uffici della squadra mobile gli interrogatori dei testimoni. Chi è stata l'ultima persona ad uscire dal palazzo nel pomeriggio di venerdì? In quell'ufficio dove si presume si sia innescato l'incendio fino a che ora si è lavorato? E il restauro dello stabile e notizia della messa in vendita avevano dato fastidio a qualcuno o toccato qualche interesse?

Unico elemento certo, al momento, è solo il fatto che al momento del rogo le porte e le finestre degli uffici erano chiuse. I Vigili del fuoco non hanno infatti trovato nessun segno di effrazione. Ma i dubbi da chiarire sono molti.

c.b.

Potrebbe tornare d'attualità l'ex centro elaborazione dati della Cassa di Risparmio

Gli uffici cercano una nuova casa

Non c'è solo palazzo Modello tra i beni comunali che attendono un compratore. L'inventario è stato completato nei giorni scorsi. Nel listone c'è di tutto: terreni, abitazioni, parcheggi tra cui quello da 1200 posti al Polo Dreher in via Giulia.

Il Comune adesso deve decidere come disfarsene: mettere in vendita l'intero patrimonio affidandolo a una società vincitrice di un apposito concorso oppure se piazzare i beni a blocchi distinti.

I soldi recuperati serviranno anche all'acquisto di edifici dove accorpare e razionalizzare i servizi comunali e il personale attualmente dislocato tra palazzo Costanzi, via delle Docce e via del Teatro.

L'amministrazione, insomma,, cerca nuove case. Aveva messo gli occhi sopra il palazzo in piazza Oberdan appartenuto alla fallita Banca di credito-Trzaska Kreditna Banka ma avrebbe rischiato un braccio di ferro con la Regione. Un'alternativa è l'ex centro elaborazione dati della cassa di Risparmio in via dell'Istria. L'ipotesi, accantonata per un periodo, potrebbe tornare d'attualità, soprattutto dopo l'incendio di palazzo Modello. «L'obiettivo – conferma l'assessore Sluga – è trovare immobili disponibili in tempi relativamente brevi e che possano rappresentare una scelta definitiva. Inutile avviare ristrutturazioni costose per soluzioni-tampone».

Ma altri edifici potrebbero in futuro ospitare uffici del Comune. «In piazza Libertà, ad esempio» anticipa Dipiazza che però colloca in cima alla sua personale classifica delle preferenze «una soluzione prestigiosa, che accontenterebbe noi e la città». Un sogno, quello del sindaco, ancora rigorosamente top-secret. Anche se esigenze logistiche e indizi non condurrebbero troppo distante dal palazzo Tergesteo, di cui è proprietaria dallo scorso luglio la Cassa di previdenza dei ragionieri presieduta del professionista triestino Luciano Savino.

Tra le varie soluzioni ci sarebbe anche l'ex Hotel de La Ville, nel mirino anche della Provincia. Ma la struttura, sulle Rive, per quanto prestigiosa, non avrebbe l'*appeal* irresistibile di quello che Dipiazza ha individuato come lo stabile destinato a diventare l'edificio comunale più importante dopo il Municipio.

Ro.De.

Un passante osserva il buco prodotto dal calore delle fiamme. (Bruni)

La partita in corso è tutta da giocare ma sono cambiati i tempi a disposizione: la Provincia concede la proroga fino a dicembre

Il teatro Miela per ora non deve sloggiare

L'ex Casa del lavoratore portuale dovrebbe cedere il passo a quella delle Libere età

Il confronto è tutto politico. La compagnia Bonawentura dice: palazzo Galatti ha comprato i muri, ma non certo attrezzature e professionalità.

La partita in corso sul futuro del teatro Miela è tutta da giocare, ma i tempi a disposizione sono stati allungati. Fino ad alcune settimane fa la Provincia, proprietaria dell'immobile di piazza Duca degli Abruzzi, annunciava l'intenzione di dare lo stop all'attività teatrale con la fine di giugno («Concludano pure la stagione...», diceva il presidente Fabio Scoccimarro).

Adesso invece il termine appare slittato al prossimo 31 dicembre. «In effetti l'indirizzo è questo», conferma l'assessore provinciale alla cultura Guido Galetto: «Il 2002 possiamo utilizzarlo per la fase progettuale, e dunque Bonawentura nel frattempo continua a lavorare...»

La complessa vicenda riguarda il prosieguo dell'attività del teatro Miela, da sempre considerato luogo della cultura di Sinistra, ubicato in quella Casa del lavoratore portuale la cui proprietà era stata acquisita per una decina di miliardi di lire la scorsa primavera dall'uscente giunta provinciale guidata da Renzo Codarin. Lo stabile è stato poi ereditato dall'amministrazione di Fabio Scoccimarro (assieme a un finanziamento regionale di 15 miliardi di vecchie lire) per essere adibito a Casa delle libere età, ossia a una sorta di centro polifunzionale per anziani (ma non solo).

Nella futura Casa trova appunto spazio da una dozzina d'anni il Miela, realizzato dalla cooperativa Bonawentura che a suo tempo, in cambio della ristrutturazione sostenuta, aveva avuto i locali in comodato gratuito dall'allora proprietaria Compagnia portuale. Scaduto il comodato a fine 2000, Bonawentura stava trattando con la Compagnia quando è subentrata la nuova proprietà. Di qui un lungo contenzioso sorto sull'affitto. La vicenda è stata anche esaminata dalla Commissione trasparenza della Provincia presieduta da Dennis Visioli (Rifondazione comunista), nel cui ambito approderà all'attenzione di un tavolo comune composto da assessori e inquilini di piazza Duca degli Abruzzi (oltre a Bonawentura ce ne sono infatti parecchi altri).

Il confronto in realtà è di natura tutta politica, con la Provincia che rivendica l'acquisita proprietà dello stabile e il conseguente diritto di farci ciò che vuole, e quelli di Bonawentura che ribattono: Palazzo Galatti ha comprato i muri ma non certo il teatro, con le attrezzature e la professionalità che gli danno vita. Titolare del Miela, ripete per l'ennesima volta il presidente della cooperativa Gianni Torrenti, è e deve restare Bonawentura. Altrimenti, si vedrà.

Posizioni ribadite sostanzialmente anche nell'ultimo incontro tenutosi tra alcuni assessori della Provincia e una delegazione di Bonawentura: incontro in cui peraltro si sono esplorate varie possibilità, dalla «coabitazione» Bonawentura-Casa delle libere età a una collaborazione alla stesura del progetto di attività della Casa. «Nulla vieta che del soggetto gestore della nuova struttura faccia parte Bonawentura», prende tempo Galetto (annotando comunque l'esistenza di «un know-how costruito negli anni» e dunque da salvaguardare). Il problema resta uno: in quali termini? Ossia, Miela ospite o Miela ospitato?

Intanto Bonawentura non è pregiudizialmente contraria neppure a cambiare casa. Nella recente assemblea dei soci si è parlato anche di questa possibilità e degli eventuali spazi che si potrebbero rivelare idonei a ospitare il teatro: una citazione è andata anche all'ex cinema Grattacielo, dai cui gestori la cooperativa a suo tempo aveva acquistato la licenza cinematografica.

p.b.

La ex Casa del lavoratore portuale, comprata dalla Provincia per circa dieci miliardi di lire.

A dieci anni dalla visita di Giovanni Paolo Secondo al Santuario i fedeli rievocano in processione l'evento

Monte Grisa ricorda la visita del Papa

La messa è stata celebrata dal vescovo Ravignani, che ha benedetto la città

Conferito a due laici l'«accolitato»: la prima tappa del diaconato

Sono trascorsi esattamente dieci anni dalla visita di Papa Giovanni Paolo secondo al Santuario di Monte Grisa, e ieri la comunità cattolica di Trieste ha voluto ricordare tale evento con una messa solenne. La celebrazione è stata preceduta da una processione che ha visto mezzo migliaio di fedeli seguire a piedi la statua della Madonna che solitamente è venerata all'interno del Tempio di Monte Grisa, partendo dal borgo di San Nazario, nelle vicinanze di Prosecco, per raggiungere la chiesa collocata sul ciglione carsico. La funzione è stata celebrata dal Vescovo, Eugenio Ravignani.

«Quest'anno abbiamo voluto modificare il programma, allungando il percorso della processione, che normalmente si svolge all'interno del comprensorio del Tempio — ha spiegato padre Aldo, parroco della chiesa dedicata alla Madonna — proprio per ricordare che Papa Giovanni Paolo Secondo venne a Trieste come pellegrino, sottolineando con la sua visita i valori di questa scelta».

Un momento della processione a Monte Grisa.

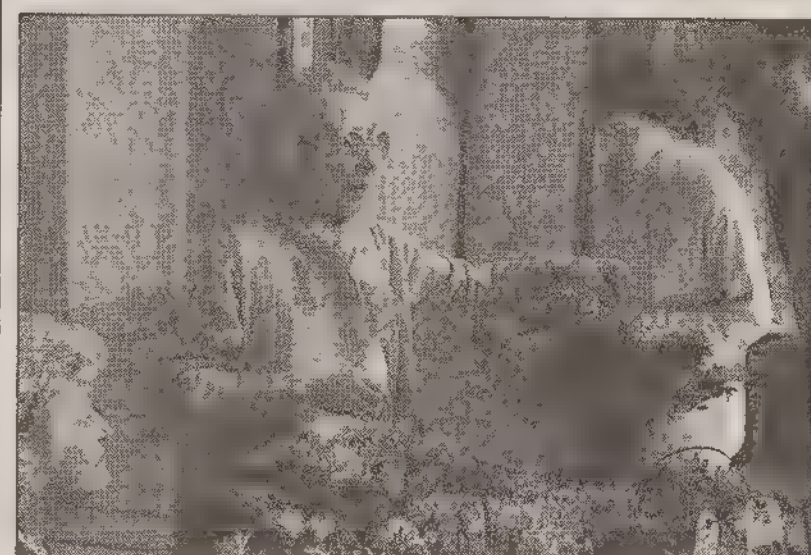
I fedeli hanno colto l'importanza dell'evento e hanno riempito l'ampio edificio di Monte Grisa. Ma ieri non si è ricordato soltanto la visita del Sommo Pontefice, ma anche l'anniversario della consacrazione del Tempio, avvenuta 36 anni fa. Era il 1966 infatti quando il tempio di Monte Grisa venne ufficialmente dedicato al culto e da allora migliaia di credenti provenienti anche dall'estero, hanno raggiunto la chiesa, diventata famosa anche per la sua particolare forma e per la sua felice collocazione sulla parte di Carso che sovrasta il golfo.

Il vescovo Ravignani, dopo aver benedetto Trieste proprio dal piazzale (anche questo è un rituale ricorrente a Monte Grisa), nel corso dell'omelia ha sottolineato «il rilievo del culto della Madonna», ricordando l'incontro del Papa con i fedeli di Trieste.

Nel corso della messa, è stato conferito a Fulvio Lonzar e a Luciano Zudini, entrambi residenti a Borgo San Nazario, il cosiddetto «accolitato». Si tratta di un riconoscimento attribuito ai laici che intraprendono il percorso che li porterà al diaconato perenne, cioè alla possibilità di operare in determinati casi come sacerdoti, con l'esclusione però della possibilità di dare la Comunione e di celebrare-messe. L'accolitato rappresenta in sostanza uno dei gradini sulla strada del diaconato perenne e ieri, proprio per il fatto che si trattava di due cittadini residenti nella zona, è stata colta l'occasione per questo particolare conferimento.

Alle celebrazioni hanno partecipato, in rappresentanza del Comune, il vice sindaco, Renzo Codarin e l'assessore Giorgio Rossi, quest'ultimo molto vicino alla comunità istriana, che è presente in massa a San Nazario, in quanto il borgo fu fondato alla fine della guerra proprio per dare accoglienza ai profughi.

Ugo Salvini

SOLIDARIETA'

A ruba le azalee dell'Airc

Sono andate a ruba le azalee distribuite dall'Airc per finanziare la lotta contro il cancro. Sono stati infatti molti i triestini che hanno aderito all'iniziativa di solidarietà e di grande valore morale. (Foto Bruni)

Brucia una baracca nell'ex campeggio Europa Ad appiccare le fiamme forse un piromane

Attimi di paura ieri per un incendio di origine dolosa che ha interessato una baracca abbandonata all'interno dell'ex campeggio Europa a Fernetti. E' successo verso le 16. A dare l'allarme ai vigili del fuoco sono stati i titolari della trattoria «Tempo libero» che si trova poco lontano. A bruciare è stato un bungalow che molti anni fa faceva parte della struttura turistica. Sul posto alcune squadre dei vigili del fuoco di Opicina. L'incendio, secondo le prime valutazioni, sarebbe stato di origine dolosa: l'azione di un piromane, o forse una disattenzione.

Si è chiusa ieri sera con la sfilata di moda e il concorso Alpe Adria alla Fiera l'esposizione specializzata dedicata alle piccole imprese

Artigianato Nord Est, boom di presenze nel weekend

Novacco soddisfatto. Bronzi: «Le amministrazioni locali ora devono darci una mano»

Archiviata ieri sera Artigianato Nord Est, l'esposizione che sostituisce la Fiera Campionaria: 275 gli espositori, provenienti da 18 Paesi, tutti a proporre prodotti di carattere artigianale.

«La città ha risposto come ci aspettavamo con un numero di presenze superiori addirittura agli stessi giorni della Campionaria», ha dichiarato il presidente, Riccardo Novacco, anche in risposta al malumore di alcuni espositori, poiché le condizioni meteo hanno penalizzato il numero di ingressi nei giorni feriali di apertura. Nel *week end*, però, la manifestazione si è riscattata, superando le aspettative di pubblico per un evento di settore, decisamente diverso dalla storica campionaria, che l'anno scorso, in maniera unanime, tutte le istituzioni cittadine avevano deciso di eliminare.

La strategia di specializzare la campionaria si conferma, secondo Novacco, corretta: «È una scelta coerente con la strada imboccata dalla struttura. Dobbiamo considerare questo evento al pari di una prima edizione, e abbiamo superato la fase di *start up*». D'accordo anche il presidente triestino della Confartigianato, Fulvio Bronzi: «Si è avviato un processo che richiede ulteriori sforzi e unanimità di intenti. Le imprese artigiane devono essere aiutate dalle amministrazioni locali ad avere fiducia in questi investimenti».

La giornata di ieri ha visto un ampio pubblico, attirato dai numerosi spettacoli: la sfilata di moda, il concorso Alpe Adria, la presenza del Gabibbo e lo spettacolo dei Fichi d'India .

Anche gli appuntamenti istituzionali hanno avuto un riscontro interessante: Novacco ha incontrato l'Assessore all'economia del comune di Podgorica, nel Montenegro: si sta preparando un accordo che permetterà alla Fiera di esportare il proprio *know how* per portare aziende locali ad esporre in quella Regione. Visita anche del direttore di Compagnia delle Opere, Gabriele Alberti, la società che co-organizza l'evento sull'artigianato a Fiera Milano: una sinergia in questo campo è già prevista, e comprende la partecipazione degli artigiani della Regione all' evento e una collaborazione della Compagnia delle Opere per aumentare il numero di espositori a Trieste nel 2003.

Aspiranti Miss in passerella all'esposizione dell'Artigianato Nord Est che si è chiusa ieri.

LETTERA APERTA

La Guardia civica replica a Spadaro

Signor Presidente Ciampi, il podestà Pagnini non perseguitò gli ebrei

Gentilissimo signor Presidente, prof. Carlo Azeglio Ciampi, in occasione della sua visita nella nostra città, il prof. Stelio Spadaro, della direzione triestina dei Ds, le ha inviato una lettera, pubblicata dal Piccolo, cui, per il doveroso rispetto alla di lei persona e alla carica che ricopre, è indispensabile aggiungere alcune precisazioni documentate e inoppugnabili.

Già nel luglio dello scorso anno il prof. Spadaro le scrisse protestando per l'esposizione del ritratto del podestà Cesare Pagnini, comandante della Guardia civica triestina, nella galleria dei reggitori del Comune. In tale occasione egli affermò tra l'altro: «È nota la sua (cioè del nostro Comandante) partecipazione alla Commissione per l'epurazione degli avvocati ebrei. Uomo di legge non ha avvertito il contrasto fra questa norma fascista e quanto garantiva lo statuto albertino, fondamento dello Stato italiano».

Come può vedere dalla copia del decreto di nomina dei componenti della citata Commissione che le invio, il nostro Comandante, podestà Cesare Pagnini, non fece mai parte di codesta commissione né ebbe mai nulla a che fare con le persecuzioni antiebraiche. Anzi, nella Guardia civica da lui voluta furono arruolati non pochi nostri concittadini della Comunità ebraica che in essa trovarono rifugio e salvezza.

Per questo disinvolto modo di fare «verità storica» scrivendo a lei e cercando così di dare autorevolezza alle sue affermazioni non vere, il professore è stato querelato il 22 ottobre 2001 e si attende con serena fiducia che la magistratura triestina proceda in merito.

Nella lettera inviatale ora, il professor Spadaro fa il giusto elogio al Cln italiano di Trieste che seppe compiere «decisivi e consapevoli atti simbolici per ripristinare la sovranità italiana» e giustamente si rammarica che la nascita della democrazia, a Trieste, sia stata molto breve. «Solo poche ore – dice il professore – e poi sulla città si abbatté l'esercito di occupazione jugoslavo».

Confidando sul fluire del tempo e sulla labile memoria della gente, il professor Spadaro ha omesso però di narrarle che la formazione politica in cui egli ha militato fin dalla sua giovinezza (cioè il Partito comunista italiano di Trieste), con il Cln non aveva nulla a che spartire, in quanto lo aveva abbandonato nel settembre del 1944 per confluire nell'Osvobodilna Fronta, l'organizzazione politica jugoslava da cui dipendeva l'esercito titino che stroncò la nascita della democrazia nella nostra città.

Egli ha omesso pure di raccontarle che, mentre i Volontari della Libertà (nei quali era confluita la Guardia civica tutta salvo pochi ribaldi rinnegati che lordarono la divisa con la stella rossa titina) si scontravano con i tedeschi, i comunisti triestini, venduti allo slavo invasore, li disarmavano o li ammazzavano.

Infine il professor Spadaro non le ha spiegato che sul Municipio di Trieste il tricolore italiano sventolò dal mattino del 30 aprile fino al tardo pomeriggio del 2 maggio grazie alla presenza delle Guardie civiche e del Podestà Cesare Pagnini che lo difesero contro tutto e contro tutti. Esso fu tolto allorché nel palazzo penetrò con l'inganno una squadra di pompieri triestini, tutti noti comunisti, che arrestarono i nostri commilitoni, dei quali nemmeno oggi nessuno ha mai più saputo nulla.

Questa è solo una minima parte della turpe attività antiitaliana che i comunisti triestini hanno compiuto nella nostra città e che il professor Spadaro vuole ora cancellare. Per 20 pagine, nel suo «Il problema di Trieste» (capitolo XV), il prof. Diego de Castro, documenta dagli scritti della stampa comunista triestina, come questo partito abbia dapprima reclamato l'annessione della città alla Jugoslavia e, dopo la rottura Tito-Stalin del 1948, sia diventato propugnatore della creazione del Territorio libero di Trieste.

Non è ammissibile che un esponente di un partito triestino che fu sempre ferocemente contrario al ritorno di Trieste all'Italia, approfitti ora della sua persona e della sua carica per veicolare con uno scritto inviato a lei, come già fece accusando il Podestà Pagnini di persecuzioni antiebraiche, inesistenti rivendicazioni di valori, di principi democratici e di dignità nazionale.

dott. Giorgio Rustia
Coordinatore del Centro studi
della Guardia civica di Trieste

Volantini ai visitatori

Manifestazione a Miramare del personale precario dei musei

Anche a Trieste, come in altre città d' Italia, gli assistenti tecnici museali e i custodi «giubilari» aderenti a Cgil, Cisl e Uil hanno dato vita ieri ad una manifestazione per sollecitare il Ministero dei Beni culturali e ambientali a rendere stabile, dopo la concessione di tre proroghe, il loro rapporto di lavoro.

Ai numerosi visitatori che si sono alternati ieri al Museo del castello di Miramare, i manifestanti hanno consegnato volantini. Un'iniziativa per sensibilizzare gli utenti dei beni culturali nazionali, ricordando che è stata l' assunzione a tempo determinato di quei lavoratori a garantire finora le aperture prolungate dei musei italiani e che, dopo tre anni di pracariato, «è ormai tempo di stabilizzare il loro posto di lavoro».

L' agitazione attuata dai precari e dalle organizzazioni sindacali ha coinvolto complessivamente una quarantina di musei del nostro Paese.

Il maltempo ha condizionato lo svolgimento della tradizionale festa di primavera a San Dorligo della Valle

La «Majenca» rovinata dalla pioggia

Meno gente, ma il successo non è mancato grazie a mostre e esibizioni

Stand sotto la pioggia per la festa di primavera.

Alla mostra dei vini locali sono stati presentati una trentina fra bianchi e rossi. La medaglia d'oro è andata al viticoltore Roberto Ota

La pioggia fitta e insistente ha in qualche modo condizionato lo svolgimento della Festa di Primavera di scena a San Dorligo della Valle. Una «Majenca» che anche quest'anno è stata curata e articolata in diverse iniziative grazie al coinvolgimento della gioventù locale. Una festa di piazza che, assieme all'arrivo della bella stagione, celebra l'entrata dei novizi nella fertile età adulta. La «Majenca» è soprattutto un momento fondamentale di aggregazione per tutta questa parte di provincia. Dietro allo sforzo dei giovani paesani, quest'anno guidati dai «sindaci» Goran Cuk e Klara Vodopivec, il Comune, il Circolo Valentin Vodnik e la Provincia.

La Festa di maggio sandorlighese è rito, tradizione, sagra, dove si presentano prodotti della terra e dell'ingegno, il piacere di vivere in piazza gustando cibi rustici innaffiati dai vini del contado. «La Majenca – afferma l'animatore e viticoltore Rado Kocjancic – è anche uno sforzo della nostra gioventù di organizzare una manifestazione che ogni anno intende offrire qualcosa di nuovo. È un peccato che il tempo non sia dalla nostra parte – sospira Rado, guardando i goccioloni d'acqua che infradiciano il povero Maj, tradizionale albero di ciliegio ornato con arance, limoni, bandiere e dolciumi, issato su un tronco d'abete in mezzo alla piazza principale del paese a simboleggiare il trionfo della primavera».

Apprezzata la quinta rassegna dedicata agli oli extravergini con la presenza di dodici produttori. Entusiasmano le manifestazioni folcloristiche

Il clima avverso non ha impedito tuttavia lo svolgimento delle tante iniziative, e la gente è comunque accorsa per celebrare la festa. Successo per la 46.a Mostra dei vini locali, dove sono stati presentati una trentina fra bianchi e rossi. La gran medaglia d'oro è andata al viticoltore Roberto Ota. Accanto ai vini è andata di scena la quinta rassegna degli extra-vergini locali, con la presenza di dodici produttori per un Comune che vanta l'appartenenza alla prestigiosa associazione delle «Città dell'olio». E non sono mancati altri appuntamenti culturali, mostre, esibizioni folcloristiche e musicali. Dopo il gran ballo di domenica sera, oggi ancora danze in piazza. Martedì il gran finale, con il canto degli inni del paese e il «licof» di congedo per la solenne deposizione del simbolico albero addobbato.

ma.lo.

Piazza della Borsa rovinata

Scrivo per rilevare lo scempio che si è fatto di piazza della Borsa, tradizionale antico cuore di Trieste e ripetutamente asserita quale «zona pedonale» ma ora ridotta a un piccolo lembo della sua ampiezza, strizzata da colonnine che ne delimitano l'uso per far posto a un bailamme di posteggi di ciclomotori, macchine, furgoni. Ora anche quelle orribili casette da strapaese che fanno tanto miseria; per non dire d'altro artigianato che poteva trovar posto altrove. C'è di che ringraziare il Comune e la Camera di commercio per la mancanza di buon senso e rispetto di luoghi tradizionali. Seguo con interesse il miglioramento continuo che avviene nelle città vicine: in una Udine, città attentissima al suo decoro e abbellimento, un tanto non sarebbe mai accaduto.

Anna Luisa Calligaris

Le stimolazioni sensoriali

In merito all'articolo relativo all'incontro di sabato 11 maggio all'Istituto Galilei di via Mameli intitolato «Il cervello e le stimolazioni sensoriali» è doveroso precisare che l'attuale miglioramento delle condizioni di vita di Andrea Canziani sono state l'ente motore dell'incontro-convegno suddiviso in due parti, l'una scientifica (prof. Battaglini e dott. Leanza) e l'altra operativa nelle stimolazioni sensoriali. Il caso di Andrea Canziani, rimane quindi ben delimitato soltanto nell'ultimo intervento che ha visto come relatore Riccardo Simonic. Peraltro la Stella Alpina non si occupa soltanto di Andrea ma anche di altri risvolti che riguardano i «meno fortunati» e a rigor del vero è necessario precisare che il prof. Battaglini si è preso a cuore il caso umano di Andrea senza peraltro mai esprimere convinzione alcuna sulle stimolazioni sensoriali né in senso positivo né nell'altro senso, mancando tra l'altro, dati di studio. Il sistema «Doman» è uno dei sistemi di stimolazione sensoriale e non è né l'unico né forse il migliore e ha soltanto costituito nel presidente dell'Associazione Stella Alpina, sig. Russo, un elemento di ricerca nel campo dei cerebrolesi. Ci scusiamo se nell'entusiasmo per i risultati raggiunti da Andrea, si è potuto in una qualche maniera, sviare l'attenzione del vostro giornalista.

Diego Sivini

50 ANNI FA

13 maggio 1952

- Due importanti decisioni sono state prese dall'Acegat in tema di trasporti pubblici. Il capolinea della filovia per Muggia, che entrerà fra breve in servizio, è stato fissato in Largo Barriera Vecchia e, sullo stesso piazzale, è stato deciso che sorgerà la stazione sussidiaria delle autocorriere, proprio di fronte a dove, sabato scorso, ha iniziato la propria attività l'agenzia 3 della Banca Commerciale Italiana. Per la stazione sussidiaria, dopo tante polemiche e tante soluzioni prospettate, è prevalsa in definitiva quella finora più contrastata.
- Presente il Vescovo e l'apposito Comitato onoranze, al cimitero di Sant'Anna è stata inaugurata una lapide in onore di mons. Giusto Buttignoni, già parroco della Cattedrale, a un anno dalla sua scomparsa. Sul monumento è stata scolpita un'epigrafa dettata dal canonico don Schuller.

IL CASO

I residenti lamentano sporcizia ovunque, scarsa manutenzione, servizi igienici all'aperto

«Piazza Hortis, uno spazio nel degrado»

Settimane fa è stata pubblicata una lettera che esponeva la situazione sullo stato di completo abbandono del giardino Hortis.

Vorremmo ritornare su questo argomento dato che la nuova vocazione turistica di Trieste oramai è certa.

Lo stato di abbandono della Piazza è evidente, nel giardino i tombini sono perennemente intasati tanto che con la pioggia vi si formano delle grosse pozzanghere, la pavimentazione è sconnessa e pericolosa per chi vi transita, la situazione delle aiuole è vergognosa e la pulizia scarseggia. La manutenzione delle piante non viene fatta da almeno un anno e gli alberi con il vento perdono rami il che è pericoloso per i passanti.

Inoltre nella piazza non ci sono contenitori per la raccolta differenziata, il raccoglitore dei medicinali e batterie scadute è pieno di immondizie e non viene vuotato da tempo, i bidoni delle immondizie sono posti a pochi metri dai tavolini di un ristorante all'aperto (lodevole iniziativa) che si affaccia sulle aiuole inesistenti dove si trovano vetri e barattoli vuoti e immondizie varie. A parte questo chiunque può eleggere a domicilio il giardino con annessi servizi igienici all'aperto, mi riferisco ai barboni e agli alcolisti che quando si fermano lasciano a terra gli avanzi di cibo e sporcizia ovunque.

Ci domandiamo cosa dirà il turista di questa parte della città e di Trieste tutta? Chiediamo a nome dei residenti della zona una risposta da parte del signor sindaco e dell'assessore competente.

Saverio Cortigiano
e residenti in zona

Piazza Hortis, oggi in condizioni di grave trascuratezza.

Lo stile del sindaco

Rispondo alla lettera di Maurizio Grignani pubblicata il 9 maggio scorso. Sono una triestina, «emigrata» in Friuli. Da un anno a questa parte è finalmente un bel vivere, per noi triestini «emigrati» altrove, perché finalmente la nostra città non è più associata solo al nome di un famoso «caffè», ma è associata anche al nome di un sindaco, rispettato anche dai nostri amici friulani; un uomo pieno di carisma, di tanta volontà di lavorare, moderno, poco politico e soprattutto che mira veramente al rilancio della nostra amata città. Caro signor Grignani se il suo senso di angoscia ritornando nelle nostra cara città è così profondo e penoso, rimanga nella sua città di adozione e lasci ai triestini che hanno votato questo sindaco, nel quale credono (come lei credeva nel precedente), la soddisfazione di respirare finalmente una boccata di democrazia, cambiamento e novità costruttiva! Lasciatelo lavorare tirando le somme alle prossime elezioni. Comunque, leggendo le «segnalazioni» pubblicate su questo giornale, l'impressione è che non si sa da dove questo sindaco sia saltato fuori! Non è forse, che è stato votato democraticamente, con libere elezioni e che se è stato eletto significa che comunque ha raggiunto la maggioranza dei voti? Rispettando la giusta critica della minoranza desidererei però che questa rispettasse la maggioranza che «purtroppo» ha vinto. Quanto al resto della lettera, non entro nel merito della sua denuncia sul caso Baiguera in quanto non sono informata come il signor Grignani.

Giuliana Adriani
Campolongo al Torre (UD)

Una città «impoverita»

Vorrei rispondere alla signora A. Bevilacqua (Piccolo 28/4/02): non è solo la sinistra, ma sono anche molti cittadini a criticare il nuovo sindaco Dipiazza. Basti pensare a quante manifestazioni ci sono state con Illy e a quante ce ne sono adesso: abbiamo una mostra che dura quattro mesi, mentre il Friuli è pieno di mostre itineranti che potrebbero arrivare anche a Trieste. Non voglio far sembrare Illy un Padreterno, ma quando c'era lui la città era molto più ricca di manifestazioni, di mostre, di vita. Non è semplicemente asfaltando alcune strade periferiche, cui la signora sembra dare tanta importanza, che si diventa un buon sindaco.

Michela Tanzi

Grazie all'Enpa

Alla cortese attenzione del dottor Urso dell'Enpa e dei suoi collaboratori: voglio esprimere il mio ringraziamento per l'ospitalità data ai miei animali.

Loredana Mandich

I sentimenti degli esuli

Chiedo cortesemente, ancora una volta, la vostra ospitalità per una mia risposta al signor Gino Becci da Bergamo.

Faccio presente al signor Gino Becci, che non ho bisogno di irrobustire la cultura storica leggendo libri del 1914 (allora non c'erano esuli) e tantomeno ho letto le Maldobrie, ho letto invece l'articolo scritto dal signor Lobianco, rappresentante degli esuli, che esprimeva quali erano i loro sentimenti sulla data del 25 Aprile.

Invito il signor Becci a richiedere al Piccolo di Trieste l'arretrato del giornale su cui questo articolo è apparso e leggerlo molto attentamente.

Io sui sentimenti degli esuli, non ho fatto altro che riferirmi a quanto detto da questo rappresentante.

Nedda Tirel

Daria, sono 70

Oggi la nostra bellissima mamma Daria Bearzot compie settant'anni. Tanti auguri da Marina, Rosanna, Roby, da nipoti, pronipoti e marito Ennio.

Mezzo secolo

Sergio, nella foto un bimbetto intento a scoprire la bellezza dei fiori, compie oggi 50 anni. Auguri Didi! Anita, Elena e mamma.

L'Austria non si cancella

Egregio signor Gino Becci di Bergamo, ho letto il suo commento alle segnalazioni dei due lettori del nostro giornale, i quali senza dubbio non avranno bisogno delle mie considerazioni a loro difesa.

Il libro da lei citato l'ho letto anch'io e secondo me va oltre la storicità, è solo un libro di propaganda prebellica (lo ho comperato usato e l'ex-libris è un'etichetta con su scritto Società di lettura - Istituto fascista di cultura). Sic!

Valiani l'ho letto anch'io e certamente lei concorda con la sua frase: l'Austria-Ungheria è irrevocabilmente spazzata via.

Nessuno lotta per la sua restaurazione.

Ma fino ad oggi il vuoto che si è lasciato alle spalle non è stato colmato.

Anche gli altri li ho letti, come giustamente fa notare non si può limitarsi alle sole Maldobrie: le posso suggerire se non letti «Il mondo di ieri», Stefan Zweig - Mondadori 1946; «Il complesso dell'imperatore», C. Cergoly - Mondadori; «Trieste città imperiale», Cergoly & Foelkel; «Good by Trieste», Lisiani - Mursia; «Trieste 1945-1954», Novak - Mursia; «Le conflit du Trieste», J.B. Duroselle - Università di Bruxelles; «Gott Herhalte 1976», H. Drimmel - Amalthea Wien e la più recente quadrilogia di John Biggins 1991/1994 «A sailor of Austria» biografia immaginaria di un ufficiale della Imperial Regia Marina A.U. di nome Otto Prohaska che nulla ha in comune con il suo omonimo delle Maldobrie (non mi risulta sia stato ancora tradotto in italiano).

Inoltre i miei nonni sono stati fedeli servitori dell'Impero e hanno anche combattuto sul fronte italiano (a casa mia si è sempre parlato italiano).

Mio bisnonno ha anche fatto parte delle truppe che sono entrate nella Bosnia Erzegovina, i suoi racconti mi sono stati tramandati oralmente tramite mio nonno, ascoltati a bocca aperta con la curiosità tipica dell'infanzia e dell'adolescenza.

Mi permetto, pertanto, di affermare che non sono d'accordo con lei.

Noi di queste terre ovvero delle Vecchie Province o come meglio definiti nel libro di Gayda da lei citato, «italiani d'Austria», abbiamo in comune solo la lingua e non certo il Dna storico.

Abbiamo solo perso le guerre, vae victis!!! Seicento anni di storia comune con la Casa d'Austria non si possono cancellare sic et simpliciter!!!

Giampaolo Lonzar

Spettacolo apprezzato

Domenica sera, al termine di una bella giornata sportiva, abbiamo assistito allo spettacolo «Viva l'Italia» che ci ha davvero entusiasmato.

Un grazie di cuore agli organizzatori della serata che hanno avuto la bella idea di uno spettacolo così completo con musica tanto bella e, soprattutto, voci così curate e calde come quella del tenore Andrea Binetti, veramente bravo e con una padronanza scenica che colpisce, di Edda, voce molto particolare con quegli acuti, e di Dorina, giovane ma con tanta grinta.

Seguono 11 firme

Cani a passeggio a Barcola

Quattrozampe e... Topolini

Ci facciamo umili portavoce della demonizzata categoria dei proprietari di cani che «osano» calpestare il «sacro» suolo dei Topolini prima della stagione... di caccia ai quadrupedi stessi, vale a dire prima di giugno. Da quella data, giorno più giorno meno, fanno la loro comparsa i bagnini comunali e tacito e armonioso accordo con i bagnanti e responsabili l'« indegna» calpestazione ha fine.

Richiami a divieti e minacce di applicazione di sanzioni risultano inutili, non perché disattesi, ma semplicemente perché superflui. Buon senso e rispetto del prossimo nonché sovraffollamento e calura inducono tutti quanti noi a scegliere itinerari più consoni. «Osiamo» eventualmente avventurarci in ore serali, sperabilmente non in conflitto d'interesse. Ma di grazia, perché accanirsi per quel mesetto di gioia condivisa vicino al mare che ci permettiamo col nostro cane tra la fine climatica dell'inverno e l'inizio reale della primavera? Quale fastidio diamo passando vicino ai rari temerari che anticipano o addirittura mai smettono? Noi discussi cane-dipendenti, per quanto un po' perplessi di fronte all'elioidro dipendenza loro, tetragona al freddo e al gelo, mai la discuteremmo! Lasciate dunque che questo breve interregno permanga.

Sapete bene che tutto finirà tra un paio di settimane, quando la densità di corpi stesi al sole per mq sarà tale da scoraggiare qualsiasi canina incursione, e quando la canicola suggerirà a qualsiasi proprietario responsabile di non far rischiare al suo animale da compagnia quel colpo apoplettico che forse gli augurerebbe l'autrice della risentita e immotivata esternazione di domenica 5 maggio.

Ce ne andremo verso altri lidi mentre l'amichetto a quattro zampe ci dirà con quegli occhi che tutto sanno esprimere: «... però a me il bipede sdraiato mica dava fastidio!».

Claudia Bognolo con **Romeo**,
Fiorenza De Grassi con **Lulù**

ORE DELLA CITTÀ

Liceo Dante

Oggi alle 17, nell'aula magna del liceo, conferenza del dottor Franco Fornasaro del Centrum Latinitatis Europae: «Tra Paolo e Paolino: l'idea di Europa Unita». Verrà presentato in anteprima un video ideato dal dottor Fornasaro, con sceneggiatura del giornalista Bruno Cesca e regia di Rosanna Giuricin ed Edi Pinesich.

Poste solidali

Parte oggi la raccolta di fondi di Poste solidali, l'associazione senza fini di lucro nata su iniziativa di Poste italiane per sostenere progetti di solidarietà e sviluppare il terzo settore in Italia. Andando in uno dei 34 uffici della provincia di Trieste sarà possibile lasciare il «resto solidale» che permette a chi effettua un pagamento di un servizio Bancoposta di devolvere il resto, in tutto o in parte, fino a un massimo di 5 euro, a sostegno dei progetti di Poste solidali (Medici senza frontiere, Caritas ambrosiana per gli emarginati di Milano, per il Guatemala e per il recupero e il miglioramento delle condizioni socio-economiche della città di Riace).

Filmati di Vitrotti

Oggi, alle 17.30, all'auditorium del Revoltella, proiezione di «La questione giuliana nell'obiettivo di Gianni Alberto Vitrotti». Il tema riguarderà l'esodo dall'Istria e la Trieste dell'immediato dopoguerra, con commento della storica Marina Rossi. Il sindaco Dipiazza consegnerà all'autore, in occasione del suo ottantesimo compleanno, il sigillo trecentesco della città.

Ricreatori d'estate

Si effettueranno da oggi al 25 maggio le iscrizioni al servizio estivo nelle dodici strutture dei ricreatori comunali. Più precisamente da oggi al 18 maggio saranno effettuate le iscrizioni per i già iscritti nell'anno scolastico in corso e dal 20 al 25 maggio per tutti gli altri. Per maggiori informazioni rivolgersi alle strutture educative aperte nei pomeriggi dalle 14.30 alle 19.30.

Micologia di base

L'Amb Gruppo di Muggia e del Carso, comunica a soci e simpatizzanti che oggi, con inizio alle 20, nella sede sociale del gruppo sita all'ex scuola elementare di Santa Barbara, in località S. Barbara 35 a Muggia, si terrà la consueta riunione micologica con tema: «I boleti del nostro Carso». La serata sarà supportata da una proiezione di diapositive. Relatore Marino Zugna.

Soroptimist club

L'Assemblea delle socie del Soroptimist International d'Italia Club di Trieste si terrà, in seconda convocazione, alle 19 all'hotel Xenia in via Mazzini 3 per programmare le future attività del Club.

Liceo Petrarca

Oggi, a partire dalle 16, al liceo Petrarca avrà luogo la sessione conclusiva del simposio internazionale di studenti, insegnanti e dirigenti scolastici sul progetto di cooperazione transnazionale Socrates-Comenius tra quattro istituti superiori europei: il Petrarca e altri tre licei di Düsseldorf, Rotterdam e Telfs (Austria).

La XXX Ottobre in Val Badia

La Commissione Gite della XXX Ottobre comunica che oggi alle 19, nella sede di via Battisti 22 si apriranno le iscrizioni al soggiorno estivo in Val Badia; durante la riunione sarà illustrato anche il programma in dettaglio.

Giornalismo e politica

Su iniziativa dell'Associazione Anziani Lloyd Adriatico, oggi, alle 17.30, nella sede del Circolo Lloyd Adriatico di via Maestri del Lavoro 2, il dott. Tullio Pison terrà una conversazione sul tema: «Storia del giornalismo nella politica». Accesso libero.

Gruppo ecumenico

Oggi nella Basilica di Muggia Vecchia avrà luogo l'incontro di preghiera ecumenico per la Pentecoste. Sono invitate tutte le persone interessate.

Concessioni edilizie

Il comune informa che, a partire da oggi, sarà in vigore il nuovo orario di ricevimento dei tecnici di zona dell'Area pianificazione territoriale - Servizio concessioni edilizie. Il nuovo orario sarà il seguente: lunedì e mercoledì dalle 14 alle 15; martedì, giovedì e venerdì dalle 11.30 alle 12.30. L'orario dello sportello urbanistico resterà sempre lo stesso: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30, lunedì e mercoledì dalle 14 alle 16.

Lo skeller della «Pullino» al Museo del mare

La storica società «Pullino» ha donato al Museo del mare un'imbarcazione da canottaggio (skeller a un rematore), che può ora essere ammirata insieme alla precedente donazione, il celebre scafo «Armando Diaz», quattro con, vincitore della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Amsterdam 1928. Le imbarcazioni sono in mostra al primo piano di via Campo Marzio 5, tutti i giorni escluso il lunedì, 8.30-13.30, insieme a una mostra storica della Pullino.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella Sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, primo concerto del duo Drosolini-Griguol (violoncello/pianoforte). Alle 18, Sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1: «Stato e nazione nella storiografia moderna», conferenza del prof. Giulio Cervani.

Istituto Nordio

Oggi alle 11, nell'aula magna dell'Istituto statale d'arte «E. e U. Nordio», via di Calvola 2, prosegue il ciclo di sette conferenze sul tema «Paesaggi della mente e del mondo». Relatore sarà il critico d'arte Ivana Mulatero presentato dal prof. Teodoro Giudice.

Art Gallery 2

Oggi nelle sale dell'Art Gallery 2, di via S. Servolo 6, avrà luogo l'inaugurazione di tre minipersonali in cui espongono gli artisti Giordano Meton, Patrizia Sanguineti e Renato Zele Sandri. Intervento critico di Silvano Clavora. La rassegna rimarrà aperta sino al 24 maggio con orario dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 tutti i giorni trane i festivi.

Associazione Amira

Il fiduciario dell'associazione Amira (Associazione Maîtres italiani ristoranti e alberghi) sezione di Trieste ricorda a tutti i soci iscritti che oggi alle 20 al Centro Avalon Borgo Grotta Gigante, telefono 040/2028033, si svolgerà la VII Parata delle lampade della città di Trieste. Alla serata presenzierà il presidente nazionale Giuseppe Sinigaglia.

Conferenza rinviata

L'Associazione Petrarca comunica a soci e simpatizzanti che la conferenza della prof.ssa Bottari su «La terza maniera e le fonti antiche: la Cappella Sistina», prevista per oggi, causa impedimenti della relatrice è spostata a lunedì 20 maggio alle 18, nell'aula magna del liceo.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Trieste comunica che la Fondazione Trentina per la ricerca sui tumori istituisce un premio per una ricerca di Oncologia clinica e uno per una ricerca di Oncologia sperimentale. L'importo è di 10.000 euro ciascuno. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ordine negli orari di apertura.

Associazione italo-americana

A partire da oggi la Segreteria dell'Associazione Italo-Americana, via Roma 15, telefono 040/630301, fax 040/631240, sarà aperta al pubblico con il seguente orario: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30.

Scienze giuridiche

Oggi, alle 17, nell'aula Bachelet della facoltà di Giurisprudenza dell'Università si terrà un incontro di studi su «Amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi e disciplina comunitaria sugli aiuti di stato». L'incontro sarà introdotto dal prof. Luigi Daniele, straordinario di Diritto delle comunità europee e sarà incentrato sulla relazione della prof. Ornella Porchia, docente di Diritto dell'Unione Europa a Torino. Seguirà un dibattito.

Corso di canyoning

Sono aperte le iscrizioni al corso Canyoning di I livello (base) dal 9 al 28 luglio. Inoltre vengono organizzate gite facili in sola giornata (8 e 22 giugno) aperte a tutti coloro che amano la natura e lo sport. Informazioni presso la palestra Olympic Rock; telefono 040/825222 dopo le ore 19 oppure via email: romy@canyoning.it.

Filologia classica

Oggi alle 16, nella sala conferenze del Dipartimento di Scienze dell'antichità, in via Lazzaretto Vecchio 6, I piano, il prof. Guido Avezzù dell'Università di Verona parlerà sul tema: «Mappe di Argo nella tragedia».

Borsa di studio Fondazione Crt

La Fondazione CrTrieste ha finanziato una borsa di studio del Fondo per la prevenzione e cura dei tumori di fegato e polmone - Onlus. La vincitrice è la dottoressa Mara Argenide Cafferata. La cerimonia di conferimento avrà luogo oggi, alle 11, nella Sala degli Stucchi, in via Cassa di Risparmio 10.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Presso la direzione corsi sono aperte le iscrizioni per: 27/5 gita a Huettenberg con la prof.ssa Schneller per visita ai musei Schabergwerk, Bergbaumuseum e Puppenschau, Kaerntner Eisenwurzen; ritirare dispense prof. Francescato; ordinare seconda dispensa prof. Francescato entro il 17/5; ritirare dispense psicologia; prenotazione per il pranzo di fine anno che si terrà al Savoy Inn il 4/6.

Lunedì 13 maggio: le lezioni di computer proseguono nelle giornate e con gli orari prestabiliti; **aula A 9-10.50,** prof.ssa L. Leonzini, lingua Inglese, II corso, ultima lezione; **aula A, 11-11.50,** prof. L. Earle, lingua Inglese II corso, ultima lezione; **aula B, 10-10.50,** prof. L. Valli, lingua Inglese, conversazione; **aula C, 9-10.50,** sig. M. G. Ressel, pittura su stoffa e porcellana; **aula D, 9-11.30,** sig. R. Zurzolo, Tiffany; **aula A, 16.35-17.25,** arch. Del Ponte, Rivisitando Giotto; **aula A, 17.40,** M° L. Verzier, attività corale; **aula B, 17.40-18.30,** sig.ra C. Garassich, Erboristeria: cenni di erboristeria tradizionale; **aula C, 16.35-18.30,** M° S. Sollini, recitazione dialettale.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Liceo scientifico statale «G. Oberdan», via P. Veronese 1. Ore 15-16 inglese I (Tovato); Inglese II (Gerin). Ore 16-17 Inglese III (Trovato); Inglese III (Gerin). Ore 17-18 La cultura letteraria in Europa e in Italia (Oblati). Ore 18-19 Riscopriamo l'Inferno di Dante (Nevyjel).
Istituto tecnico commerciale «Da Vinci-Sandrinelli», via P. Veronese 3. Ore 17-19 Laboratorio teatrale «Gli scalzacani» (Fumo e Grezzi). Ore 17.30-19 Tedesco II (Dagnino). Ore 18-19.30 Inglese I (De Toni). Ore 19-20 Bioedilizia (Rojac). Ore 19-20.30 Tedesco I (Dagnino).
Filo d'argento-Auser, largo Barriera Vecchia 15. Ore 9-12 Tombolo (De Cecco).
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21 Ginnastica (Furlan Veronese).
Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@tcd.it.

Mostra di pittura di Seher Ozinan

Il mistero dell'harem nei volti delle donne prigioniere d'amore

La pittrice turca Ozinan tra le sue creature dell'harem.

Un'ispirazione nata durante la sua più che decennale permanenza a Roma e scoccata dalla nostalgia per la propria cultura, della quale l'harem è stato uno dei simboli più conosciuti in occidente. Spiega così come è nata l'idea di dipingere una galleria di volti di donne che abitavano l'harem, la pittrice turca Seher Ozinan, che ha presentato la sua mostra «I volti dell'harem attraverso i secoli» nel palazzo della Ras di piazza della Repubblica (fino al 15 maggio, orario di apertura: da lunedì a venerdì 9-18, sabato 9-15, domenica chiuso).

Seher Ozinan, che accoglie i visitatori fasciata in un'elegante veste che ricorda quella di un'odalisca, racconta nel suo italiano musicale come «harem» significhi luogo nascosto, luogo di pace e felicità. Una concezione che nell'impero ottomano ha resistito per seicento anni, fino a quel 1909 quando l'arrivo al potere di un gruppo di giovani che volevano modernizzare la Turchia, e guardavano all'Europa dove le donne cominciavano a reclamare il diritto di voto, decretò la fine di un modo di vita in cui le donne trascorrevano la loro esistenza prigioniere del sultano.

Le donne dell'harem, i cui volti sono stati dipinti dalla Ozinan (su carta indiana fissata con colla naturale con una tecnica mista di tempera e acrilico), prendendo spunto da autentici ritratti realizzati nel corso della lunga storia dell'harem, venivano scelte tra le ragazze della Georgia e della Circassia, famose per la loro bellezza. Entrate a far parte dell'harem, venivano educate e istruite, quindi il sultano ne sceglieva alcune cui dava il titolo di «preferite» che, se mettevano al mondo dei figli, potevano assurgere al ruolo di moglie. Le altre, quelle scartate, si occupavano degli altri incarichi dell'harem, come fare il bagno al sultano, servirlo a tavola, preparargli il caffè, riscaldare i bagni turchi, confezionare i corredi per i matrimoni.

I ritratti delle odalische - dice Ozinan - erano un modo per entrare oltre la grata di un mondo nascosto e, proprio per questo, pieno di fascino. Nella sua galleria di volti, di una bellezza altera, vibra l'orgoglio di appartenenere a una casta privilegiata e invidiata.

Paolo Marcolin

«Trieste e la sua anima»: foto alla galleria Tergesteo

Un libro, una mostra. Questa sera alle 18 nella galleria del Tergesteo saranno esposte le 86 immagini a colori da cui Circolo Fincantieri ha ricavato il volume «Trieste e le sua anima» pubblicato per celebrare i 25 anni di vita del sodalizio. Allo stesso tempo il presidente del circolo Fulvio Merlak presenterà una storia della fotografia cittadina che costituisce la prefazione dello stesso volume: nomi, autori, tecniche, atelier, reporter, ritrattisti dal 1839 ai giorni nostri.

La ricerca fa il punto su 160 anni di immagine chimica proprio nel momento in cui questa tecnica è soppiantata a livello professionale dalla fotoelettronica. Merlak ha il grande merito di aver capito che un'epoca si sta chiudendo e che non va lasciato finire nel dimenticatoio l'immenso patrimonio di cultura e memoria rappresentato dal lavoro di tanti fotografi che hanno fissato nelle loro immagini momenti cruciali della Storia, ma hanno anche documentato giorno dopo giorno il fluire della vita in città. Il primo fotografo aveva aperto l'obbiettivo della sua «camera» a Trieste a soli tre mesi di distanza dall'entrata in scena del dagherrotipo, una lastra di rame argentato su cui la luce «incideva» un'immagine. Il primo fotografo di chiamava Lucio Fontana e le prime due «fotografie» della città furono scattate dall'alto di via Romagna.

Presentato il cofanetto «Rampigada dentro», raccolta di liriche in triestino di Daria Camillucci

Le strade della città dentro quelle dell'anima

Anima e corpo, gioia e malinconia, voluttà e rinuncia. E in mezzo Trieste, città amata e desiderata, «pre-testo» di un'unione che non sa distinguere ciò che l'anima ha fuso nel corpo. Sono i fili conduttori di «Rampigada dentro» di Daria Camillucci, raccolta poetica pubblica dall'Istituto giuliano di Storia, cultura e documentazione. Presentato da Gianfranco Scialino (che cura anche l'introduzione) alla libreria Minerva, il confanetto in dialetto triestino suduce già per la sua tramatura. «Una magica rete argentata a maglie larghe - l'ha definita Scialino - attraverso cui passano le parole».

Parole legate al moto intuitivo, che giungono a quella rara capacità di dire con poco il tanto. E si dipanano riflessi che segnano una traccia, una meta dell'esistere dove si realizza l'intensità del sentimento. Malinconia, eros, amore, esaltazione, pluralità di cadenze esistenziali che si disseminano anche negli spazi: «Si compie così l'esplorazione dei luoghi consueti alla poesia con rivelazioni che vanno dall'altipiano carsico alle luci di Muggia». Ed è qui, forse, il punto chiave di una sfida con la tradizione che riesce a dare ai paesaggi nuove dimensioni. La forza è quella dell'immagine, la capacità evocativa e sinestetica, che sa proiettare nei luoghi una memoria coinvolgente, seguendo sempre le vie contraddittorie che legano anche una cornice quotidiana (vie e quartieri) a una dimensione d'anima: «E nonostante i sentimenti contrapposti - ha aggiunto Scialino - Trieste infine è respirata come una città che rivitalizza, che dà vigore».

Daria Camillucci, da molti anni attiva nella poesia, compare inoltre ne «La poesia in dialetto triestino», antologia curata da Roberto Damiani e Claudio Grisancich, oltre che in «Lunario nuovo» (con prefazione di Stelio Mattioni) e «Nuovi Argomenti». Ne ha parlato Grisancich, segnalando il percorso realizzato dall'autrice, ora capace di evocazioni che, in qualche misura, possono ricordare i furori poetici di Marina Cvetaeva. «Soprassalti che potrebbero anche disturbare, ma che invece riescono a offrire una fotografia immediata del sentimento, un'istantanea dell'emotività grazie a un disordine composito che sa chiudere i versi sinteticamente». Ne ha dato una dimostrazione pratica lo stesso Grisancich, che ha letto appassioantamente alcune liriche, lettura conclusa dall'attore Andrea Busico.

Mary B. Tolusso

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 25 aprile 2002

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
8.00	8.30	8.45	9.15
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
12.15<mc>	12.40	12.45	13.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15
19.40	20.00	20.00	20.30

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70
Corsa andata e ritorno	€ 5,00
Biciclette	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,55
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,60

Linea marittima TRIESTE - BARCOLA- GRIGNANO

Orario estivo provvisorio
(in attesa della realizzazione dell'attracco anche al Cedas)

Orari dal 25 aprile

TABELLA ORARIA

p. TRIESTE molo Pescheria	8.00	10.10	13.00	15.10	17.20	19.30*
a. BARCOLA lato interno diga foranea	8.20	10.30	13.20	15.30	17.40	/
p. BARCOLA	8.30	10.40	13.30	15.40	17.50	/
a. GRIGNANO molo centrale	8.55	11.05	13.55	16.05	18.15	19.55*
p. GRIGNANO	9.05	11.15	14.05	16.15	18.25	20.05*
a. BARCOLA	9.30	11.40	14.30	16.40	18.50	20.30*
p. BARCOLA	9.40	11.50	14.40	16.50	19.00	20.40*
a. TRIESTE	10.00	12.10	15.00	17.10	19.20	21.00*

* corsa supplementare dal 16/6 al 14/9/2002

TARIFFE

	TRIESTE BARCOLA	TRIESTE GRIGNANO	BARCOLA GRIGNANO
Corsa singola	€ 1,65	€ 2,70	€ 1,10
Biciclette	€ 0,55	€ 0,55	€ 0,55
Abbonamento nominativo 10 corse	€ 8,05	€ 9,65	€ 8,05
Abbonamento nominativo 50 corse	€ 20,65	€ 23,60	€ 20,65

FARMACIE

Dal 13 al 18 maggio

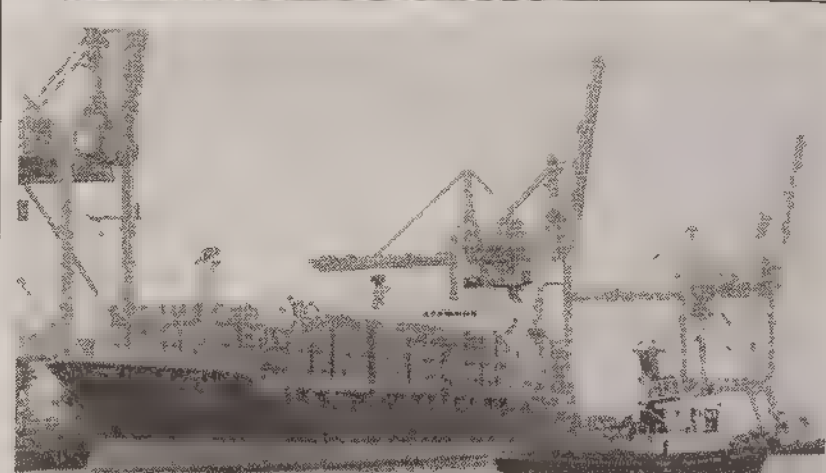
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 040/631302; via Alpi Giulie 2, tel. 040/828428; via Mazzini 1/A Muggia, tel. 040/271124; Sistiana, tel. 040/208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 040/631302; via Alpi Giulie 2, tel. 040/828428; largo Sonnino 4, tel. 040/660438; via Mazzini 1/A Muggia, tel. 040/271124; Sistiana, tel. 040/208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 040/660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali – solo con ricetta urgente – telefonare allo 040/350505 Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/5	08.00	UND AKDENIZ	Istanbul	31
13/5	08.00	UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39
13/5	13.00	SENANG SPIRIT	Tartous	Siot
13/5	13.00	ULUSOY 1	Cesme	47
13/5	18.00	GRECIA	Durazzo	22
13/5	19.00	ZIM SINGAPORE I	Venezia	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/5	09.00	MOELA	Umago	Servola
13/5	13.00	ULUSOY 4	Cesme	47
13/5	13.00	CHRISTINA STAR	Malta	VII
13/5	14.00	ADRIA VERDE	Venezia	VII
13/5	18.00	APOLLO CONDOR	De Beni Enzar	Afs
13/5	19.00	SEA SERENADE	Durazzo	15
13/5	20.00	UND AKDENIZ	Istanbul	31
13/5	20.00	UND HAYRI EKINCI	Ambarli	39

ELARGIZIONI

– In memoria di Pino Bellinfante nel VII anniv. (13/5) da Lilli 25 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Ferruccio Dudine (13/5) dalla moglie 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.

– In memoria di Giuseppe Pino Opassih per il compleanno (13/5) dalla sorella Maria Opassi Vezorini 50 pro Unitalsi.

– In memoria di Stefania Russo nel XXVI anniv. (13/5) e di Teodoro Russo da Irene, Rina e Giorgio 30 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Giuseppe Stocheli nel IV anniv. (13/5) dalle sorelle Mariuccia e Giovanna 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Conclusa la tre giorni di studio dedicata all'autore di «Materada» e «La città di Miriam»*

Trieste ha già dimenticato Tomizza

Numerose autorità slovene e croate al convegno. Assenti i politici della sua città

Adesso «La miglior vita» si può leggere in turco

E se Trieste dimentica Fulvio Tomizza (almeno, la Trieste dei politici, degli amministratori), la comunità letteraria lo valorizza sempre più. Proprio in questi giorni è arrivata nella casa dove viveva lo scrittore, in via Giulia, e dove ancora abita la moglie Laura, una copia del romanzo «La miglior vita» tradotto in turco.

«Yasamin en güzeli», questo il titolo del romanzo tradotto in turco da Gertrude Durusoy, è stato pubblicato dalla casa editrice Ulya. Vincitore del Premio Strega nel 1977, rappresenta uno dei punti più alti della narrativa di Tomizza, che in queste pagine riuscì a concentrare il tormento di un mondo costretto a vivere dilaniato da sospetti, da divisioni etniche, da insofferenze nei confronti di chiunque si riveli «altro».

La fortuna di Tomizza in Europa, e fuori del Vecchio Continente, ha radici profonde. Fin dagli esordi, scanditi da libri bellissimi come «Materada», «La ragazza di Petrovia», «Il bosco di acacie», riuniti nella «Trilogia istriana», lo scrittore ha visto i suoi libri tradotti in diverse lingue. Dal francese, al tedesco, allo spagnolo.

Lo scrittore con la figlia Franca e il suocero Vito Levi.

UMAGO Fulvio Tomizza era portatore sano di quel miscuglio genetico che scorre nelle vene di tutti noi. Non mentiva sulle sue origini: perchè avrebbe dovuto farlo? Dopotutto, essere triestini, sloveni, croati o istriani significava (e significa) essere figli dello stesso, ingarbugliatissimo, fiocco genetico. Un Dna intriso di altri Dna, con la coscienza della propria unicità. La ricerca delle origini a Tomizza serviva per far comprendere a chi leggeva i suoi romanzi che, certo, esisteva il popolo sloveno e quello italiano, la gente croata e quella istriana, eppure alla base di tutto c'era la nostra «umanità». Uomini prima che popolo.

La memoria, dunque, come strumento di rispetto e di comprensione. Una lezione di civiltà che è il messaggio forte e chiaro anche della tre giorni di studio dedicata allo scrittore di Giurizzani, intitolata «Tomizza e noi». Un simposio, giunto alla terza edizione, che non a caso si è diviso tra Trieste, Capodistria e Umago.

Proprio al capoluogo giuliano, che Tomizza aveva scelto come base per la sua ispirazione, l'onore dell' inaugurazione. Onore immeritato perchè la Trieste di oggi ha snobbato non solo l'apertura del convegno, ma anche i due giorni seguenti. Basta questo dato: il simposio ha avuto il patrocinio del Ministero croato della cultura, della Regione istriana, del Comune di Umago, dell'Istituto italiano di cultura di Zagabria. Da parte slovena, il sostegno della città di Capodistria. E i ministri sloveno e croato della cultura, insieme ai ai sindaci di Capodistria, Pirano e Umago, hanno salutato gli ospiti del convegno, i maggiori traduttori europei di Tomizza. Gli unici assenti, i rappresentanti della Trieste politica. «Un carnet fitto di impegni», il motivo della non presenza. Per tre giorni?

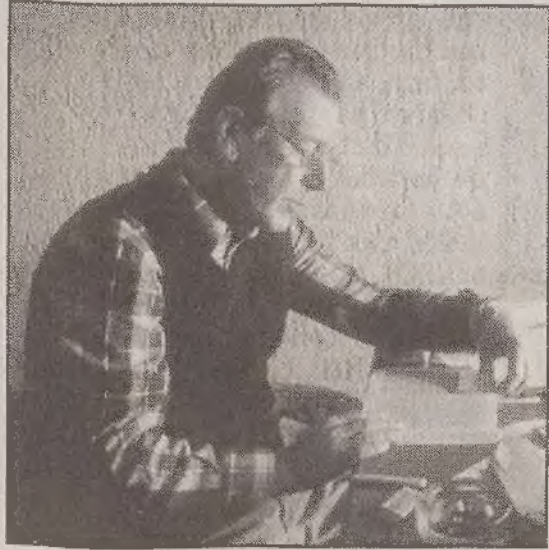
È stato uno sgarbo alla memoria di un uomo che ha portato alto il nome di Trieste in Italia e all'estero. «Trieste rifiuta qualsiasi approccio dialettico e culturale dell'altra Trieste, quella dell'anima slava - ha affermato Franco Juri, già segretario di Stato della Slovenia -. La multiculturalità deve divenire interculturalità. Oggi ciò avviene in Istria e non a Trieste. La piccola Istria va incontro a una pluriculturalità con meno remore rispetto all' Italia e alla Trieste di oggi. Una Trieste che per salvare la sua italianità non trova di meglio che abbattere il busto di Srecko Kosovel».

Immerso nella scrittura, instancabile.

Un aneddoto: nel 1976 un giovane insegnante senese venne spedito dal Ministero degli esteri all'Università di Lubiana a insegnare la lingua di Dante. Dalla Toscana, fece tappa a Trieste, in casa di parenti. I quali ben si premurarono di descrivergli cosa avrebbe trovato «là, oltre il confine», come se quel «là» suonasse come una punizione. Questi parenti, un facoltoso ingegnere e una moglie insegnante che mai avevano attraversato il confine, ma di cui tanto avevano sentito parlare (e male, naturalmente), misero in guardia Duccio: «Non troverai cibo gustoso nè le comodità di casa, niente automobili ma carretti con asini, gente dura e scostante. Nessuno ti parlerà in italiano». Detto da chi, durante tutta la conversazione, aveva parlato sempre in dialetto triestino, suonava come una burla. Duccio partì. Non tornà l'indomani come sospettavano i beneducati parenti. E nemmeno il giorno dopo. «Resistette» nove anni. Tutto questo ventisei anni fa. Nel 2002 Trieste è rimasta Trieste e invece l'Istria "poveretta", con il suo rispetto del plurilinguismo che sottointende un rispetto totale, sembra l'unica Europa possibile.

Fulvio Tomizza in un ritratto di Paolo Marani.

La voce di Tomizza, il «cantore delle nostre genti», come l'hanno definito il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e l'omologo croato Stipe Mesic, non è stata ascoltata dai triestini durante questo convegno. Di certo croati, sloveni e istriani hanno «digerito» prima quelle benefiche tirate d'orecchie di Tomizza, un uomo che le frontiere le cavalcava. Come una zanzara che punge, il messaggio dell'autore di «Materada», «La città di Miriam», «La miglior vita», «Franziska», a qualcuno prude. Il diritto alla differenza risulta indigesto a una certa classe politica, evidentemente.

Donatella Tretjak

PUBBLICITA' *Nuova edizione di «Effimera e bella» di Gian Luigi Falabrino*

Una storia d'Italia fatta con gli spot

Il voluminoso studio verrà presentato oggi pomeriggio a Trieste

Un libro che, attraverso l'evoluzione della pubblicità, ripercorre la storia della nostra nazione. Un'opera fruibile anche dal grande pubblico quella che Gian Luigi Falabrino presenterà domani, alle 17.30, nella sede Ras di piazza della Repubblica. Introdurrà Piero Delbello, direttore dell'Irci, parleranno il giornalista Roberto Curci e il pubblicitario e docente universitario Gianfranco Granbassi.

«Effimera e bella» racconta e fa vedere come siano nati i giornali, come si è sviluppata la comunicazione pubblicitaria e quelli che sono gli inizi della comunicazione moderna. Si tratta dell'aggiornamento di un libro edito nel 1990 dalla stessa Silvana Editoriale e firmato sempre da Falabrino, uno studioso, docente, giornalista che ha riempito la sua vita lavorativa di passioni: dalla storia alla storia dell'arte, dalla letteratura alla poesia, dall'editoria al giornalismo.

I vecchietti del Cacao Talmone inventati dal tedesco Oschner.

Nato nel 1930 a Genova, Falabrino ha trascorso un decennio della sua giovinezza proprio a Trieste, prima di trasferirsi a Milano. E non è un caso quindi, che la nostra città sia stata scelta per la illustrare la ristampa di «Effimera e bella».

Ma cosa trova chi decide di scorrerne le pagine?

«Sono convinto che le storie minori sono finestre aperte sulla storia della società in genere. Io spero di aver parlato della storia della pubblicità proprio in questo modo».

Un'opera che ripercorre quindi la nostra storia?

«La ripercorre con degli accenni, come il rapporto tra arte e pubblcità all'epoca del liberty, i fermenti e le contraddizioni degli anni '30 e altro ancora».

Com'è cambiata la pubblicità in Italia nel corso degli anni, a partire dalle sue prime forme moderne?

«Quarant'anni fa, se qualcuno avesse parlato della pubblicità come di una forma d'arte sarebbe stato definito "sorpassato", "antico". Adesso, invece, si ritorna a parlarne proprio in questo modo. La pubblicità, nel corso degli anni, si è sempre appropriata dei nuovi media e ora domina nella televisione. A proposito di cambiamenti mi viene in mente il fenomeno di "Carosello", un caso unico al mondo. Per un minuto e 40 secondi non si poteva parlare del prodotto ma solo fare spettacolo. Si voleva edulcorare la pubblicità temendo che il pubblico si annoiasse. L'effetto è stato quello di aumentare la vendita dei prodotti e sviluppare gli spazi pubblicitari sulla stampa, perchè in tv era razionata. Un grosso gruppo non aveva a disposizione più di 18 caroselli in un anno».

E la volgarità delle attuali forme di comunicazione pubblicitaria...

«Credo sia un problema la strumentalizzazione della dignità umana e della donna in particolare. In realtà, si tratta di un fenomeno già verificatosi nei primi anni '70 ma che era, poi, rientrato. Sorprende, comunque, che spesso, nei casi di controversie portate in giudizio, i copywriter responsabili degli spot o degli spazi siano soprattutto donne».

«Effimera e bella» racconta, in circa 350 pagine ricche di illustrazioni (immancabili i manifesti di Dudovich e Metlicovitz), il percorso della pubblcità dal manifesto come arte applicata alle influenze dei movimenti pittorici, soffermandosi sui condizionamenti dei vari periodi storici per arrivare al marketing e alla pubblicità «scientifica» e al «mito dei persuasori occulti». Le aggiunte della ristampa sono un doveroso aggiornamento a quei fenomeni che hanno caratterizzato gli ultimi anni della vita sociale italiana. Ecco, allora, che si parla di associazionismo pubblicitario, della «vera storia di Forza Italia», del «terzo polo» televisivo, dei summovimenti nella stampa, ma anche di «volgarità e orrore».

«Effimera e bella» si affianca ad altre importati pubblicazioni dello stesso Falabrino sullo stesso argomento. Vale la pena ricordare «Pubblicità serva e padrona», una riflessione dall'interno sui protagonisti, la storia e i retroscena del mondo della pubblicità, e i due «minilibri» «A dir le mie virtù» e «I comunisti mangiano i bambini», sulla storia degli slogan pubblicitari e di quelli politici.

Un'immagine dei collant La Perla.

Un uomo dalle tante vite, un intellettuale che ha avuto modo di spaziare a tutto campo nella comunicazione e nelle sue tecniche, Falabrino, laureato, tra l'altro, in filosofia. Nella sua lunga carriera è stato copywriter e account executive in alcune delle principali agenzie di pubblicità, svolgendo anche attività di pubbliche relazioni in grandi aziende.

Ma ha scritto anche saggi su Ionesco e Osborne, libri di poesia e letteratura per l'infanzia, fondato e diretto la prestigiosa rivista «Diogene», oltre ad aver collaborato con «Il Mondo» di Panunzio.

Riccardo Coretti

PERSONAGGI *Il teologo Jacques Dupuis ospite a Udine del «Progetto Maqôr»*

Il dialogo tra religioni porterà la pace

Ma la Chiesa cattolica lo ha ammonito per le sue tesi

UDINE «Dopo gli avvenimenti dell'11 settembre, il dialogo interreligioso è più urgente che mai. Come bene diceva Hans Küng, non ci sarà pace tra le nazioni senza pace tra le religioni, e non ci sarà pace tra le religioni senza un vero dialogo». Hanno davvero una risonanza profetica le parole del grande teologo belga Jacques Dupuis, professore emerito di Cristologia all'Università Gregoriana di Roma e autore di importanti saggi, tra cui il celebre «Il Cristianesimo e le religioni», ospite a Udine per una conferenza organizzata nell'ambito del «Progetto Maqôr», interessante rassegna di eventi culturali promossa dall'Associazione «Don Gilberto Pressacco» e dedicata proprio al dialogo interreligioso.

Il padre gesuita Dupuis, uno dei più autorevoli interpreti del dibattito internazionale su questo tema delicato e scottante, cita Küng per ribadire coraggiosamente le ragioni di una «teologia delle religioni» che sia aperta, e che si basi sul «dire benvenuto agli altri nelle loro differenze e nella loro irriducibile identità».

L'invito di Dupuis appare quasi un paradosso: uno sguardo al conflitto mediorientale in atto potrebbe far perdere ogni speranza circa una via d'uscita attraverso il dialogo. Ma è proprio quando tutto sembra andare in una direzione opposta che il richiamo alla necessità di un vero confronto tra appartenenti a fedi diverse diventa irrinunciabile. «I cristiani cattolici non possono sottrarsi all'urgenza di questo dialogo, dal momento che esso viene dichiarato imprescindibile dalla missione evangelizzatrice della Chiesa in una serie di documenti del Magistero prodotti dopo il Concilio Vaticano II». Per il teologo belga, il riferimento costante ai testi ufficiali della Chiesa cattolica diventa prudenza obbligata dopo la «notificazione» che è stato chiamato a firmare dalla Congregazione per la Dottrina della Fede, cioè dalla massima autorità della Chiesa cattolica in materia di ortodossia. Nel documento, siglato dal Prefetto, cardinale Joseph Ratzinger, e

Il dialogo tra le religioni: un tema caro a Giovanni Paolo II.

dal Segretario, monsignor Tarcisio Bertone, arcivescovo emerito di Vercelli, si rimarcava, dopo un attento esame del testo «Il Cristianesimo e le religioni», «il tentativo dell'Autore di voler rimanere nei limiti dell'ortodossia», ma allo stesso tempo si constatava «che nel libro sono contenute notevoli ambiguità e difficoltà su punti dottrinali di rilevante portata, che possono condurre il lettore a opinioni erronee e pericolose». Un richiamo formale, insomma, ad attenersi rigorosamente agli insegnamenti della Chiesa in relazione ad alcune verità dottrinali indiscutibili.

E Dupuis, allora, risponde partendo proprio dai documenti ufficiali, e in particolare dagli scritti autografi dello stesso Giovanni Paolo II : «Dialogo e Missione» del 1984, l'enciclica «Redemptoris Missio» del 1990, e ancora le lettere «Novo Millennio Ineunte» e «Tertio Millennio Adveniente». «In questi testi - sottolinea il teologo belga - vengono ribaditi con forza dal Santo Padre alcuni concetti-chiave: la necessità di un impegno concreto della Chiesa nella lotta contro la povertà e le strutture ingiuste che la provocano, e l'irrinunciabilità di un dialogo in cui i cristiani e gli altri camminano insieme verso la verità».

In queste e in altre illuminanti parole del Papa sul tema del «perdono» e sul tema dello «Spirito che soffia dove vuole ed è presente nella vita e nella preghiera anche degli appartenenti ad altre religioni», Dupuis vede chiaramente la grande apertura della Chiesa Cattolica post conciliare. Messo da parte il vecchio adagio della «salvezza solo dentro la Chiesa», il dialogo e il confronto aperto con le altre fedi diventano elementi fondanti e costitutivi della missione evangelizzatrice. «Ecco dunque - commenta - che la Chiesa stessa ha superato l'idea della missione intesa solo come proclamazione del Cristo e come suo allargamento in termini di fedeli battezzati. Perciò la pienezza della Rivelazione ricevuta attraverso Cristo non dispensa i credenti dall'aprirsi all'ascolto degli altri e alla possibilità di trarre qualcosa dalle altre fedi. Un dialogo che dev'essere tra "differenti" che non mettono da parte la propria identità, ma anche tra "uguali" in quanto a dignità».

Nell'attuale contesto del pluralismo religioso, e proprio sulla scorta del Magistero, Dupuis indica la strada del dialogo come l'unica percorribile per superare vecchi e nuovi conflitti. «Questa strada è molto difficile, e presuppone la capacità di calarsi nella "pelle" dell'altro per non restare al livello dei pregiudizi e delle precomprensioni. Ma è anche il segno tangibile della conversione e della comunione a cui Gesù Cristo chiama tutta l'umanità in vista dell'avvento del Regno di Dio».

Alberto Rochira

CONCERTI *La Minogue ha radunato 82 mila spettatori in sei sere all'Arena di Manchester*

Kylie alla conquista d'Europa

Attesissima in Italia la ministar: si esibirà a Milano il 18 giugno

Kylie Minogue arriva in Italia il 18 giugno.

MANCHESTER Trentanove concerti per ritagliarsi un posto nel regno del pop. Il proposito del tour europeo con cui Kylie Minogue prova a concretizzare i cinque milioni di copie vendute dall'ultimo album, «Fever», è di quelli ambiziosi. E lo show con cui è transitata in questi giorni sotto i riflettori dell'Evening News Arena di Manchester, radunando 82 mila spettatori in sei sere, sulla strada che la porterà anche a Milano il 18 giugno prossimo, è sicuramente all'altezza dell'ardito compito.

E poco conta per lei il fatto di non essere stata invitata a sorpresa alla serata di gala per la festa di David Beckham. Forse è stata l'ex Spice Girl, moglie del calciatore, a non volerla: gelosia per un astro sempre più emergente.

I mezzi vocali della trentaquattrenne cantante australiana sono esigui, ma la determinazione è quella di un giocatore di rugby lanciato a meta e c'è da giurare che, alla fine, sarà proprio questo ad avere la meglio sul pubblico. La sfilza dei «tutto esaurito» registrata finora dagli show sta lì a dimostrarlo. E per trovarne puntuale conferma basta prestare orecchio al boato che accoglie l'arrivo in scena della cantante imprigionata in quella specie di corazza spaziale da cui si libera per cantare «Come Into My World». Griffato da Dolce & Gabbana, il succinto costumino modello Barbarella tempestato di cristalli Swaroski è solo il primo di una girandola che per circa due ore inchioderà lo spettatore alla poltrona. «Shocked», «Love At the First Sight» e «Fever» hanno connotazioni alla Star-Treck, mentre l'«Inno alla gioia» di Beethoven introduce a una «Spinning Around» dall'ambientazione modello «Arancia Meccanica».

Bombetta nera calata sugli occhi e tuta bianca, Kylie esce dalle pagine di Anthony Burgess per sfilare davanti alla cinepresa di Stanley Kubrick mentre sullo sfondo appare un'enorme «K» gonfiabile. Sempre con gusto «cinèphile», la minidiva ruba «The Cryng Game» di Boy George alla colonna sonora ,de «La moglie del soldato» per legare (fasciata in abito da sera hollywoodiano) «Where Is the Feeling», «Put Yourself In My Place» e «Dangerous Game».

Atmosfera da ghetto newyorkese per «Confide in me» e «Cowboy Style» tra scritte spray e le evoluzioni di un ballerino-acrobata di break-dance. La mise alla Charlotte Rampling rimanda invece col pensiero al «Portiere di notte» di Liliana Cavani. A suo tempo celebrato duetto con Robbie Williams, «Kids» la vede in scena con una canottiera traforata su cui la scritta «Slim Lady» ironizza sul terribile Slim Shady, l'alter ego a cui Eminem affida le sue canzoni più ingiuriose.

pa.sa.

Pavarotti non canta «Tosca» e New York gli volta le spalle

Luciano Pavarotti ha tradito ancora il Metropolitan.

NEW YORK Come un'amante sorpresa dall'ennesimo tradimento, New York ha voltato le spalle forse definitivamente a Luciano Pavarotti, colpevole di aver deluso una volta di troppo il Metropolitan e un pubblico finora assai tollerante con il tenore, che conquistò la città nel 1968 al suo debutto con la «Bohème».

Dopo il forfait di mercoledì scorso, Pavarotti si è ripetuto sabato sera, tenendo con il fiato sospeso fino all'ultimo istante i vertici del Met e gli spettatori della serata di gala che ha chiuso con la «Tosca» la stagione lirica newyorchese.

Solo 50 minuti prima che si alzasse il sipario il tenore, che da giorni vive rifugiato nel suo appartamento di Manhattan con i postumi di un'influenza, ha fatto sapere che non si sarebbe presentato. Un rifiuto che ha suscitato imbarazzo ma anche una malcelata irritazione tra i responsabili del Met ed ha aperto la strada al debutto sul palcoscenico di New York per Salvatore Licitra, 33 anni - la metà di quelli di Pavarotti - fatto arrivare all'ultimo momento da Milano con un «ponte aereo» che ha richiesto anche un volo sul Concorde. Un lunghissimo applauso finale ha premiato il suo coraggio.

«Sono mortificato. Fino all'ultimo ho tentato di cantare» ha confessato Luciano Pavarotti.

Ricoverata in clinica

L'incubo bulimia per Geri Halliwell

LONDRA Geri Halliwell soffre di bulimia. «News of the World» scrive in prima pagina che la cantante, famosa per la cura ossessiva per il suo corpo, si è ritirata per un periodo in una clinica in Arizona per farsi curare.

La cantante, che ha ora 29 anni, aveva già dovuto affrontare la bulimia, ma riteneva di averla sconfitta, come ha scritto anche nella sua autobiografia. Invece, negli ultimi mesi, la cantante è andata perdendo sempre più peso. Tanto da entrare in clinica.

Miscela di culture musicali con la band a «Vocalia»

Ninne nanne spaziali costruite dagli Ekova

Gli Ekova, una mescolanza di identità e di culture musicali al Teatro Verdi di Maniago.

PORDENONE Dopo le gioiose armonie della Natura, il festival internazionale di musica «Vocalia», dedicato ai colori delle voci, ha offerto, sabato sera nel Teatro Verdi di Maniago, un concerto dal sapore decisamente urbano. Sulla scena, per questo secondo appuntamento, si sono esibiti gli Ekova. Una formazione particolare, una miscela di culture musicali diverse, nata a Parigi, ed espressione della moderna metropoli di fine Novecento, capace di riunire insieme una cantante newyorchese (Diedre Du Bois), un percussionista iraniano (Arach Khalatbari), un suonatore di liuto arabo algerino (Mehdi Haddab) e una dj francese (Hermonie).

Il risultato è un accattivante folk metropolitano o dance etno-industriale caratterizzata da «sample» buoni per un reve party sui quali l'oud, il cajon, lo djémbe, il def e la particolare vocalità di Diedre si muovono attraverso archetipi mediorientali e nordafricani, spesso semplificati. Armonie inchiodate su di una sola tonalità (qualche rarissimo cambio di accordo) e ossessive linee melodiche.

A caratterizzare il suono di questo particolarissimo gruppo parigino non sono tanto gli strumenti della tradizione quanto il loro trattamento elettronico. Il suono è continuamente «processato» con flanger, wah wah, distorsioni, delay, che rendono ora l'oud di Mehdi una chitarra dal sapore hendrixiano e le percussioni del bravissimo Arach una vera e propria industria del ritmo.

Questa moltiplicazione del suono è l'aspetto più innovativo degli Ekova, a cui si aggiunge un gusto per la scena mutuato dall'esperienza di gruppi electropop come Kraftwerk, Depeche Mode e Gary Numan. Le ninnenanne spaziali degli Ekova («Steel bird», «A soul's delight», «In the kitchen», fino alla cover dei Pentagle, «Cruel Sister») hanno decisamente convinto.

Venerdì 17 maggio, a «Vocalia», sarà la volta di Luisa Cottifogli con lo spettacolo multimediale «Aio-nenè».

Teresa Bobich

RASSEGNA *Da oggi, all'Auditorium del Revoltella, il ciclo di filmati*

Trieste, memoria per immagini

I fratelli Gianni Alberto e Franco Vitrotti.

TRIESTE Con la proiezione «fuori programma» del mitico documentario «Bora su Trieste», girato tra il 1949 e il 1953, e con la consegna del Sigillo Trecentesco del Comune da parte del sindaco Roberto Dipiazza al cineasta Gianni Alberto Vitrotti, in occasione del suo ottantesimo compleanno e «in segno di gratitudine da parte della città per l'importante ruolo culturale svolto», inizia oggi, alle 17.30 all'Auditorium del Museo Revoltella, il ciclo di proiezioni e incontri con gli autori denominato «Memorie per immagini», organizzato dall'assessorato ai Beni culturali del Comune di Trieste.

L'iniziativa storico-documentaria, tutta incentrata sulle vicende della Venezia Giulia dal secondo conflitto mondiale all'immediato dopoguerra e coordinata da Marina Rossi, docente dell'Università di Trieste, si articolerà in tre appuntamenti, sempre al Revoltella.

Oggi, dopo la cerimonia di apertura e il cortomegraggio sulla bora, seguirà «La questione giuliana nell'obiettivo di Gianni Alberto Vitrotti», selezione di filmati prevalentemente sull'esodo dall'Istria e sulla Trieste del Governo Militare Alleato. Si potranno vedere «Addio mio cara Pola» del 1947, «Giustizia per la Venezia Giulia» e «Genti Giulie» (1948) entrambi sui fatti di Pola e di Trieste, il Trattato di Pace eccetera, «Vacanze in Valsugana» (1948) sulle colonie montane della Lega Nazionale, infine quattro cinegiornali Cosmos del 1949 con l'attualità triestina dell'epoca.

Seguirà mercoledì 15 l'anteprima nazionale della serie televisiva «Trieste sotto», di Mario e Marino Maranzana.

APPUNTAMENTI

Da domani al Cristallo, teatro per ragazzi con «Cappuccetto rosso»

Arriva Zucchero a Capodistria

TRIESTE Domani alle 20.45, al Teatro Miela, Ornella Serafini presenta lo spettacolo «Due passi dentro - Percorsi tra canzone d'autore e scrittura»; con la partecipazione di Elke Burul, Aleksander Ipavec, Paola Chiabudini, Cristina Verità e Marco Ota.

Da domani a giovedì, alle 10, al Teatro Cristallo l'Accademia Perduta/Romagna Teatro presenta «Cappuccetto rosso», che conclude la rassegna per ragazzi «A teatro in compagnia» della Contrada. Regia di Danilo Conti.

Mercoledì, alle 17.15, nella Sala Bartoli del Politeama Rossetti, «Jan Kiepura: rubacuori tra la scena e lo schermo», suoni, immagini e ricordi nel centenario della nascita del tenore polacco.

Giovedì alle 21, al Teatro Miela, concerto-omaggio a Erik Satie (*nella foto sopra*) con Steve Lacy, Nicholas Isherwood, Jay Gottlieb.

UDINE Domani e mercoledì, al Cinema Ferroviario, «Pauline & Paulette» di Lieven Debrauwer.

Giovedì alle 20, al Cinema Ferroviario, per la rassegna «Voci del cinema iraniano», verrà proiettato «Pane e fiore» di Mohsen Makhmalbaf; alle 22 «Il palloncino bianco» di Jafar Panahi.

Venerdì alle 21, al Nuovo, concerto di Miriam Makeba. Prevendite dal 19 marzo (tel.0432-248418).

GORIZIA Oggi, alle 22, al Theart&co., concerto degli Stayer e Bobby Conn.

Oggi, alle 20.30, all'Auditorium di Gorizia per i Concerti della Sera l'Orchestra dell'Opera Giocosa, diretta da Severino Zannerini, con il coro «Città di Trieste» diretto da Cristina Semeraro (*nella foto a lato*) proporrà «Le nozze di Figaro» in forma di concerto.

Domani alle 21, al Teatro Verdi, per «Veneto Festival», concerto dei Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone, con Uto Ughi al violino. In programma musiche di Cimarosa, Rossini, Spohr, Mendelssohn-Bartholdy.

SLOVENIA Mercoledì alle 21, al palasport di Capodistria, fa tappa il tour europeo di Zucchero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. Riva III Novembre 3. Tel. 040/6722298. «Ballet de la Comunidad de Madrid Victor Ullate». Spettacolo di balletto in tre parti. Ottava rappresentazione martedì 14 maggio ore **20.30** (C/F). Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12, 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Prima rappresentazione giovedì 23 maggio 2002 ore **20.30** (A/C), repliche: sabato 25 maggio 2002, ore **16** (D/D), domenica 26 maggio ore **16** (G/G), martedì 28 maggio ore **20.30** (E/F), mercoledì 29 maggio ore **20.30** (C/A), venerdì 31 maggio ore **20.30** (B/B), sabato 1 giugno ore **17** (S/S), martedì 4 giugno ore **20.30** (F/E). Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con Festival Horowitz Europa. Sala Tripcovich. Giovedì 16 maggio 2002, ore **20.30**, concerto del pianista Claudio Crismani. Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21.

TEATRO MIELA. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. 15, 16, 17 maggio «Erik Satie il compleanno». Giovedì 16, ore **21.30**: «Satie/Lacy» concerto con Steve Lacy, Jay Gottlieb, Nicholas Isherwood. Ingresso: 10 euro. Prevendita Galleria Protti. Info e programmi: tel. 040365119; www.miela.it.

TEATRO MIELA. Dalle ore **21.30** consueto appuntamento del lunedì con Pupkin, lo spazio che non c'era, microteatro, cabaret, musica, il tutto animato dal duo Mizzi/Donge. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «L'era glaciale», divertimento da brivido! Mercoledì alle **24** prima mondiale di «Star Wars II». Prevendita oggi dalle 16 alle 22.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18, 20:** «Parla con lei» di Almodovar. Oggi e domani **5 euro.**

ARISTON. Ore 22.05: «The Majestic» con Jim Carrey. Oggi e domani **5 euro.**

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.30, 18.30, 20.30, 22.30:** «Bloody Sunday» di Paul Greengrass, con James Nesbitt. Orso d'Oro al Festival di Berlino 2002 e vincitore al Sundance Film Festival. 30 gennaio 1972, Derry, Irlanda del Nord, la tragedia che diede inizio alla guerra civile.

AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. 17.40, 20, 22.20: «Amen» di Costa-Gavras, con Ulrich Tukur e Mathieu Kassovitz. Il regista di «Z - L'orgia del potere» e «Missing» analizza le responsabilità del Vaticano nei confronti dello sterminio nazista.

F. FELLINI. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Casomai» di A. D'Alatri con S. Rocca e F. Volo. Un film sulle interferenze, sulle intrusioni e sulle invasioni di campo che possono avvenire in una storia d'amore.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The anniversary party». Una commedia brillante e feroce con Gwyneth Paltrow e Kevin Kline.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «40 giorni e 40 notti» con Josh Hartnett. Niente sesso per 40 giorni. Più passa il tempo più diventa dura...

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040/635163. 15.45, 17.50, 20, 22.20: «Montecristo». Di Kevin Reynolds. Emozione, passione, avventura con un cast d'eccezione.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il Re Scorpione» dagli autori de «La mummia» una strepitosa avventura nella terra dei Faraoni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Soul survivors» (Altre vite). Il mondo dei vivi e il mondo dei morti stanno per scontrarsi. Un eccezionale film horror.

NAZIONALE 4. 16.15 e 20.15: «La regina dei dannati» di Anne Rice, l'autrice di «Intervista col vampiro».

NAZIONALE 4. 18 e 22.15: «Sulle mie labbra» con Vincent Cassel ed Emmanuelle Devos. Una storia d'amore che regala emozioni molto forti. Vincitore di 3 premi César. Imperdibile!

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040/367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «John Q.» con Denzel Washington (Oscar 2002). ...togliete a un padre ogni speranza e non gli lascerete altra scelta!

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Il più bel giorno della mia vita» di Cristina Comencini con Virna Lisi, Margherita Buy, Sandra Ceccarelli, Luigi Lo Cascio.

CAPITOL. V.le D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17.15, 20.15: «Il signore degli anelli» solo mercoledì e giovedì a grande richiesta «Il meraviglioso mondo di Amélie».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «L'era glaciale - Ice age»: **16.50, 18.30, 20.10, 22.**

KINEMAX 2. «John Q.»: **17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 3. «40 giorni e 40 notti»: **18.10, 20.10, 22.10.**

KINEMAX 4. «The anniversary party»: **17.45, 20, 22.15.**

KINEMAX 5. «Soul survivors - Altre vite»: **18, 20, 22.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 17 maggio 2002, ore **20.45** (abb. 16, abb. 18) «Miriam Makeba». Biglietteria: tel. 0432/248418. Biglietteria online: www.teatroudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432/409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione:** «John Q.»: **17.45, 20.05, 22.25** con Denzel Washington. «The Majestic»: **16.45, 19.30, 22.15** con Jim Carrey. «The anniversary party»: **17.45, 20, 22.20** con Jennifer Jason Leigh, Kevin Kline. «40 giorni e 40 notti»: **16.55, 18.50, 20.45, 22.40** con Josh Hartnett. «Casomai»: **17.35, 19.55, 22.15** con Fabio Volo, Stefania Rocca. «Soul survivors - Altre vite»: **18.45, 20.40, 22.35.** «La regina dei dannati»: **16.45, 18.40, 22.35.** «Montecristo»: **17.30, 20, 22.30** di Kevin Reynolds. Con Guy Pearce. «Amen - Il Vicario»: **17.30, 22.15** di Constantin Costa Gavras. «Il re scorpione» **16.50, 18.45, 22.35.** «L'era glaciale»: **16.45, 18.45, 20.35, 22.25.** «Panic Room»: **17.40, 22.15** con Jodie Foster. «Italiano per principianti»: **20.** «Dragonfly - Il segno della libellula» **20** con Kevin Costner. «Don't say a word»: **20.30** con Michael Douglas. «Liberty stands still» **16.50, 20.40** con Wesley Snipes, Linda Fiorentino.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20: «John Q.», con Denzel Washington.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.20: «The anniversary party», con Gwyneth Paltrow e Kevin Kline.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «40 giorni e 40 notti».

VITTORIA. Sala 1. 16.50, 18.30, 20.10, 22: «L'era glaciale - Ice age».

Sala 2. 17.15, 19.50, 22.20: «The Majestic».

Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Casomai».

RAI REGIONE *Sarà il tema del giorno insieme alla medicina naturale*

Salute a «Undicietrenta»

Gli aromi del caffè al laboratorio di Padriciano

«Undicietrenta», lunedì torna ad occuparsi di **salute**: per il reparto di Emergenza - 118 dell'Ospedale di Udine interverranno i professori Elio Carchietti e Francesco Giordano. Nella seconda parte spazio all'alimentazione con il dott. Gilberto Pagoni e all'angolo della medicina naturale con il dott. Bruno Rupini.

Da martedì a giovedì «Undicietrenta», curato e condotto in diretta da Udine da Tullio Durigon, si occuperà della «**Primavera biologica**», iniziativa a livello nazionale che vede in prima linea anche la nostra Regione nel proporre un nuovo modo di concepire l'agricoltura.

Venerdì «Undicietrenta» - curata da Maddalena Lubini con la collaborazione di Chiara Marseglia - sarà «Dalla vostra parte»: si parlerà della **strada** con i risultati della Settimana Nazionale della Sicurezza Stradale e il nuovo piano nazionale d'intervento e prevenzione, dati e statistiche regionali, educazione stradale, il problema dei parcheggi.

Numero Verde 800-009978, Segreteria telefonica attiva 24 ore su 24: 0407784266.

«Supplemento del sabato», presentato da Massimiliano Rovati con la regia di Angela Rojac, ospiterà il fumettista pordenonese Paolo Cossi. Si andrà poi alla scoperta di un cd-rom realizzato da alcuni studenti della provincia di Udine, nell'ambito del progetto che l'Ufficio Scuola della Curia udinese dedica alla figura di **San Luigi Scrosoppi**.

Lunedì a «Pomeridiana», nella prima parte, si parlerà degli studi sul **comportamento animale** attualmente in atto presso il Dipartimento di Psicologia. Ospiti della trasmissione il professor Giorgio Vallortigara e il dott. Paolo Zucca. Alle 14.05 circa «Radiomouse«, a cura di Angela Rojac, proporrà un approfondimento sul **sito Internet** www.regione.fvg.it/formazione/frame-normativa.htm destinato alla formazione di utenti sia occupati che disoccupati. Seguiranno le consuete rubriche presentate da Lucia Cosmetico e Orio di Brazzano.

Una compilation che riunisce giovani complessi emergenti, e una storia del teatro Verdi di Gorizia, sono gli argomenti che Tullio Durigon tratterà martedì, che comprende anche una parte in friulano.

Mercoledì «On the air», presenterà i nuovi **voli** che verranno attivati dall'Aeroporto del Friuli-Venezia Giulia dal prossimo 20 maggio.

Giovedì l'inserto libri curato da Lilla Cepak proporrà storie di **emigrazione dal Nordest**. Seguirà «Non sono solo canzonette», viaggio nella musica d'autore.

Venerdì nella prima parte curata da Noemi Calzolari, si parlerà del debutto a Trieste, al Teatro Rossetti, di «**Otello**» con il critico teatrale Nicola Fano. «Pomeridiana» dedicata alla musica, presenterà il Concorso Premio Trio di Trieste con Fedra Florit, direttore artistico, e proporrà la prolusione all'opera **Madama Butterfly** in programma al Teatro Verdi dal 23 maggio.

La quindicesima puntata di «Alfabeto friulano delle rimozioni» a cura di Paolo Patui, in onda domenica alle 12.10 circa, ricorderà la figura di **Sandro Sandri**, arditissimo soldato della Grande Guerra, combattente delle guerre d'Africa e di Spagna, aderente al fascismo e inviato della Stampa, morto nel bombardamento della cannoniera americana Panay nel '37 durante il conflitto tra Cina e Giappone.

Domenica 19 maggio alle 9.45 sulla Terza rete a diffusione regionale trasmetteremo il secondo appuntamento della serie intitolata «Il cerchio del tempo», realizzata da Dorino Minigutti con la collaborazione della Provincia e del Comune di Udine, dell'Ass 4 «Medio Friuli» e della Ram (Ricerche audiovisive e multimediali). Il testimone di questa puntata, dedicata all'**adolescenza**, sarà don Mario Vatta in una riflessione raccolta da Gioia Meloni. Seguirà, alle 10.10 circa, il magazine internazionale di «Alpe Adria», con un servizio realizzato da Piero Pieri dedicato all'«Aromalab», laboratorio di ricerca situato all'Area Scienze Park di Padriciano, specializzato nello studio degli **aromi del caffè**.

OGGI IN TV

Il film di Hallström su Canale 5

Nella casa del sidro per capire sé stessi

I film

«**Le regole della casa del sidro**» di Lasse Hallström, (Canale 5, ore 21), con Michael Caine, Tobey Maguire, Charlize Theron (Usa '99).
Siamo negli Stati Uniti degli anni Quaranta. Un ragazzo lascia l'orfanotrofio per farsi assumere come operaio in una fabbrica di sidro. Qui, sul suo posto di lavoro, conoscerà le gioie ma anche i dolori della sua vita di adulto.

«**Misery non deve morire**» di Rob Reiner (La7, ore 21.30), con James Caan, Kathy Bates (Usa '90).
Uno scrittore di buon successo viene soccorso da una sua fan dopo essere stato coinvolto in un incidente stradale. Ma quando la donna scopre che l'eroina dei suoi libri è destinata a morire, sfogherà la sua rabbia sul povero malcapitato scrittore.

«**Star Wars I: la minaccia**», di George Lucas (Raiuno, ore 20.55), con Liam Neeson, Ewan McGregor (Usa '99). Due indomiti cavalieri Jedi si battono accanto alla principessa Amidala, per sventare i loschi piani dei membri della Federazione del commercio.

Gli altri programmi

Raidue, ore 20.55

Grandi risate a «Convenscion»

Diverse e irresistibili le imitazioni di Max Tortora: da Sordi a Califano, da Rispoli all'ispettore Derrick. Settima puntata del varietà condotto da Enrico Bertolino.

Tmc2, ore 21

I cartoni animati delle band

A «Cartoons special» riflettori puntati Gorillaz, Pink Floyd, Daft Punk e A-Ha, band che si nascondono dietro ai disegni animati e che spesso utilizzano i cartoni per realizzare i loro videoclip.

Italia 1, ore 23.15

Zelig dalla Sardegna

Per la seconda settimana il cabaret milanese è in trasferta a Cagliari. Claudio Bisio e Michelle Hunziker presentano la solita carrellata di comici: da Natalino Balasso a Raul Cremona, da fabrizio Fontana (James Tont) a Marco Della Noce.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.45 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Progetto 14"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 LA VITA IN DIRETTA SERA. Con Michele Cucuzza.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.40 SETTE IN CONDOTTA. Con Johnny Dorelli.
20.55 STAR WARS EPISODIO I - LA MINACCIA FANTASMA. Film (fantascienza '97). Di George Lucas. Con Liam Nelson, Ewan McGregor, Natalie Portman.
23.20 TG1
23.25 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.10 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.20 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
1.45 RAI EDUCATIONAL - AFORISMI
2.05 SOTTOVOCE: CESARE IMBRIANI. Con Gigi Marzullo.
2.30 RAINOTTE
2.35 MARLOWE INDAGA. Film (poliziesco '78). Di Michael Winner. Con Robert Mitchum.

RAIDUE

6.00 ANIMALIBRI
6.10 SCANZONATISSIMA
6.30 ENCICLOPEDIA DELLA SATIRA
7.00 GO CART MATTINA
8.45 IL VIRGINIANO. Telefilm. "Un giorno speciale"
10.00 SORGENTE DI VITA
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 MOTORI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Stelle cadenti"
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 DIGIMON 2
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.20 JAROD, IL CAMALEONTE. Telefilm. "Affari scabrosi"
20.10 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 CONVENSCION A COLORI. Con Natasha Stefanenko e Enrico Bertolino.
22.55 NIKITA. Telefilm. "Un sentiero accidentato"
23.45 TG2 NOTTE
0.15 TG PARLAMENTO
0.25 PROTESTANTESIMO
0.55 METEO 2
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 TENNIS: MASTERS SERIES FEMMINILI
1.45 A TUTTA B
2.10 RAINOTTE
2.12 SCANZONATISSIMA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
8.45 RAI EDUCATIONAL - XDAY I GRANDI DELLA SCIENZA
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Pino Strabioli.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 SI GIRA: CITTA' PER CITTA' - 85. GIRO D'ITALIA
12.25 VELISTI PER CASO. Documenti.
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
13.10 MESSAGGI AUTOGESTITI (REGIONI INTERESSATE)
13.20 TRIBUNE AMMINISTRATIVE 2002 (REGIONI INTERESSATE)
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.30 85. GIRO D'ITALIA: COLONIA - ANS LIEGI
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
18.20 TG3 METEO
18.25 GEO MAGAZINE. Documenti.
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 85. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Con Licia Colo'.
23.10 TG3
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.50 CICLISMO: 85. GIRO D'ITALIA - GIRO NOTTE
0.20 TG3 (ALL'INTERNO)
0.30 GIORNO DOPO GIORNO (R)
1.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 VELISTI PER CASO. Documenti.

• Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 TERRA! (R)
9.40 TG5 BORSA FLASH
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Ballando con la morte"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 CONFINI D'AMORE. Film tv (drammatico '95). Di William Graham. Con Meredith Baxter, Swoosie Kurtz.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 LE REGOLE DELLA CASA DEL SIDRO. Film (drammatico '99). Di Lasse Hallstrom. Con Tobey McGuire, Michael Caine.
22.10 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.25 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 STAR TREK. Telefilm.
3.45 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
4.30 TG5 (R)
5.00 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. "Buonanotte Alex"
9.25 A-TEAM. Telefilm. "Un pieno... pieno di guai"
10.25 MAC GYVER. Telefilm. "Una prova di coraggio"
11.25 L.A. HEAT. Telefilm. "I gioielli della regina"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "La sfida"
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 I SIMPSON
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Ciak, si gira!"
15.30 CENERENTOLA A NEW YORK. Telefilm. "Festa per single" (seconda parte)
15.55 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
16.25 ROSSANA
16.55 MAGICA DOREMI'
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il padre perduto"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SARANNO FAMOSI. Con Marco Liorni.
19.30 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 DISTRETTO DI POLIZIA. Telefilm. "Chinatown"
23.05 ZELIG PREVIEW
23.15 ZELIG. Con Claudio Bisio e Michelle Hunziker.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 ANTEPRIMA CHAMPIONS LEAGUE - ULTIMA PUNTATA
1.40 SARANNO FAMOSI (R)
2.35 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
3.05 I-TALIANI. Telefilm.
3.35 L'AMANTE PURA. Film (drammatico '58). Di Pierre Gaspard-Huit. Con Romy Schneider, Alain Delon.
5.15 NON E' LA RAI
6.05 MEGASALVISHOW

RETE4

6.00 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela.
6.40 MILAGROS. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "L'irragionevole"
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 IL GIARDINO DI GESSO. Film (drammatico '64). Di Ronald Neame. Con Deborah Kerr, Hayley Mills.
17.55 MIAMI VICE. Telefilm. "Riti di passaggio"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.55 I SETTE VIZI CAPITALI. Con Paola Perego.
23.25 RESTORATION, LA TENTAZIONE. Film (storico '95). Di Michael Hoffman. Con Hugh Grant, Meg Ryan.
0.20 TGFIN (ALL'INTERNO)
0.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
2.15 TV MODA. Con Jo Squillo.
3.05 A DOPPIA FACCIA. Film (giallo '69). Di Robert Hampton. Con Klaus Kinski, Annabella Incontriera.
4.35 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.05 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.20 100 STELLE
5.40 CINEGIORNALI '60 - '70

LA 7

7.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
7.45 LA7 DEL MATTINO
8.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
9.20 ISOLE. Documenti.
9.50 LINEA MERCATI
9.55 OMNIBUS LA7
10.50 EFFETTO REALE - I PROTAGONISTI DELLA CRONACA
11.50 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
12.00 TG LA7
12.25 LINEA MERCATI
12.35 ALFRED HITCHCOK PRESENTA. Telefilm.
13.30 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
13.50 LINEA MERCATI
13.55 OMNIBUS LA7
14.15 100%
14.50 TREND. Con Tamara Dona'.
15.15 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
15.50 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
16.50 LINEA MERCATI
16.55 GOOD MORNING AMERICA
17.25 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
18.35 LINEA MERCATI
18.50 NATIONAL GEOGRAPHIC - ADVENTURE ZONE. Documenti.
19.45 TG LA7
20.20 SPORT 7
20.30 8 E MEZZO. Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
21.30 MISERY NON DEVE MORIRE. Film (thriller '90). Di Rob Reiner. Con Kathy Bates, James Caan.
23.40 OMNIBUS LA7. Con Selena Pellegrini.
23.45 SEX AND THE CITY. Telefilm. "Ad ognuna il suo fantasma"

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.00 DOMENICA QUATTRO 2001 - 2002
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA. ANIMALI AMICI MIEI
9.00 SENORITA ANDREA. Telenovela.
9.40 VETRINA - STAGIONE 2001-2002
10.20 AUTOMOBILISSIMA 2002
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 RAGAZZI E CAVALLI
14.00 DAKTARI. Telefilm.
15.00 IL CUCCIOLO
16.00 THE BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM 2002
17.50 SPORTQUATTRO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
20.10 MATCH. CONFRONTO FRA DUE OPINIONI
20.25 IL METEO
20.30 ICEBERG
23.00 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.30 SPORTQUATTRO
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)

TELEFRIULI

6.15 TG PRIMORKA
6.45 PORDENONE MAGAZINE
7.00 SETTIMANA FRIULI
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
10.00 ALEFF
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.10 TG ORE 13
13.30 REMEMBER
14.00 SAFARI - ANIMALI
18.05 KARINE & ARI. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.22 TELEGIORNALE PORDENONE
19.33 SPORT IN... SERA
19.45 SAFARI - ANIMALI. Documenti.
20.15 GUERRINO CONSIGLIA...
20.30 ICEBERG
23.35 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 TELEGIORNALE PORDENONE
0.10 SPORT IN... SERA
0.30 FILM. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ECO
15.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
17.00 L'UNIVERSO E'...
17.30 ISTRIA E DINTORNI
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 ANTEPRIMA
19.30 SPECIALE FANTASCIENZA. Documenti.
20.00 MEDITERRANEO
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 ANTEPRIMA

RETE A

8.50 TGA FLASH
9.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 MUSIC MEETING
16.30 VIV.IT
17.30 EURO CHART
18.40 INBOX
19.25 TGA FLASH
19.30 MONO SPECIALE: LIGABUE
21.30 100% ALTERNATIVE

ANTENNA 3 TS

12.20 NOTES OROSCOPO (R 13.45-20.15)
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
13.45 NOTES OROSCOPO (R 20.15)
18.00 FOX KIDS
19.00 ANTENNA 3 TRIESTE SPORT
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 A3 NOTIZIE TV
20.20 MIS-MAS
20.45 SILENZIO STAMPA
22.45 ANTENNA 3 TRIESTE SPORT
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TPN FRIULI SPORT
9.05 MONDO VERDE
9.30 OLIVER & HARDY
12.05 I MAGHI: OSVALDO
13.05 IL ROTOCALCO
13.30 OLIVER & HARDY
17.30 OCHE LOMBARDELLE ALL'ISOLA DI CONA. Documenti.
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.40 A NOVE COLONNE
22.00 5 DOMANDE A...
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE

TMC2

5.40 NEWS
7.00 WAKE UP!
9.45 FLASH
9.55 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
12.55 FLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 MUSIC NON STOP
17.30 CA'VOLO. Con Fabio Volo.
18.30 ET. Con Vittoria Cabello.
19.00 VIDEOCLASH
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 CARTOONS SPECIAL
22.30 CA'VOLO. Con Fabio Volo.
23.30 ET. Con Victoria Cabello.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DEL POMERIGGIO
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 DIRETTA TG
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
20.00 CARTOON CLASSICS
20.30 TNE GIORNALE - LA TERZA EDIZIONE
21.00 AREA DI RIGORE
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 ATLANTIDE - SPECIALE MEMORIA. Documenti.
23.45 FILM. Film.

ITALIA 7

7.00 BLUE HEELERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 STARZINGER
13.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS. Telefilm.
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 SCUOLA DI EROI. Film (commedia '91). Di Daniel Petrie jr.. Con Louis Gossett jr., Sean Astin.
23.05 OMICIDI IN VIDEOTAPE. Film tv (giallo '88). Di Ellen Cabot. Con Jan-Michael Vincent, Linnea Quigley.
0.45 NEWS LINE
1.00 COMING SOON TELEVISION
1.15 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.10 PERCHE' PROPRIO A ME?.
11.00 GIORNATA SERENA
12.30 DANCING DAYS. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 SAMPEI
16.00 DANCING DAYS. Telenovela.
17.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 REGINA SENZA CORONA.
22.40 MEDICINA A CONFRONTO

TELECHIARA

12.30 I RAGAZZI DEL CENTRO SPAZIALE. Telefilm.
13.30 TOM SAWER
13.50 I TRE MARMITTONI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 DOCUMENTARIO RELIGIOSO. Documenti.
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 TOM SAWER
19.20 I TRE MARMITTONI
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 BRONSE & FALIVE
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.30 SPORTIVAMENTE
22.00 I RAGAZZI DEL CENTRO SPAZIALE. Telefilm.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1 (07.00-08.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Onorevoli interessi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.34: Beha a colori; 8.38: Lunedi' Sport; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Scienze; 10.06: Questione di borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Beha a colori; 13.00: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam Lavoro; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente e societa'; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 16.35: Ciclismo: 85. Giro d'Italia - 2a tappa; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.30: GR1 (21.00); 17.32: GR1 Affari; 17.39: Baobab (notizie in corso); 18.00: GR1 - Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 Sport; 19.30: GR Affari - Borsa & Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: Zona Cesarini; 21.05: Calcio: Posticipo di Serie B; 21.35: GR1 (23.00); 21.38: GR Millevoci; 22.40: Uomini e camion; 23.05: GR1 Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum; 23.45: Spazio Accesso; 240.00: Il giornale della mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Dylan Dog; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Il Fantoni animati; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.33: Atlantis; 15.00: Catersport; 16.00: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 21.35: Elisa in concerto; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.00: Mattinotre; 9.45: RadiotreMondo; 10.15: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Salagiochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.10: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Orchestra Filarmonica di Montecarlo; 22.15: Teatri in diretta; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e domani; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Punto Zero Trieste: 101.1 o 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz / isofr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini 99.9 o 106.4 MHz

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: I 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

IL PICCOLO

LUNEDÌ 13 MAGGIO 2002

Continuaz. dalla 9.a pagina

CERCASI giovani ambosessi per stagione estiva anche senza esperienza. Presentarsi lunedì o martedì ore 9.30 Gelateria Pipolo, viale Miramare 127, Barcola. (A5080)

CERCASI impiegato/a (35/40 anni) con esperienza in campo contabile-amministrativo e conoscenza contabilità partita doppia (programma Sispac). Scrivere Fermo Posta Centrale Trieste C.F. AE8111427. (A5137)

CERCHIAMO personale ottima dialettica per telemarketing part-time mensile € 350. Per colloquio telefonare ore 9-15 al 040363862. (A5221)

EUROGROUP Spa seleziona apprendisti e/o operatori (italiani o stranieri) per impianti automatici di taglio cnc, saldatura, trattamento finale e gestione magazzino con carroponti e carrelli settore di attività: produzione di carpenteria metallica navale e civile. Sede di lavoro: Monfalcone (Go). Per ulteriori informazioni telefonare allo 0481-495118 o inviare il proprio curriculum (fax 0481-495112 e-mail: ufficio amministrativo@eurogroupx-net.it). (A00)

GRUPPO AFI CURCI Broker di Assicurazioni cerca personale impiegatizio esperto per rinforzo organici sede di Trieste. Richiesta conoscenza lingua inglese. Retribuzione commisurata contratto nazionale terziario avanzato. Spedire curriculum Afi Trieste Riva N. Sauro 2 Trieste. (B00)

IMPORTANTE Spa italiana, seleziona personale per ampliamento proprio organico. Tel. per appuntamento 328/9673205 - 347/4540965. (Fil 17)

NEGOZIO acconciature cerca apprendista o mezza lavorante con provata esperienza. Telefonare ore negozio tel. 040/395382. (A5055)

PANIFICIO in Monfalcone cerca autista portapane part-time tel. 0481/485100. (A00)

RISTORANTE centro cerca per stagione estiva aiuto cameriere/a volonterosa tel. 040/300686. (A00)

SE dopo averci chiamato non hai ancora un lavoro, allora la disoccupazione è un tuo problema. 0481/486420. (C00)

SOCIETÀ di pulizie e ristorazione collettiva cerca responsabile di zona per gestione appalti. Scrivere a casella postale n. 2764 c/o ag. Ts 17. (A5073)

AREA
Science Park

Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste

Selezione per titoli ed esame per
1 COLLABORATORE AMMINISTRATIVO DI VII LIVELLO
del CCNL Enti Pubblici di Ricerca, con contratto a tempo determinato di durata annuale, da assegnare all'Unità di Progetto Sviluppo Risorse Umane e Formazione.

Si richiede:
- ✔diploma di scuola media superiore;
- ✔obblighi militari assolti;
- ✔esperienza professionale minima di 3 anni nella gestione di attività formative F.S.E.;
- ✔immediata disponibilità ad assumere l'impiego.

I candidati dovranno far pervenire la domanda **entro le ore 12:00 del 27 maggio 2002** al Consorzio per l'AREA di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, Padriciano 99 - 34012 Trieste - Servizio Amministrativo.

Copia del bando e ulteriori informazioni sul sito: www.area.trieste.it oppure tel. 040.375 5304.

STUDIO consulenza del lavoro cerca ragioniere/a pratico elaborazione paghe multi-contratto-programma Rean Team-System-dipendenti già avvisati. Inviare curriculum a fermo posta. Ts cetnrale pat. 5045169 H. (A5117)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 0,70 - Festivo 1,05

37ENNE serio, con ottima conoscenza italiano-sloveno-croato e conoscenza scolastica inglese, tedesco, slovacco cerca impiego. Tel. 328/1652552, 0481/882121. (C00)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

VENDO Suzuki Gran Vitara 2.0, 16 v, 09199, argento met., km 49.000, ancora in garanzia, gommata nuova, km 40.000. Completa di hi-fi € 13.500. 338/8198490. (A5224)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane, riparazioni idrauliche, elettriche, pronto intervento, pitturazioni, ristrutturazioni. Tel. 328/8298602 040/813532. (A5236)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

RIMINI Rivabella Hotel Carol ***, tel. 0541/27165. Piscina, ambiente signorile, climatizzato, vicinissimo mare, camere ogni comfort: tv, box doccia, prima colazione buffet in giardino, cucina ricercata. Parcheggio, animazione. Bimbi gratis! Www.riminiholidays.com e-mail: info@riminiholidays.com. (Fil44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

FINANZIAMENTI rapidi, Svizzera, tassi agevolati, liquidità, fiduciari, mutui, leasing 10.000/2.000.000 euro. 0041/91/6404490. (Fil 1/9)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 2/9)

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte categorie, piani di rientro personalizzati da € 5000 a € 1.000.000, chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil 1/9)

SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi. Tel. 0481/413664. (B00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima, prosperosa, ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357.

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta dalle 13 alle 19.30. 3332311423. (A5225)

ABILE dominatrice 166144729. Digiroma Euro 1,31+Iva. V.m. (Fil 60)

AFRODISIACA 28.enne bella, esuberante, garantisce serate da brivido. 349/3248861. (Fil 60)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi. Ti aspetta 10-20. 347/9444068. (A5110)

BELLISSIMA mora, occhi neri e labbra carnose, cerco uomo per incontri riservati. Rispondo anche a tarda sera. 333/9637167. (Fil60)

CENTRO massaggi aperto tutti i giorni. Tel. 00386/56802022. (A4923)

CORINA fantasiosa, esplosiva come un uragano ti invita 12.30-22 338/1659511. (A5192)

DANIELA, Francesca organizzano feste trasgressive con partecipazione ragazze straniere. 349/2131866. (Fil 37)

GINETH bella giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 3381782280. (A5229)

PANTERA 29enne solo per pochi distinti e molto riservati. Tel. 348/5144471. (Fil42)

STUDIO di massaggio orientale rilassante. 333/9151341. (A5180)

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine? Cerchi lui o lei! GiullïettaRomeo 040/3728533. (A00)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil 1)

CENTRALISSIMA attività di servizi eventualmente convertibile in altre tipologie posizione con altissimo potenziale vendesi 3356600771. (A00)

SERVIZIO leva: puoi farlo come accompagnatore invalido di guerra. Orario ridotto. Partenza settimo scaglione. Informazioni telefonare 040/368835. (A00)

VENDESI barca D.C. 13 3 cabine, 2 bagni, salone con la cucina, 2 motori 320 turbo diesel nuovi, ormeggio a Parenzo. Occasione 65.000 euro. Tel. 040/9380765. (A5070)

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DI UDINE

tel. 0432.491111 - fax 0432.546436

Per le finalità previste dall'art. 29 comma 1 lett. f) della L. 109/94, si comunica che l'ATER di Udine ha provveduto ad affidare a trattativa privata, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 19.8.1996 n. 31, i lavori di:

a) risanamento conservativo di un fabbricato per n. 16 alloggi in comune di Udine via S. Osvaldo civ. 42 int. 6/7;
b) risanamento conservativo di un fabbricato per n. 16 alloggi in comune di Udine via S. Osvaldo civ. 42 int. 10/11;
c) costruzione di un fabbricato per n. 11 alloggi in comune di Muzzana del Turgnano zona Peep.

Sono state invitate alle gare: n. 21 imprese per i lavori di cui ai punti a) e b); n. 30 imprese per i lavori di cui al punto c)

Hanno partecipato: n. 4 imprese per i lavori di cui al punto a); n. 3 imprese per i lavori di cui al punto b); n. 4 imprese per i lavori di cui al punto c).

Imprese affidatarie dei lavori: lavori a) e b) Clocchiatti S.p.A, via Adige 3/1, Povoletto (UD); lavori c) Redil S.r.l. Viale Palmanova, 132 Udine.

Aggiudicazione: al miglior offerente.

Importi di aggiudicazione: a) € 631.307,49; b) € 742.523,08; c) € 733.796,97.

Tempi di esecuzione delle opere: gg. 365 per a) e b); gg. 500 per c).

Nominativo Direttore dei Lavori: arch. Gianfranco Apollonio.

L'avviso integrale è stato spedito per la pubblicazione sul B.U.R. - F.V.G. in data 9.05.2002

Udine, li 7.5.2002

IL DIRETTORE
ing. Federico FANT